VENERDÌ 3 MARZO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°51 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30303

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA STRAGE DI CROTONE

Mattarella, l'omaggio alle vittime I silenzi della Guardia costiera



AMABILE E LEGATO / ALLE PAG. 6 E 7

ETICA MINIMA

La nostra socialità che cambia e l'ascolto "dell'altro"



ROVATTI / A PAG. 19

«Da Trieste grano e motori per Kiev»



GARAU / ALLE PAG. 2 E 3

FOTO LASORTE

VERSO LE REGIONALI

IL PATTO DI CENTROSINISTRA

Moretuzzo punta su clima e sanità e lancia la sfida a Fedriga



I cambiamenti climatici, la siccità, la sanità che rischia il collasso. Su questi temi punta la coalizione di centrosinistra guidata da Massimo Moretuzzo. **PELLIZZARI** / A PAG. 11

L'EX PREMIER M5S CONTE

«Dal superbonus al welfare Noi impegnati per i cittadini»

«In Moretuzzo riconosciamo un candidato vicino alle esigenze dei cittadini». Giuseppe Conte, spiega come si è arrivati alla sintesi sull'anti Fedriga. **BALLICO** / A PAG. 10

IL LEADER DI AZIONE CALENDA

«Diamo risposte a chi crede nella serietà della politica»

Il partito unico con Matteo Renzi? «Il prima possibile, l'orizzonte è ottobre», dice Carlo Calenda, leader di Azione, oggi a Udine - alle 18 in Sala Madrassi. / A PAG. 10

Condannato a dieci anni per gli abusi sui giocatori

I genitori degli allievi del San Luigi: «Hanno creduto ai nostri ragazzi». La difesa: «Faremo appello»

Condannato a dieci anni di reclusione e al risarcimento delle parti civili: è la sentenza pronunciata ieri dal giudice Francesco Antoni che presiedeva il collegio del Tribunale (a latere Alessio Tassan e Anna Battaglia) per l'ex allenatore delle giovanili del San Luigi a processo con l'accusa di atti sessuali su 15 giocatori della squadra, 13 dei quali si sono costituiti parte civile. La Procura aveva chiesto nove anni e due mesi.

Riqualificato il reato da atti sessuali con minorenne (articolo 609 quater) a violenza sessuale (609 bis). In quest'ultimo articolo è infatti incluso un aspetto che evidentemente, secondo i giudici, è stato parte integrante della condotta del mister, ovvero l'abuso di autorità. **TALLANDINI** / A PAG. 20 E 21



I sacchi senza impronte di Lilly

TONERO / A PAG. 23

LA DISPUTA **DEGRASSI** / A PAG. 24

Oggi al Tar le carte del ricorso per fermare la cabinovia

METEO / A PAG. 25

Via Sottomonte riaperta al traffico Rientrati a casa i residenti

CULTURE

Le "sfumature" di Triestebookfest



GREGORI / ALLE PAG. 30 E 31

Torna Antonacci In piazza il 15 luglio



BRUSAFERRO / A PAG. 26

La guerra in Ucraina e i riflessi a Nordest





LE IMMAGINI

Le strutture e i volti

In alto il ministro delle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso, sotto una nave alla Piattaforma logistica di Trieste; nella foto grande uno scorcio del Porto Nuovo; a destra dall'alto Augusto Cosulich, a capo dell'omonimo gruppo; l'ad della Compagnia portuale di Monfalcone e direttore di MarterNeri Gian Carlo Russo; il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino.



Urso: «Dai motori spaziali al grano, così Trieste diventerà porto di Kiev»

Il ministro sta coordinando un tavolo tecnico in vista della conferenza per la ricostruzione di aprile: «Già prima di quella data il corridoio sarà attivo, Italia capofila di un progetto che coinvolge più Paesi»

Giulio Garau

«Il raccolto del grano (o altri cereali) che magari non riesce a transitare tutto su Odessa, materie prime come minerali ferrosi, tutti i prodotti siderurgici, ma anche legno, argilla di grande qualità fino ai motori Vega dei lanciatori spaziali costruiti in Ucraina per la società italiana Avio». Sono questi alcuni dei prodotti e delle merci che, secondo il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, potrebbero transitare per il porto di Trieste, di Monfalcone e per quello di Venezia, destinati a diventare gli scali logistici per l'Ucraina. Lo sbocco a mare di Kiev. Non è più soltanto un progetto o un'idea quella lanciata dal ministro qualche mese fa: ci sono già accordi con il governo ucraino, c'è già un tavolo operativo al ministero, sono stati contattati gli operatori a più riprese, le stesse Autorità di sistema dei porti. E c'è pure un corridoio logistico - che farà perno sui porti di Trieste e Venezia, e sull'Interporto di Verona - che è pronto a iniziare a operare entro fine aprile, quando è prevista la conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina.

«Un lavoro che abbiamo preparato in vista dell'incontro che la premier Giorgia Meloni ha fatto a Kiev con Volodymyr Zelensky - spiega lo stesso ministro Urso - abbiamo firmato un memorandum con il vice premier e il ministro dell'Industria. Si tratta di un accordo che riguarda il traffico commerciale, industriale e tecnologico dell'Ucraina».

L'obiettivo è lavorare per la ricostruzione dell'Ucraina mettendo in prima fila le imprese e gli operatori logistici italiani, ma il primo tassello viene messo ora per sostenere l'economia del Paese aggredito dalla Russia e in guerra: «Il tema è come garantire i trasporti di merci da e per l'Ucraina - aggiunge il ministro - visto che le vie marittime attraverso il mare d'Azov e il mar Nero sono ostruite dalle navi russe e dalle mine. L'unica eccezione di transito ora è per il grano, grazie agli accordi internazionali, ma ci sono difficoltà e il Paese è molto profondo. Noi siamo pronti a garantire l'import-export per l'Ucraina e i punti più vicini sono il porto di Trieste e Venezia».

Da oltre un mese il ministro incontra operatori portuali e logistici per spiegare la strategia. «Senza aspettare che parta la ricostruzione, oggi possiamo iniziare a lavorare migliorando la situazione - aggiunge Urso -: è stata individuata una città ucraina accanto al confine, Horonda, vicina a Slovacchia e Ungheria (c'è un fascio di binari collegati ndr) che diventerà una piattaforma logistica e farà il perno con l'Interporto di Verona. Un asse che servirà per movimentare le merci che saranno caricate sui treni o su Tir fino ai porti di Trieste e di Venezia a seconda della tipologia di merci. Horonda e Verona fungeranno da terminal logistici».

Il ministero sta lavorando a pieno ritmo per realizzare il corridoio, Urso sta coordinando un tavolo tecnico, ha messo a lavorare a capofitto il direttore del dicastero e ha già coinvolto anche le imprese italiane. «È un progetto italiano di grande rilevanza che coinvolge vari Paesi europei - insiste Urso - e inizia da subito, prima ancora del vertice di aprile: in quella data il corridoio sarà già attivo. Mi incontrerò con gli ambasciatori dei Paesi coinvolti, tra questi Slovacchia, Ungheria, Austria e Slovenia. Ma l'Italia, lo ribadisco, è capofila e ci sarà un Consorzio che gestirà le operazioni logistiche del corridoio».

Ci sono ancora dei problemi tecnici da risolvere, da quelli doganali a quelli infrastrutturali e magari bisognerà affrontare anche la diversità di scartamento dei binari ucraini da quelli europei: quello "russo" è di 1.520 mm contro i 1.435 della Ue. Ma già lo scorso maggio il governo ha annunciato che, quando la guerra sarà finita, verrà introdotto lo standard europeo.

«C'è ancora del lavoro da fare - conferma Urso - sono previsti appositi accordi doganali per il transito, ma c'è anche da affrontare il problema della conformità delle merci. Su questo sta lavorando un tavolo al ministero coordinato da me e dal mio direttore che mi ha seguito nelle missioni a Kiev. Dobbiamo fare in modo che tutto sia risolto per rendere efficace il sistema di trasporto attraverso il corridoio. Ho raccolto molto entusiasmo e apertura da tutti i soggetti logistici e delle imprese che ho incontrato. Della partita è anche la società tedesca (Hhla ndr) che ha investito nel porto di Trieste e movimenta merci a Odessa. È un'operazione - chiude il ministro - di grande rilevanza economica e politica per l'Italia». —

> «Individuata una città vicina al confine, Horonda, che farà da piattaforma logistica: da lì merci caricate su treni o tir fino all'Italia»

> «Previsti accordi doganali per il transito. Un Consorzio gestirà le operazioni». Fra i nodi la diversità di scartamento dei binari

> «Ho riscontrato entusiasmo e apertura fra i soggetti contattati. Della partita saranno anche i tedeschi di Hhla»

La guerra in Ucraina e i riflessi a Nordest









Da Augusto Cosulich all'ad della Compagnia portuale di Monfalcone: le strategie in campo. Il 10 marzo un vertice a Verona

Operatori: «Non solo armi, va aiutata l'industria Noi pronti a giocare un ruolo di primo piano»

LE VOCI

Gli operatori portuali di Trieste e Monfalcone sono pronti a lavorare per il Corridoio di traffici per supportare Kiev: per dare sfogo e sostenere quel che resta dell'economia produttiva del Paese che è in guerra, ma nel futuro per supportare, con le imprese italiane, la ricostruzione. Subito accolto il progetto lanciato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, di trasformare gli scali di Trieste insieme a quelli di Venezia in "porti dell'Ucraina", per le merci in entrata e in uscita grazie ai corridoi ferroviari facendo capo al polo logistico di Verona.

Il primo ad esserne convinto è Augusto Cosulich, a capo dell'omonimo gruppo leader nel settore logistico marittimo che annuncia: «Sarò presente anch'io a Verona il 10 marzo alla riunione delle imprese logistiche con il ministro Urso che conosco bene e con cui ho un ottimo rapporto». Cosulich era tra gli imprenditori presenti a Kiev, lo scorso anno a febbraio, proprio nei giorni dell'aggressione russa. Da anni lavora con il gruppo industriale siderurgico ucraino Metinvest (che tra l'altro ha uno stabilimento a San Giorgio di Nogaro) per il traffico di acciaio. Ed è sicuro che la stessa Ucraina ha intenzione di fare nuovi investimenti in Italia. «Metinvest sta già pensando di fare qualcosa di nuovo nei prossimi mesi» conferma. E approva l'idea di mettere a disposizione i porti di Trieste e anche Venezia.

«L'Ucraina ora ha bisogno di sistemi di logistica - aggiunge - e Trieste è un porto molto valido, potrebbe diventare certamente un hub, è un'opzione ma anche il territorio che dà molte opportunità di investimento nei siti industriali. Il ministro Urso, che è stato anche consulente della logistica, conosce bene Trieste e sa che è all'altezza. Il 10 a Verona ne parleremo». In Ucraina solo il porto di Odessa è ancora funzionante, molte strutture logistiche sono state distrutte. «Per quanto riguarda i traffici sto pensando alle miniere del Nord - spiega Cosulich - e il materiale estratto potrebbe essere portato con treni fino a Trieste. Penso a un traffico di minerale ferroso, ma anche prodotti siderurgici. Non il grano che parte da Odessa, ma può darsi che serva trasportare anche quello. Io sono a disposizione con il gruppo».



Un carico di bramme in movimentazione a Monfalcone

Cosulich conosce bene l'Ucraina, e non è molto ottimista sulla pace: «Non lo sono, bisognerà vedere come si muove la Cina - commenta - ma potrebbe bastare un nonnulla per far scoppiare la pace come è accaduto con la guerra, ci sono tanti tavoli al lavoro. Bisogna dare una mano in questa fase: non inviare solo armi o soldi, ma aiutare l'industria. E poi alla ricostruzione. L'Ucraina ha molte risorse e materie prime e gli italiani sono molto ben visti. Avremo un ruolo di primo piano». L'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico orientale è già mobilitata sul progetto, il presidente Zeno D'Agostino fa sapere che sarà presente alla riunione del 10 a Verona.

Ma c'è anche un altro big della logistica come Fhp che ha appena investito sul porto di Monfalcone su due terminal e gestisce anche 3 terminal a Marghera in Veneto. «Monfalcone con Fhp che fa sinergia anche con Marghera - dice Gian Carlo Russo, amministratore delegato della Compagnia portuale di Monfalcone, direttore esecutivo e procuratore speciale di MarterNeri (controllate da Fhp) - potrebbe giocare un ruolo rilevante soprattutto sulla filiera siderurgica. Ma anche sul fronte delle merci varie». Proprio a Monfalcone arrivavano fino all'inizio della guerra le navi cariche di bramme dall'Ucraina.

«Bisogna ora però individuare e valutare quali sono io servizi migliori per l'Ucraina - spiega - puntando anche a un potenziamento delle infrastrutture del porto di Monfalcone, aumentando gli ormeggi e i collegamenti ferroviari per dare un supporto logistico adeguato».

Secondo Russo bisogna accelerare sul piano regolatore portuale dando priorità al tombamento della darsenetta e all'allungamento di 5-600 metri della banchina: potrebbe essere tutto pronto nel giro di due anni.

«Nel frattempo bisogna lavorare sui traffici attuali con l'Ucraina - continua Russo - e Fhp è interessata e pronta a rispondere alle richieste del ministro Urso sia con Monfalcone che Marghera, siamo competitivi». Traffico siderurgico e merci varie dunque. Grano? «Lo facciamo a Marghera - conclude Russo - ma se è necessario siamo pronti a portare nuovi traffici dall'Ucraina. Bisogna puntare a una sinergia tra pubblico e privato nel progetto di supporto di Kiev. Ne parleremo all'evento organizzato da Metinvest l'8 marzo a Milano». —

G.G.

L'invasione dell'Ucraina

Passaggio in India

Sintonia tra Meloni e il premier Modi intesa sulla Difesa ma restano i contrasti sull'invasione dell'Ucraina


Il leader indiano Narendra Modi con la premier Meloni

IL RETROSCENA

Francesco Olivo
INVIATO A NUOVA DELHI

Accordi, contratti, un omaggio a Ghandi, uno sguardo a oriente, ma c'è la guerra in Ucraina che non dà tregua, nemmeno in India. D'altronde, a pochi chilometri dall'Hyderabad House di Nuova Delhi, dove Giorgia Meloni viene accolta dal premier Narendra Modi, si svolge uno dei G20 più complicati di sempre. L'India, presidente di turno del vertice dei ministri degli Esteri, continua ad avere una posizione di equidistanza tra Russia e Ucraina (''equivicinanza", prova a sottilizzare un diplomatico) e questo pesa anche in un vertice così atteso, rischiando di mettere in secondo piano molti aspetti strategici ai quali la diplomazia lavora da anni.

Nel momento delle due dichiarazioni dei leader, senza domande (non ce ne saranno per tutta la giornata), al termine del bilaterale, la distanza tra le posizioni emerge netta: se Meloni parla di "aggressione russa" e di "difesa dell'integrità territoriale dell'Ucraina", il suo interlocutore è molto più sfumato, "la questione può essere risolta soltanto con il dialogo e la diplomazia". La premier cerca una sintesi e conclude con un appello: «L'India può svolgere un ruolo centrale verso la cessazione delle ostilità». Il Paese guidato da Modi è tra i pochi che all'assemblea dell'Onu si è astenuto sulla risoluzione di condanna dell'invasione di Putin, la presidenza del G20 ha cercato fino all'ultimo di evitare uno scontro sul tema della guerra, ma i contrasti hanno prevalso. Modi finisce per essere elogiato da Sergei Lavrov e da Meloni, paradossi degli equilibrismi diplomatici. Fonti del governo spiegano che l'obiettivo italiano è quello di non perdere i contatti con questi Stati.

Ucraina a parte, tra i due leader conservatori c'è stata sintonia, lui l'ha elogiata sottolineando che «è la prima presidente del Consiglio donna e la più giovane». Lei ha ricambiato la cortesia, andando oltre: «Chissà che questa collaborazione non mi porti a raggiungere le vette di consenso del primo ministro Modi che, come sappiamo, è il più amato al mondo. Dimostra una grande capacità di leadership per la quale faccio le mie congratulazioni». Parole pronunciate con il sorriso, tese a compiacere l'interlocutore, ma che hanno suscitato qualche perplessità nei presenti, viste le molte accuse di autoritarismo che Modi ha ricevuto negli ultimi anni, nei quali l'India è precipitata in tutte le classifiche sulla qualità democratica, uscendo di fatto dall'elenco di quelle liberali.

Finite le dichiarazioni i due hanno pranzato per oltre un'ora nella bella residenza utilizzata per ricevere gli ospiti stranieri, seduti una accanto all'altro. La conversazione, raccontano i testimoni, è stata interrotta solo da una tarantella improvvisata dall'orchestra di musica tradizionale. E in serata, quando la premier italiana legge il discorso inaugurale del Raisina Dialogue, la conferenza sulla sicurezza, Modi è in prima fila, ad ascoltare gli attacchi duri di Meloni alla Russia, la cui aggressione «ci ha riportati indietro di un secolo».

Il buon feeling personale tra i capi di governo si traduce in accordi concreti. La visita di Meloni mette a frutto il lavoro svolto negli scorsi anni, quando i governi Gentiloni, Conte e Draghi, hanno spinto per archiviare la vicenda dei Marò e l'inchiesta per la vendita degli elicotteri Augusta. Italia e India hanno firmato una serie di accordi, sulla Difesa, l'energia, l'immigrazione e persino sulla pratica dello yoga, che per Modi è una cosa serissima (c'è anche un ministero apposito). Così, ieri Italia e India sono diventati formalmente «partner strategici».

Il risvolto geopolitico porta l'Italia sempre più «proiettata verso l'Indo-pacifico, riappropriandosi della storia delle sue repubblica marinare e di Marco Polo», dice Meloni alla cercando in qualche modo di ripercorrere nel senso opposto quella via della Seta, il mega progetto cinese, verso il quale il governo è molto freddo (con grande giubilo indiano). Contare da queste parti vuol dire anche agevolare il piano indiano verso l'autonomia nell'industria della Difesa, rispetto alla dipendenza verso la Russia. Nuova Delhi vuole produrre in proprio e l'Italia è pronta ad aiutarla, la partnership si spinge fino alle «esercitazioni comuni tra i nostri militari», ha svelato Modi.

Oggi Meloni sarà negli Emirati Arabi, una tappa che rimette al centro le grandi partite di questa epoca: l'energia, l'industria della Difesa e il controllo dei mari. Ad Abu Dhabi l'urgenza è ricomporre una crisi nata con la decisione del Parlamento di mettere gli Emirati nella lista nera per le esportazioni a causa della guerra in Yemen. La crisi diplomatica che ne è seguita ha comportato anche la chiusura di una base militare italiana. La via della riconciliazione è stata già intrapresa, domani può essere percorsa. Prima della visita all'emiro bin Zayed, in agenda domani, per Meloni c'è tempo per un po' di svago con la figlia Ginevra, che ha seguito la madre, come già al G20 di Bali. —

IL RETROSCENA

A Delhi Blinken bracca Lavrov «Tornate negli accordi nucleari»

Incontro fuori programma fra i capi delle diplomazie: «Se volete la pace, fermatevi» Il vertice dei G20 si chiude ancora senza un accordo: oggi Scholz alla Casa Bianca

ALBERTO SIMONI
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

A margine del G20 dei ministri degli Esteri a New Delhi, il segretario di Stato americano Antony Blinken e il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov si sono parlati di persona per la prima volta dall'inizio del conflitto in Ucraina il 24 febbraio del 2022. La portavoce di Lavrov, Maria Zakharova, ha ridimensionato la portata dell'incontro spiegando che è stato richiesto da Blinken e che non si è trattato né di un colloquio né di un meeting: «Hanno parlato brevemente a margine e in piedi». La delegazione statunitense non ha contestato la ricostruzione di Zakharova ed è stato poi lo stesso capo della diplomazia Usa a precisare le richieste che ha fatto a Lavrov.

Blinken ha toccato tre temi nel faccia a faccia con Lavrov. Ha sollecitato la Russia a rientrare nel Nuovo Start sugli arsenali nucleari definendo «irresponsabile» la decisione di uscirne annunciata il mese scorso; quindi ha reiterato la determinazione Usa a riportare a casa Paul Wheelan, detenuto a Mosca dal 2018 e condannato per spionaggio; infine ha ribadito l'invito alla Russia a scegliere l'opzione diplomatica sull'Ucraina e «di mettere fine alla guerra di aggressione» assicurando che l'America «è pronta a sostenere Kiev per tutto il tempo necessario». E un segno della determinazione Usa arriverà oggi quando Biden annuncerà una nuova tornata di aiuti militari – principalmente munizioni – per l'esercito ucraino.

Anche Washington ha rubricato il confronto con il ministro russo quasi come casuale. Tuttavia denota, si ragiona negli ambienti diplomatici, la volontà «americana di cercare una via negoziale» per chiudere un conflitto che al Pentagono sempre più generali ritengono possa trascinarsi senza vincitori né vinti per tutto l'anno. È una prospettiva che comincia a irritare non pochi deputati al Congresso dove, pur esistendo il clima bipartisan di sostegno alla linea Biden, si evidenzia che l'«Ukraine fatigue» potrebbe prevalere nei prossimi mesi e con l'avvicinarsi di due date importanti: la prima è legata al rinnovo del budget dal quale l'Amministrazione potrà attingere per il sostegno concreto – fra armi, aiuti economici ed umanitari – all'Ucraina; il secondo è invece connesso alle primarie repubblicane dove i principali candidati, già in corsa o potenziali, come Trump e DeSantis sono scettici nel mantenere aperto il canale degli aiuti. Le parole che Colin Kahl, sottosegretario per la Politica della Difesa Usa, ha pronunciato in un'audizione alla Commissione Forze Armate della Camera sui «contribuenti che non sarebbero probabilmente contenti di vedere i loro soldi finire» nella produzione di F16 per l'Ucraina, hanno toccato nervi scoperti.


Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov al G20 di Deli

Oggi alla Casa Bianca arriverà Olaf Scholz per un bilaterale con Joe Biden chiesto un mese fa dal cancelliere tedesco per fare il punto sulla guerra. Berlino e Parigi sono al lavoro per una soluzione diplomatica, nonostante il muro di Mosca. Scholz ha fatto sapere che sono in corso «discussioni su Kiev e altri partner sulle future garanzie di sicurezza per l'Ucraina». È un tema che lo stesso Blinken, riferendosi a una pace «duratura e giusta» ha sollevato sia ieri durante il summit in India sia nel suo discorso al Consiglio di Sicurezza dell'Onu venerdì scorso. Il 24 gennaio sul Washington Post David Ignatius aveva riassunto un colloquio con lo stesso Blinken nel quale il segretario di Stato aveva delineato un modello di deterrenza post-bellica per l'Ucraina.

Il ministro russo accusa l'Occidente «Siete voi a sabotare l'accordo sul grano»

Il G20 dei ministri degli Esteri ha seguito un canovaccio simile a quello delle Finanze a Bangalore, alla fine il summit si è chiuso senza un documento congiunto ma con una meno forte dichiarazione presidenziale. Le divergenze sull'Ucraina hanno condizionato i lavori. Lavrov ha accusato gli occidentali di «aver sacrificato tutte le questioni centrali in nome delle sue ambizioni sull'Ucraina». E anche che l'Occidente «sta sabotando l'accordo per l'export di grano».

Il cinese Qin Gang ha ribadito il ruolo «costruttivo» della Cina e chiesto il superamento delle divisioni. Ma alla fine alla presidenza indiana la mediazione non è riuscita. —

Dopo i raid con i droni, un commando di sabotatori colpisce a Bryanks. L'ira del Cremlino: «Sono terroristi»

Blitz ucraino in Russia, smacco a Putin Kiev: «Inizia la resistenza partigiana»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Mosca sostiene che «un gruppo di sabotatori ucraini» sia penetrato in territorio russo e abbia aperto il fuoco sui civili uccidendo almeno due persone e ferendo un bambino. «È un attacco terroristico», ha affermato subito Putin. Kiev però smentisce seccamente e denuncia che questa "storia" dell'attacco non è che «una provocazione deliberata» del Cremlino. Resta un mistero cosa sia successo ieri nella regione russa di Bryansk, al confine con l'Ucraina in guerra, e al momento resta impossibile verificare sia le affermazioni delle autorità russe sia quelle delle autorità ucraine. Nel pomeriggio, i media russi e internazionali riferivano di alcuni video – la cui autenticità non è confermata – in cui degli uomini armati dicevano di essere membri del «Corpo dei volontari russi» e sostenevano che sarebbero stati loro a penetrare in Russia, ma negavano di sparare sui civili. Secondo il Washington Post, il «Corpo dei volontari russi» sarebbe un gruppo nazionalista russo di estrema destra che combatte dalla parte dell'Ucraina.

La guerra intanto continua a mietere vittime civili. Kiev accusa le truppe russe della distruzione di un condominio a Zaporizhzhia: l'edificio sarebbe stato colpito da un missile e al momento si contano almeno quattro morti. «La gente urlava da sotto le macerie», ha raccontato una donna. La reazione di Zelensky non si è fatta attendere. «Cacceremo tutti gli occupanti e dovranno rispondere di tutto», ha dichiarato il presidente ucraino parlando di un «atto di terrore». In Russia invece il governatore della regione di Kursk accusa le forze ucraine di aver sparato sulla cittadina di Tetkino uccidendo una persona.



Il condominio distrutto da un missile nella città di Zaporizhzhia: si contano almeno quattro morti e numerosi feriti. Il presidente Zelensky parla di « un atto di terrore»

Nella regione di Bryansk tutto è iniziato nella tarda mattinata di ieri, quando il governatore Aleksandr Bogomaz ha lanciato l'allarme: secondo lui, un commando di sabotatori ucraini ha fatto incursione nella cittadina di Lyubechane e ha sparato su un'auto in movimento uccidendo un civile e ferendo un ragazzino. Più tardi lo stesso governatore affermava che le vittime del presunto assalto erano salite a due. In serata, Mosca ha affermato che la situazione era «sotto controllo» e che i «sabotatori» erano stati «respinti nel territorio ucraino» con un attacco d'artiglieria. Le autorità russe però non hanno detto nulla sulla storia secondo cui sono state prese in ostaggio fino a sei persone.

Putin ha cancellato una trasferta in Russia meridionale ed è apparso in tv puntando il dito contro Kiev e denunciando un «attacco terroristico» di quelli che lui definisce «neonazisti ucraini». «Hanno visto che era un'auto civile. Hanno visto che dentro c'erano civili e bambini. Hanno aperto il fuoco su di loro», ha dichiarato Putin.

Kiev intanto respinge al mittente ogni accusa. «La storia del gruppo di sabotaggio ucraino in Russia è una classica provocazione deliberata. La Russia vuole spaventare la sua gente per giustificare l'attacco a un altro Paese e la crescente povertà dopo un anno di guerra», ha twittato il consigliere presidenziale ucraino Podolyak. Ma il braccio destro di Zelensky ha aggiunto anche altro: «Il movimento partigiano in Russia – ha dichiarato – sta diventando più forte e più aggressivo. Temete i vostri partigiani...». —

La strage di Crotone

IL PUNTO

UGO MAGRI

IL TESTIMONE DI UN PAESE CHE DICE NO AL CINISMO

Le emozioni che il presidente Mattarella tradiva ieri, impietrito davanti alle 67 bare allineate nel Palasport di Crotone, sono le stesse della gente comune: dolore per le vittime, vicinanze alle loro famiglie, solidarietà ai superstiti, speranza che questi drammi non si ripetano più.

La politica si divide sui migranti, le opposte demagogie accendono gli animi; ma i corpi di bambini gettati sulla spiaggia no, quelli non li vuole vedere nessuno, quale che sia il colore di appartenenza; almeno su questo c'è concordia. Sergio Mattarella è andato in Calabria per testimoniare l'unità sostanziale del Paese che dice no alle tragedie in mare e si ribella al cinismo di quanti vorrebbero usare i poveri morti come deterrente per frenare i futuri arrivi. C'è un limite a tutto e, nel caso dei migranti, questo limite invalicabile è rappresentato dal senso di umanità.

L'accoglienza riservata a Mattarella, le richieste di giustizia e di verità che gli sono state rivolte per strada, certificano quanto la sua visita interpreti i sentimenti veri dell'Italia. Abbiamo molti difetti, ma il «cattivismo» non sta nelle nostre corde: il capo dello Stato ha ritenuto giusto rimarcarlo. Chi ci vede un gesto di supplenza nei confronti della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che è volata in India per una missione importante, è del tutto fuori strada. Il capo dello Stato non fa le veci, non è il surrogato di nessuno, tantomeno di una premier in grado di discernere dove e quando recarsi.

Idem per chi crede di scorgere dietro i silenzi del presidente una contestazione al governo e, in particolare, al ministro dell'Interno dopo quanto è uscito dalla sua bocca: al Quirinale escludono che Sergio Mattarella sia sceso a Crotone per rimettere le cose a posto, e per attenuare il disagio o il senso di vergogna che molti hanno provato dopo quelle parole.

Molte altre volte, viene fatto notare, l'inquilino del Colle si è fatto carico del lutto collettivo; è accaduto, ad esempio, dopo il crollo a Genova del ponte Morandi, e ancora nei giorni più cupi della pandemia di Covid 19. Non c'è nulla, in questo suo gesto di "pietas", che possa trascinarlo nel vortice delle polemiche. Chi le alimenta sulla pelle dei profughi pensi, piuttosto, a mettersi una mano sulla coscienza. —



Mattarella omaggio e dolore

Il presidente della Repubblica è stato accolto con un lungo applauso dai cittadini di Crotone
Chiedono giustizia e verità: «Faccia qualcosa, la gente in mare va salvata, si poteva evitare»

IL REPORTAGE

Flavia Amabile
INVIATA A CROTONE



La folla che preme ai cancelli in attesa di entrare al PalaMilone, dove sono allineate le 67 bare delle vittime della tragedia

«Capa janca» arriva alle 11 all'ospedale di Crotone. Lo chiamano così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella le centinaia di persone assiepate lungo la strada e nel cortile. Non è mancanza di rispetto, anzi. Anziani e bambini seguono la chioma bianca del capo dello Stato che si staglia nitida tra le altre e la accolgono con un applauso lungo, sincero.

Nessuno sapeva quando sarebbe arrivato, ma alle dieci erano già in tanti in attesa. «Voglio vedere il presidente. Lui è venuto, come devono fare le istituzioni e noi dobbiamo esserci come devono fare i cittadini», dice Antonio Rapisarda. Semplice, no? Non proprio a giudicare dalle dichiarazioni che arrivano dalla maggioranza, ma non è il momento delle polemiche. Mattarella è arrivato a Crotone per portare lo Stato in un momento in cui sembra che lo Stato sia lontano. «Giustizia!», urlano alcuni cittadini quando lo vedono. «Verità!», chiedono altri. È un coro che si ripete anche venti minuti dopo quando il presidente si sposta di poche decine di metri ed entra al PalaMilone dove sono allineate 67 bare. La strage ha scosso questa terra di gente di mare, abituata a navigare e a soccorrere chiunque senza guardare in faccia le persone che hanno bisogno di aiuto, solo la mano che viene tesa nel momento del bisogno. «Presidente si poteva evitare, faccia qualcosa», lo esorta qualcuno mentre il capo bianco di Mattarella si avvia verso l'ingresso dell'ospedale. Un altro, ancora più categorico: «La gente in mare si salva». In genere Mattarella sorride, saluta i cittadini arrivati ad accoglierlo. Stavolta è scuro in volto, entra nell'ospedale senza guardarsi intorno. Accompagnato dalla prefetta Maria Carolina Ippolito va a salutare i bambini sopravvissuti, in Pediatria. Ai medici il presidente chiede notizie sulle loro condizioni di salute. In 6 sono ricoverati, hanno un'età compresa tra i 3 e i 15 anni. Sono arrivati domenica mattina «tutti con un quadro di sospetta inalazione e ingestione di idrocarburi (cherosene) e ferite lacero-contuse multiple», spiega il Primario, Stefania Zampogna. Dopo i primi giorni di terapia le loro condizioni sono in netto miglioramento, ha assicurato il primario. Il presidente ha ringraziato il personale sanitario «per la generosità e l'impegno nell'assistenza dei sopravvissuti» e ha lasciato dei pelouches, una pianola, un robot telecomandato e altri doni ai piccoli. Alle 11.20 il capo dello Stato è arrivato al PalaMilone. Poche decine di metri per passare dai sorrisi di chi è sopravvissuto alla disperazione. Le 67 bare sono allineate da tre giorni nella grande sala dal pa-

La strage di Crotone



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Crotone, mentre rende omaggio alle vittime del naufragio

vimento in legno con i canestri abbassati. Cinque bare bianche e altre 11 marroni circondate da pupazzi e pelouches indicano i minori morti nel naufragio. Quasi 50 i nomi scritti sul legno, fra questi anche quello di Shahida Raza, 27 anni, giocatrice di hockey pakistana che ha tentato il viaggio per far curare il figlio di tre anni semiparalizzato per un ictus.

Mattarella si ferma davanti alla distesa di feretri. Per diversi secondi resta con il capo chino a pregare, poi incontra i parenti delle vittime. Anche loro si rivolgono a lui come i cittadini rimasti all'esterno. Da giorni chiedono di poter parlare col capo dello Stato agli operatori di Medici senza Frontiere che li stanno assistendo nel difficile momento del riconoscimento dei parenti. Nessuno potrà cancellare il loro dolore, Mattarella, però, può aiutarli a risolvere i nodi burocratici che rendono ancora più penosa la loro condizione.

La mediatrice degli afghani spiega al presidente che nemmeno queste morti fermeranno le partenze da un Paese dove le donne hanno perso ogni diritto e dove la vita non ha più senso, e ha ricordato che gli afghani hanno il diritto di avere l'asilo politico. Affermazioni che hanno molto colpito il capo dello Stato. I familiari hanno poi chiesto a Mattarella che siano trasferite «il più presto possibile le salme nei loro paesi d'origine o dove risiedono i familiari e supporto economico per chi non avesse i mezzi per farlo», una «cella frigorifera per il mantenimento dei corpi». E di poter «spostare i sopravvissuti che sono al Cara in un luogo più adeguato alla loro condizione e facilitare i ricongiungimenti familiari». Tutti i presenti hanno infine chiesto al presidente che tragedie come questa «non si ripetano mai più». Mattarella – prima di lasciare Crotone – ha assicurato «pieno sostegno ai profughi». Quello che dalle parti della maggioranza in queste ore sembra invece mancare. —

LA SEGRETARIA PD

L'omaggio di Elly Schlein alle vittime



Dopo le dimissioni chieste mercoledì al ministro Piantedosi, la segretaria del Pd Elly Schlein è volata a Crotone per rendere omaggio alle vittime del naufragio di migranti. Un atto per creare continuità tra gli atti politici compiuti dentro i palazzi istituzionali e le iniziative fuori da essi. Oltre al dovere di rendere omaggio alle vittime della tragedia di Cutro, questi primi passi compiuti da segretaria Dem dovrebbero venire incontro alle aspettative di quanti la hanno votata domenica alle primarie, vale a dire quelle di una atteggiamento «radicale» di forte opposizione al governo Meloni.

Schlein, accompagnata dal segretario regionale del Pd, Nicola Irto, ed altri parlamentari calabresi, ha reso omaggio alla terribile fila di bare allineate nel Palazzetto dello sport di Crotone, in silenzio, senza rilasciare dichiarazioni ai cronisti. La segretaria vuole rendere chiaro l'atteggiamento che il Pd dovrà assumere dinanzi a situazioni di sofferenza, come l'incontro di Schlein con una sopravvissuta afghana disperata che ha perso i figli nel naufragio. —

L'INCHIESTA

«In mare non abbiamo nulla» I silenzi della Guardia costiera

Nel mirino per il messaggio dalla Finanza che richiedeva l'intervento
Nella segnalazione di Frontex si parlava di un cellulare turco

Giuseppe Legato

«Al momento in mare non abbiamo nulla». Alle 3.48 della notte tra sabato e domenica scorsi, la Guardia Costiera di Reggio Calabria rispondeva alla sala operativa della Guardia di Finanza che chiedeva testualmente: «Voi non avete nulla nel caso in cui dovessero esserci situazioni critiche?». Le motovedette 300 che avrebbero potuto facilmente raggiungere il barcone sono rimaste agli attracchi «a Taranto, Reggio, Vibo e Crotone».

Il dato rileva eccome sulla ricostruzione della tragedia di Steccato di Cutro, la seconda più grave della storia (dopo quella di Lampedusa del 2013) costata la vita finora a 68 persone, migranti (57 sono dispersi). Rileva e rileverà sull'inchiesta – al momento senza indagati e senza ipotesi di reato, aperta sul fronte soccorsi dalla procura di Crotone e affidata ai carabinieri – se si considera che la segnalazione di Frontex inviata alle 22.25 a 26 indirizzi tra cui l'Mccr, il Centro nazionale di soccorso marittimo della Guardia costiera, era lineare. Segnalava una «imbarcazione sospetta di trasportare migranti a circa 40 miglia a Sud/Est di Isola Capo Rizzuto (KR)».

La qualifica come «senza segnalatori». Parla di navigazione regolare: «Non si vedono persone in mare». Ma dice anche che «a bordo c'è un telefono cellulare turco» (compatibile con la nota "rotta turca") il che avrebbe dovuto dirla lunga sulla presenza di scafisti. Aggiunge che c'è «una sola persona fuori coperta» ma che la fotografia termica rileva che il ventre dell'imbarcazione è caldo: «Possibili altri passeggeri sotto coperta» si legge agli atti. E poi il meteo era in peggioramento.

Per il portavoce della guardia Costiera, Cosimo Nicastro, «è stata una tragedia non prevedibile» non foss'altro perché «le informazioni di cui disponevamo non facevano presagire una situazione di pericolo». Eppure un documento che regola i soccorsi in mare redatto nel 2020 dalla Capitaneria di porto-Guardia Costiera, entrato in vigore nel 2021 e voluto dalla ministra Paola De Micheli con delega alle Infrastrutture, proprio per superare criticità e ambiguità delle precedenti misure in materia decise da Matteo Salvini (soprattutto con la direttiva del 2019 che fa prevalere la difesa dei confini in assenza di acclarata emergenza sul dovere di soccorso) c'è. Esiste. Recita che le missioni di salvataggio devono partire a ogni minima segnalazione: «Quando si presume che sussista una reale situazione di pericolo per le persone, si deve adottare un criterio non restrittivo, nel senso che una notizia con un minimo di attendibilità deve essere considerata veritiera a tutti gli effetti. Alla ricezione della segnalazione l'U.C.G. deve intervenire immediatamente». È ragionevole ipotizzare che nulla di tutto questo è stato considerato quando l'Imrcc di Roma, centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo, informato già dalle 22.25 di un'imbarcazione chiaramente ad altissimo rischio di trasporto migranti e con mare forza 4, ha deciso di non aprire una Sar, cioè una missione di soccorso.



Una tutina vicino ai detriti della barca: un'immagine che dice molto del naufragio

Col passare delle ore i fatti si fanno sempre più chiari e un report dei brogliacci delle comunicazioni intervenute tra Finanza e Guardia Costiera, con tanto di scheda riepilogativa delle attività svolte dalle Fiamme Gialle quella notte, sono «già a disposizione dell'autorità giudiziaria competente» si apprende da fonti della Finanza.

Specificano che quando le due motovedette – la V5006 da Crotone e la "Barbarese" da Taranto – partite alle 2.20 per attendere che l'imbarcazione entrasse nelle 24 (12+12) miglia nautiche per azionare un intervento di polizia marittima, decidono di rientrare alle 3.30. «Il mare è Forza 7 non forza 4» raccontano fonti interne ai militari. Informano la loro sala operativa. Le onde le hanno spinte verso la costa, rimettono i motori al massimo e puntano le onde per tornare in porto. «Target indicato da Frontex Eagle One non raggiunto». Per capirci: «I gruppi ottici delle vedette non riscontrano obiettivo».

La risposta della Guardia Costiera è che non hanno alcun mezzo in mare in quel momento. Pur di fronte a quella che per la Finanza è una richiesta «di intervento di loro unità navali per raggiungere il target» perviene da Reggio «riscontro negativo».

E suonano come un movente politico le parole di fonti della Guardia Costiera

«Si interviene a ogni segnalazione anche non verificata»: violate le norme del mare

sentite con la garanzia dell'anonimato: «Un tempo – raccontano – noi eravamo gli eroi e mai qualcuno ci avrebbe criticato. I nostri mezzi partivano per il mare aperto a ogni minimo segnale, anche solo in via precauzionale. Poi i tempi sono cambiati. È cambiato il nostro assetto. E ora ci muoviamo solo quando ci sono tutti i crismi di una operazione Sar». E quando dice così, la fonte lascia intendere che è cambiato soprattutto il giudizio della politica nei confronti del loro ruolo, e che al momento attuale è pagante un'operazione di polizia che faccia arrestare qualche scafista e non un'azione umanitaria.

Nel caso di Crotone, poi, come ormai è noto, la segnalazione giunta da Frontex non parlava di imbarcazione in «distress» (pericolo, *ndr*): nessuno era sul ponte e la barca sembrava tenere bene il mare. Ciò ha fermato la Guardia Costiera e fatto scattare la Guardia di Finanza rientrata al porto dopo un'ora di navigazione molto problematica. È un fatto acclarato che neanche a quel punto è scattata una operazione di salvataggio della Guardia Costiera. Forse sarebbe stato troppo tardi. Di certo c'è che al distaccamento di Crotone dell'autorità marittima non è mai arrivato alcun segnale. Tutto è passato sulla loro testa. Del naufragio hanno saputo solo quando i cadaveri sono arrivati in spiaggia, eppure un'imbarcazione era lì, nel porto mentre il caicco faceva "crash" cosi come recita l'ultimo allarme schiantandosi nella secca di Steccato di Cutro: 68 morti, 57 dispersi.

La Guardia di Finanza intanto sta cercando un quarto scafista ancora non rintracciato: si sarebbe confuso tra i sopravvissuti al naufragio, ma le testimonianze degli uomini e delle donne interrogati nelle scorse ore hanno permesso ai finanzieri di individuarlo tra i responsabili del viaggio: è un pakistano che ha le ore contate e che presto potrebbe raggiungere in carcere i tre fino a qui già arrestati, ma questa costola dell'inchiesta – per il capo dei pubblici ministeri di Crotone Giuseppe Capoccio e per i suoi sostituti – rischia di diventare presto la meno complessa, pur importante, di questa storia. —

IL CASO

Irruzione a scuola

Blitz della polizia in un istituto di Piazza Armerina all'assemblea sulla legalizzazione della cannabis La preside «Era autorizzata» Gli studenti: «Inaccettabile»

Riccardo Arena

Parlavano di droga, di cannabis, di liberalizzazione delle droghe ma anche dei loro effetti sugli adolescenti e a un certo punto – erano all'incirca le 9,40 del mattino di mercoledì – è arrivata la polizia. A un adulto magari non farebbe effetto, ma se ci si mette nei panni dei tre ragazzi di diciotto anni o poco più, che stavano gestendo l'assemblea su Meet, dunque a distanza, la prospettiva cambia del tutto.

«Hanno chiesto chi eravamo, i nostri nomi e noi non abbiamo capito perché, volevamo spiegazioni e ci hanno risposto che le domande le facevano loro», hanno raccontato il rappresentante d'istituto e i due della consulta provinciale degli studenti, ancora visibilmente colpiti.

Succede a Piazza Armerina, città in provincia di Enna famosa per la Villa romana del Casale, mosaici millenari in cui arrivano visitatori da tutto il mondo: all'istituto superiore Majorana-Cascino, licei classico e scientifico e istituti tecnici tutti insieme, è arrivata invece la polizia. L'incontro di approfondimento a distanza – presenti pure i professori delle varie classi collegate – con i rappresentanti dell'associazione Meglio legale, è stato sospeso qualche minuto, «non si può parlare di irruzione o di interruzione – spiega la preside, Lidia Di Gangi – però, ecco, diciamo che la presenza degli agenti in borghese per i ragazzi è stata un po' inquietante».

È diplomatica, la dirigente dell'istituto, ma non nasconde né sorpresa né disappunto: «Io in quel momento ero fuori sede, ma gli agenti hanno parlato con me al telefono e tanto sarebbe dovuto bastare – chiosa –. Sono io la rappresentante legale della scuola e avevo dato tutte le autorizzazioni per lo svolgimento dell'assemblea». Il questore di Enna, Corrado Basile, al telefono non tradisce emozioni, ma nella sua carriera avrà certamente vissuto giornate migliori, visto che infuria la polemica politica attorno all'operato di uomini che lavorano nel commissariato di Piazza Armerina, dipendente dalla sua questura: «Non voglio commentare – dice – ma stiamo valutando la situazione». E in effetti nel tardo pomeriggio arriva una nota stringata: nessuna interruzione e nessuna identificazione formale degli studenti, «qualsiasi attività condotta presso l'istituto scolastico comunque non avrà alcun seguito». Ma vai a smontare il caso: anche se ai ragazzi non sono stati chiesti i documenti, poco cambia.

«La nostra scuola – riprende la dirigente – sta seguendo un preciso percorso educativo e didattico, non c'era improvvisazione ma un iter preciso, ripeto, con la presenza degli insegnanti, non c'era un barlume di possibilità che ci fosse qualcosa di strano, di losco. E i ragazzi erano visibilmente agitati, dopo questa esperienza», racconta Lidia Di Gangi. Ma allora cos'è successo? La ricostruzione fatta attraverso testimonianze e il contributo del professore Massimiliano Blandini, che ha materialmente accolto i poliziotti e poi ha scritto una relazione alla preside, parla di una chiamata (non si sa se anonima) arrivata alla questura di Enna, da cui sarebbe partito l'input per il controllo, poi delegato agli agenti del commissariato piazzese. Basile non commenta, tanto meno conferma: probabile che quello che doveva essere un banale controllo («Tante volte siamo noi a sollecitare la loro presenza», afferma la preside) sia sfociato in un atto apparso come prevaricatore, certamente fuori luogo.

Si poteva pensare che si stessero facendo dimostrazioni dell'uso della cannabis? «Ma scherziamo? – sorride Antonella Soldo, presidente di Meglio Legale –. Facciamo assemblee dappertutto, ogni settimana in una scuola diversa e non era mai capitato che arrivasse la polizia. Non capiamo nemmeno noi le ragioni, la nostra associazione non sostiene l'uso delle droghe, nemmeno di quelle leggere. I nostri esperti spiegano anzi con chiarezza gli effetti negativi e collaterali che anche questo tipo di stupefacenti possono avere sulle fasce giovanili, adolescenziali. Questi incontri, anche quello che si svolgeva con la presenza del mio collaboratore Pierluigi Gagliardi, collegato con l'istituto Majorana-Cascino, hanno una doppia valenza, anche contro la mafia». Nella realtà siciliana, in particolare, gli studenti apprendono come i traffici di droga siano tornati a essere centrali, tra le forme di finanziamento delle mafie: «Non si devono a maggior ragione criminalizzare queste iniziative: quello che è successo – conclude la presidente Soldo – è stato arbitrario, irrazionale. Non vorrei che fosse un effetto del nuovo clima politico».

Indignato anche Marco Greco, originario dell'Ennese e coordinatore nazionale della Federazione degli studenti: «I diritti di assemblea e alla libera espressione del pensiero – dice – sono sanciti dalla nostra Costituzione, che proprio nelle scuole dovrebbe trovare il suo massimo grado di esplicazione». Gli fa eco Alfredo Alerci, segretario dei Giovani del Pd: «Abbiamo condannato il gesto, abbiamo diritto a spiegazioni». —



L'istituto superiore Majorana-Cascino di Piazza Armerina, nell'Ennese, organizza ogni anno un centinaio di incontri


LIDIA GANGI
DIRIGENTE SCOLASTICA
ISTITUTO MAJORANA

Un docente mi ha passato un ispettore a cui ho spiegato che l'assemblea era stata autorizzata


MARCO GRECO
FEDERAZIONE
DEGLI STUDENTI

È un atto che rischia di risultare politicamente inaccettabile in una libera democrazia


ANTONELLA SOLDO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
MEGLIO LEGALE

Facciamo assemblee dappertutto, ogni settimana in una scuola diversa e non era mai capitato che arrivasse la polizia

Formazione in Friuli Venezia Giulia



Regione ai vertici in Italia per fondi e iscritti ma non basta per soddisfare le esigenze delle aziende

Gli Its pronti a rafforzare l'offerta Tecnici attesi dal 76% delle imprese

FOCUS

GIULIA BASSO

Sul loro successo puntano il Governo, che ha stanziato 450 milioni a livello nazionale e più di 16 per il Fvg; la Regione, che può contare su un sistema pluripremiato a livello nazionale, e il mondo imprenditoriale, affamato di tecnici specializzati. Ma tra i loro potenziali fruitori, gli studenti in uscita dai licei e dagli istituti tecnici, e le loro famiglie, sono ancora poco conosciuti. Una cosa è certa: grazie ai finanziamenti in arrivo, il pianeta Its Academy è destinato a crescere, con un potenziamento dell'offerta formativa settato sulle esigenze del mondo del lavoro, nuovi laboratori e strumentazioni all'avanguardia, sedi più grandi e facilmente raggiungibili. Con l'obiettivo di raddoppiare il numero di iscritti, che nel 2022-2023 in Fvg si sono fermati a 736: un dato che pone



BRUNO ZVECH
CONSIGLIERE GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE ITS ITALY

Nel biennio 2022-23 in regione hanno scelto queste realtà in 736: l'obiettivo è raddoppiare il numero

la regione in vetta alla classifica italiana per numero di studenti rispetto al numero di abitanti, ma comunque ancora insufficiente per soddisfare le esigenze del mondo produttivo.

È il bilancio tracciato nel corso dell'incontro "I percorsi Its in Fvg", che ieri in Regione, a Trieste, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della galassia degli Istituti tecnologici superiori e sulla sua evoluzione. Nel corso dell'incontro, aperto da Bruno Zvech, consigliere generale dell'Associazione Its Italy, i ricercatori Giulio Vidotto Fonda e Francesco Biasiol, di Rachael-Swg, hanno presentato l'ultimo sondaggio effettuato per tastare il polso al mondo delle imprese e ai diplomandi rispetto ai loro bisogni e alla conoscenza dell'universo Its. I risultati confermano le aspettative: tra 432 imprese del Fvg interpellate, il 76% dichiara di avere bisogno di tecnici e operai specializzati, nelle aree della produzione (29%), della manutenzione tecnica (23%), delle vendite (20%), della progettazione (19%).

Quanto ai diplomandi, per completare il loro profilo professionale dichiarano che, guardando al futuro, vorrebbero lavorare in ambito informatico e Ict (53%), ambiente ed energia (40%), tecnologie biomedicali (40%): proprio i settori di riferimento degli Its. Quanto alle opportunità offerte da queste Academy, solo il 49% dei diplomandi dichiara di conoscerle bene: il 7% non ne ha mai sentito parlare e il 44% dice di averle solo sentite nominare. La limitata conoscenza alimenta anche i pregiudizi: tra chi non intende iscriversi a un Its il 23% dichiara che si tratta di una "soluzione di ripiego" e il 22% teme di non essere sufficientemente appassionato alle materie specifiche proposte. «Finora la fama degli Its è cresciuta per passaparola - il commento di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico - ma non basta. Serve una campagna di marketing per far crescere i numeri, ancora insufficienti per le necessità italiane: abbiamo 20mila studenti a fronte dei 900mila iscritti della Germania». Gli Its, dice Agrusti, sono «la più importante e competitiva nuova esperienza formativa che c'è in questo paese: i numeri ci dicono che siamo all'inizio di una storia di successo, ma dipenderà da tutti noi». Un buon punto di partenza per i ragazzi che si apprestano a scegliere il percorso da seguire post diploma di maturità può essere approfittare degli open day che da questo mese gli Its Academy del Fvg iniziano a proporre per far conoscere gli oltre 20 corsi che costituiscono la loro offerta formativa in vista delle iscrizioni 2023-25 (sui portali degli istituti tutte le informazioni). Le conclusioni le tira l'assessore regionale al lavoro e formazione Alessia Rosolen, che evidenzia come «nel sistema Its il Fvg primeggia per i fondi a disposizione e la qualità dell'offerta formativa. Gli Its sono la sintesi perfetta e il modo migliore per approcciare il cambiamento». —

ALESSIA ROSOLEN

«Il cambiamento»



«Gli istituti tecnici superiori rappresentano la sintesi perfetta e il modo migliore per approcciare il cambiamento che stiamo vivendo. Prima del Covid la transizione digitale era lentissima. Già oggi l'intelligenza artificiale sta iniziando a modificare tutti i precedenti paradigmi della nostra società». Questo il concetto espresso ieri dall'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca Alessia Rosolen, secondo la quale «far conoscere il sistema Its, su cui stiamo investendo molto, è un dovere di questa Amministrazione regionale».

MICHELANGELO AGRUSTI

«Sono il futuro»



Secondo Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, «finora la fama degli Its è cresciuta per passaparola ma non basta. Serve una campagna di marketing per far crescere i numeri, ancora insufficienti per le necessità italiane: abbiamo 20 mila studenti a fronte dei 900 mila iscritti della Germania». Gli Its, dice Agrusti, sono «la più importante e competitiva nuova esperienza formativa che c'è in questo paese: i numeri ci dicono che siamo all'inizio di una storia di successo, ma dipenderà da tutti noi».

Confronto con l'assessore sul pagamento delle risorse aggiuntive
Uil e Nursind firmano. Il no di Cgil, Cisl e Fials: «Cifre ferme da vent'anni»

Sanità, sulle indennità di turno accordo raggiunto solo a metà

Alla fine l'accordo sui soldi che spettano agli operatori sanitari della regione per gli orari extra (Rar) svolti lo scorso anno si è chiuso a metà. In ballo ci sono cifre importanti: 1,8 milioni per l'indennità di Pronto soccorso e svariati milioni per la continuità assistenziale. Il documento è stato sottoscritto solo da Uil e Nursind; mentre Cgil, Cisl e Fials non lo hanno fatto perché, a loro avviso, «le cifre ferme da 20 anni andavano aggiornate». Queste tre sigle in una nota scrivono: «L'assessore regionale Riccardi si è assunto la responsabilità di decidere unilateralmente i criteri da utilizzare sulla ripartizione delle risorse.

Diversa la posizione di Uil e Nursind che in un'altra nota chiariscono di «aver sottoscritto l'accordo per senso di responsabilità. L'abbiamo fatto per mettere le risorse a disposizione delle Aziende sanitarie che ora possono erogare i compensi al personale e garantire la prosecuzione dei pagamenti per i richiami in servizio, i cambi turno e altre maggiorazioni fino alla fine di marzo».

I segretari generali di Uil e Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz, dopo aver firmato l'accordo ricordano di aver sollecitato «la Regione ad autorizzare le Aziende a utilizzare i fondi a bilancio per pagare parte delle ore eccedenti lavorate dal personale, che altrimenti ricadrebbero sulle risorse aggiuntive regionali». Sempre Bressan e Petruz fanno sapere che la loro proposta «si allinea alla contrattazione della dirigenza medica. Non intendiamo – assicurano – avvallare politiche di sfruttamento dei lavoratori, non si può pensare di garantire la continuità dei servizi esclusivamente attraverso turni aggiuntivi, servono maggiori assunzioni per colmare le carenze di organico. Bisogna pagare meglio i nostri professionisti, solo così potremo dare giusto riconoscimento ai sacrifici dei lavoratori e maggior attrattività alla sanità pubblica».

Per quanto riguarda, invece, il pagamento dell'indennità di Pronto soccorso Bressan e Petruz aggiungono: «Restiamo basiti dinanzi alle proposte di Cisl, Cgil e Fials, che hanno chiesto fino all'ultimo di ripartire il fondo esclusivamente per il numero di teste, indirizzando maggiori risorse nelle realtà dove c'è maggior personale in servizio, uniformando anche gli importi dell'indennità senza distinzione tra i diversi profili professionali. Siamo consapevoli che tutta l'area di emergenza-urgenza versa in grave criticità per molteplici fattori professionali e di precarietà del sistema, tuttavia i Pronto Soccorso di questa regione mostrano evidenti differenze sulle dotazioni organiche in rapporto al numero di accessi ed il carico di lavoro».

La proposta dei non firmatari dell'accordo, in effetti, prevede «la definizione della quota da riconoscere in base al personale assegnato ai servizi interessati senza tener conto del numero degli accessi ai Pronto soccorso e nessuna differenziazione della quota pro capite rispetto alle aree professionali di appartenenza come previsto dalla legge e dal contratto trattandosi un un'indennità di disagio». —

Verso le regionali



Il leader di Azione oggi a Udine a sostegno del candidato del Terzo Polo
«Il bipolarismo degli ultimi 30 anni ha contribuito al declino del Paese»

Calenda: «Con Maran diamo risposte a chi crede nella serietà della politica»

I LEADER / 1

MARCO BALLICO

Il partito unico con Matteo Renzi? «Il prima possibile, l'orizzonte è ottobre», dice Carlo Calenda, leader di Azione, oggi a Udine - alle 18 in Sala Madrassi - a presentare la candidatura di Alessandro Maran alla presidenza della Regione. «Con Renzi e tutta la Federazione abbiamo avviato un processo per una casa comune. In realtà già da tempo avevamo promesso e tracciato questo percorso per gli elettori. In questi giorni ho consegnato al comitato politico della Federazione Azione-Italia Viva la proposta e la road map». I tempi? «Abbiamo il dovere e l'urgenza di dare il prima possibile uno spazio politico a chi non si sente rappresentato da un lato dalla sinistra radicale e populista del nuovo Pd e dei 5S, dall'altro dalla destra sovranista a guida Meloni».

È un Pd che svolta a sinistra con Schlein segretaria, ma Calenda non si aspetta una diaspora: «Come già in passato, i dirigenti nazionali non usciranno. Diverso il discorso a livello locale, dove tante persone, amministratori e consiglieri, ci stanno chiamando e si stanno muovendo verso di noi». Quanto al nuovo corso, «ho fatto i complimenti a Schlein per la vittoria, ma è indubbio che la sua linea politica sia molto massimalista. Penso ai temi ambientali, economici o al posizionamento internazionale, dove la sua posizione è ben più vicina a quella M5S, tracciando una differenza molto netta con la sinistra riformista».

CARLO CALENDA
IL LEADER DI AZIONE SARÀ OGGI IN REGIONE A SOSTEGNO DI MARAN

> «Molto massimalista la linea di Schlein: la porta è aperta a tutti gli elettori del Pd che non si sentono più rappresentati»

> «Fedriga ha consenso popolare ma i residenti del Fvg hanno registrato un peggioramento del sistema sanitario»

> «Quanto prima il partito unico con Renzi. Noi gli unici a voler affrontare i temi in modo pragmatico, non ideologico»

Di qui, per il Terzo Polo, «l'apertura di un nuovo spazio: la porta è aperta a tutti gli elettori del Pd che non si sentono più rappresentati. Sono convinto che questo avverrà già nelle prossime elezioni in Fvg, dove abbiamo candidato Maran, che conosco dai tempi di Scelta Civica e che ha una grandissima esperienza nella gestione della cosa pubblica, e conosce bene anche il panorama internazionale. Lo abbiamo fatto insieme a Italia Viva ma anche a +Europa, con cui speriamo di tornare a discutere al più presto». Dopo di che c'è da battere un uscente decisamente favorito. «Riconosco che Fedriga sia un presidente con consenso popolare, ma sappiamo anche che i cittadini del Fvg hanno purtroppo registrato un peggioramento del servizio sanitario – dichiara il segretario di Azione –. Per noi, invece, la sanità pubblica è un pilastro fondamentale del welfare e non possiamo assolutamente permetterci di lasciarla in secondo piano. Pur proponendoci come alternativa, vogliamo quindi porci in maniera costruttiva per una proposta programmatica nuova, concreta e pragmatica».

L'obiettivo, prosegue Calenda, «è dare una risposta a chi crede che la politica sia una cosa seria. Dopo che il bipolarismo degli ultimi trent'anni ha contribuito al declino di questo Paese, il cantiere è aperto e consolideremo un processo che porti gli elettori a scegliere noi, gli unici che in Italia vogliono davvero affrontare le questioni in maniera non ideologica, ma pragmatica. Divisi tra i proclami di Schlein e di Meloni, rischiamo di allontanarci definitivamente dalla concretezza e dal buon governo».

Le alleanze divergenti tra Regione e Udine? «Gli appuntamenti elettorali possono avere alleanze diverse, anche se si tengono nello stesso giorno. A Udine c'è bisogno di una svolta seria e abbiamo scelto di candidare Alberto De Toni, persona preparata e competente. È un'alleanza, peraltro, che non si estende ai 5 Stelle. A livello regionale evidentemente questo legame non si è potuto ricreare, dato che il Pd ha scelto di correre con i grillini. La nostra indisponibilità su quel fronte era quindi totale». —



Il presidente del M5S in giornata nel capoluogo friulano in appoggio a Moretuzzo: «Costruito un fronte progressista, noi sempre lineari»

Conte: «Dal superbonus al welfare, noi impegnati per cittadini e imprese»

I LEADER / 2

«In Massimo Moretuzzo, insieme al quale, con le altre forze di opposizione in Consiglio, abbiamo portato avanti battaglie importanti su sanità, ambiente, sviluppo e giustizia sociale, riconosciamo un candidato civico, impegnato e vicino alle esigenze dei cittadini». Giuseppe Conte, presidente del M5S, spiega come si è arrivati alla sintesi sull'anti Fedriga e non dà per persa la partita pur complicata delle regionali: «Proponiamo discontinuità e cambiamento: una sanità con più servizi che funzionano e meno partiti, la vicinanza alle imprese con un intervento sulle tasse, l'accelerazione su trasporto pubblico e rinnovabili, il rafforzamento del welfare e dei centri per l'impiego. E poi serietà negli impegni presi con cittadini e imprese».

Tutti argomenti che il leader pentastellato rilancerà oggi nel suo tour a Udine: alle 11.15 nel cantiere Ater di via Afro Basaldella, immobile ristrutturato con il superbonus; quindi alle 12 l'incontro all'Executive hotel con associazioni e sindacati, cui seguiranno, alle 15 e alle 17, le presentazioni dei candidati in Regione e in Comune. Occasione anche per spiegare le differenti alleanze (in Regione con il Pd, nel capoluogo friulano contro): «In Regione abbiamo costruito un fronte progressista, a Udine altri hanno scelto di correre con il polo di Renzi e Calenda, che non vanno d'accordo neanche tra loro. Non siamo per i "matrimoni" elettorali di comodo fatti senza obiettivi condivisi. Non tocca quindi a noi a dare spiegazioni, siamo sempre lineari su temi e obiettivi». Il Pd a guida Schlein un possibile concorrente? «Nessun timore, anzi, se ora il Pd intende appoggiare le nostre battaglie storiche lo consideriamo un bene. Le aperture di Schlein su temi come il salario minimo ci fanno ben sperare, vedremo».

GIUSEPPE CONTE
IL PRESIDENTE DEL M5S, CHE SOSTIENE MORETUZZO, OGGI SARÀ A UDINE

> «Inaccettabile e ridicolo il balletto del centrodestra sul 110%: così mettono a rischio 130 mila lavoratori nel Paese»

> «La nuova segreteria dem? Nessun timore, anzi: se intendono appoggiare le nostre battaglie storiche lo reputiamo un bene»

> «Dalle rinnovabili ai centri per l'impiego e a un intervento sulle tasse: proponiamo discontinuità e cambiamento»

Elezioni a parte, il superbonus sarà una volta ancora al centro del dibattito. «Inaccettabile e ridicolo il balletto del centrodestra di Fedriga e Giorgetti – attacca Conte –. Un giorno prima il presidente del Fvg apre alla cessione dei crediti dell'edilizia alla Regione come proposto dal M5S. Quello dopo, chiuse le urne in Lazio e Lombardia, Meloni e il ministro Giorgetti, che tra l'altro contraddice il compagno di partito Fedriga, colpiscono a morte l'edilizia, bloccando proprio la cessione dei crediti e lo sconto in fattura. Così mettono a rischio 40mila imprese e 130mila lavoratori nel nostro Paese». Nel merito, «l'Istat ha distrutto le bufale del centrodestra su inesistenti buchi di bilancio: nel 2021 abbiamo prodotto un +7% di Pil e il debito è diminuito. Ora restiamo a fianco delle categorie per sostenere la loro azione affinché l'ennesima retromarcia del governo sul decreto appena adottato sia rapida. Giocano sulla pelle di famiglie e imprese, non possiamo permetterlo».

Quanto al Movimento, detto che «la partecipazione alla vita politica è un'emergenza per tutti», Conte assicura l'impegno «per riavvicinare le persone alla politica, a partire dalla nuova organizzazione territoriale per invogliare la partecipazione ben oltre il voto». Tre consiglieri su 4 in uscita dal Consiglio per il raggiunto limite dei due mandati? «Nel M5S ci sono molte persone di grande esperienza e spessore che, pur non essendo al momento elette, stanno contribuendo in modo determinante all'organizzazione e al consolidamento della nostra forza politica. Il loro contributo è fondamentale e ci aiuta a mantenere gli impegni presi con i cittadini, come quando al governo in soli due anni e mezzo abbiamo realizzato l'80% dei punti programmatici». —

M.B.

Verso le regionali

Il centrosinistra punta su clima e ambiente: «Fedriga non fa nulla»

La coalizione guidata da Moretuzzo: serve un tavolo di confronto con il Governo
La solidarietà per le vittime di Crotone e l'impegno: non siamo perdenti

Giacomina Pellizzari / UDINE

I cambiamenti climatici, la siccità, la sanità che rischia il collasso e il lavoro poco tutelato. Su questi temi punta la coalizione di centrosinistra guidata da **Massimo Moretuzzo**, per vincere la sfida con il presidente uscente, Massimiliano Fedriga. Ieri, ad Aquileia, tra le anfore esposte alla cantica Cà Tullio, il candidato presidente, assieme ai rappresentanti delle sei liste che lo sostengono, ha ostentato sicurezza. Lo ha detto esprimendo la doverosa solidarietà alle famiglie delle vittime di Crotone.

«Le sfide sono interessanti quando sono difficili» ha detto **Igor Gabrovec** di Slovenka Skupnost, nel ricordare che anche ai tempi della vittoria di Serracchiani il centrosinistra veniva dato per sconfitto. «Dobbiamo correre – ha aggiunto – senza immaginare che la partita sarà persa in partenza». E se il capogruppo del Pd, Diego Moretti, ha cercato di spiegare perché il suo partito ha rinunciato a esprimere il candidato presidente, il capogruppo di Open, **Furio Honsell**, è tornato sulla difesa dei diritti, mentre **Mauro Capozzella** del M5s elencava le preoccupazioni dei gestori dell'acqua e la già parlamentare **Serena Pellegrino**, ricordava che la sfida più difficile sarà quella di portare la gente a votare. « Chi ha voglia di far sentire la propria voce – ha aggiunto la presidente del Patto per l'autonomia, **Elisabetta Basso** – vada a votare».



LA PRESENTAZIONE
AD AQUILEIA
(FOTO BONAVENTURA)

«Si buttano milioni in impianti di risalita a bassa quota e nessuno si preoccupa dell'agricoltura»

«Ci siamo messi in gioco per difendere i beni comuni, i processi sociali e la nostra specialità»

In una sala affollatissima, Moretuzzo ha affrontato i temi bocciando l'amministrazione attuale. A iniziare dalle politiche ambientali, non ultimi i bandi dei bonus per l'installazione del fotovoltaico destinati ad aziende e privati. «Siamo ad Aquileia, uno tra i primi siti Unesco che secondo gli esperti finirà sott'acqua. Partiamo da qui per denunciare l'inerzia di chi non affronta la situazione» ha detto Moretuzzo ricordando che il ministro Musumeci sta sollecitando la nomina di un commissario per affrontare l'emergenza siccità. Moretuzzo ha parlato di questione ambientale citando i dati certificata dall'Arpa, secondo cui lo scorso anno le precipitazioni cumulate sono risultate quasi ovunque inferiori dal 30 al 50 per cento, rispetto alla climatologia (1991-2020). «Va scritto – ha aggiunto il candidato presidente – un piano regionale per affrontare la situazione in collaborazione con lo Stato». E ancora: «In Friuli-Venezia Giulia si buttano milioni di euro in impianti di risalita a bassa quota e nessuno si preoccupa di come potrà mai sostenersi l'agricoltura che rimarrà senza impianti di irrigazione». Moretuzzo, con le sei liste che lo sostengono – Pd, Open, Slovenska Skupnost, Alleanza Verdi Sinistra, M5s e il Patto – si è messo in gioco «per difendere i beni comuni, sperimentare processi sociali ed economici capaci di costruire paradigmi diversi, più inclusivi e sostenibili facendo leva sulla nostra specialità».

Senza dimenticare di esprimere solidarietà all'ex premier Giuseppe Conte indagato per epidemia colposa e omicidio colposo, Capozzella nel riportare il grado di preoccupazione dei gestori dell'acqua di Pordenone, «da 1 a 10 è pari a 9», ha definito «evidente che il tema della risorsa acqua sarà il primo che dovrà affrontare il rinnovato consiglio regionale».

Lo farà con il Patto, il movimento che, come ha sottolineato Basso, in questa legislatura ormai giunta alla fine, «ha sempre camminato in direzione ostinata e contraria» e con gli altri compagni di viaggio in un contesto in cui sono stati coinvolti anche i rappresentanti della generazione Z e molte donne: «Nella nostra lista – ha fatto notare Basso – il numero delle donne è maggiore di quello degli uomini». Non ultimo il tema del plurilinguismo affrontato da Gabrovec dopo aver spronato il gruppo a trasformare «le statistiche che ci danno per svantaggiati in un volano da cui trarre la forza per dare il meglio». Altrettanto incisivo è stato Honsell quando ha parlato «di cinque anni difficili sul piano etico: qui – ha aggiunto – è passata una proposta di legge che inaspriva i criteri per il ricongiungimento dei familiari dei lavoratori stranieri che ci sono indispensabili. Quando andate in giro per la campagna elettorale pensate che la nostra è una battaglia di civiltà». A chiudere la presentazione della coalizione ci ha pensato Pellegrino dicendosi convinta che «se, in questi cinque anni, fossimo stati noi avremmo pagato pesantemente le scelte fatte dall'assessore alla Sanità che si è chiuso nel suo fortino di Pandora». Il prossimo appuntamento è fissato per domani con la camminata dal Tagliamento a San Daniele. —

I LAVORATORI

Diritti per tutti



I diritti dei lavoratori sono al centro del programma della coalizione di centrosinistra. «Vanno garantiti anche ai lavoratori intermittenti, a chiamata e dello spettacolo» ha affermato Furio Honsell (Open), secondo il quale la giunta Fedriga è stata una di quelle che ha avuto più soldi da gestire, «ma li ha distribuiti senza tener conto dei bisogni della società». Chiaro il riferimento ai bonus per i pannelli fotovoltaici.

GLI ALLEATI

«Noi coraggiosi»



«Siamo una coalizione coraggiosa, fatta di una pluralità di sensibilità, che si è messa in ascolto per un coinvolgimento fattivo delle comunità locali, delle categorie produttive e del mondo dell'associazionismo», ha evidenziato Moretuzzo annunciando una campagna elettorale tutta "in cammino" con tappe in tutta la regione, a partire dal Tagliamento in secca, domani, sabato 4 marzo.

LIBERI INSIEME

«Faremo ricorso»



La lista "Insieme liberi" ha incaricato i legali per presentare ricorso contro l'esclusione dalla circoscrizione di Tolmezzo. «La normativa nella circoscrizione di Tolmezzo con 80 mila abitanti prevede la presentazione di 750 firme, un numero sproporzionato rispetto a Udine, dove con 450 mila abitanti servono mille firme. Presenteremo ricorso – spiega la candidata Giorgia Tripoli – per i cittadini a cui viene negato il diritto di poter scegliere».

IL PRESIDENTE

Conferenza delle Regioni «Province e autonomia sono indispensabili»

UDINE

«Bisogna avvicinare i cittadini ai governi dei territori il più possibile, innanzitutto creando la possibilità di istituzioni che li rappresentino anche nelle aree intermedie, non perdendo la diretta espressione dei cittadini e il loro controllo democratico». Così il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, secondo il quale «le Province sono indispensabili alla nostra democrazia e al buon governo dei territori, quindi devono essere un'istituzione ad elezione diretta, alla pari delle altre istituzioni territoriali».

Fedriga sa bene che in Friuli Venezia Giulia le Province sono state cancellate e che la sua giunta sta completando il sistema di riforma degli enti locali. Gli Enti di decentramento regionali (Edr) sono già subentrati alle Province.

Secondo il presidente della Conferenza delle Regioni «è fondamentale per il Paese l'efficacia delle governance territoriali, tanto più in questa fase di realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e dei possibili nuovi indirizzi dell'autonomia differenziata. In base ai princìpi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione di funzioni e servizi, sono da sciogliere anche i nodi delle risorse finanziarie necessarie. Alla leale collaborazione istituzionale la responsabilità di ben organizzare il sistema di governo locale, partendo dalle sue esigenze».



Il governatore Fedriga

Campania, Puglia, Emilia Romagna e Toscana si sono differenziate dalla maggioranza

Fedriga si è soffermato anche sull'autonomia differenziata: «Alcune regioni si sono differenziate dalla maggioranza, mi auguro – ha auspicato – che con il prosieguo del processo che vedrà l'attuazione dell'autonomia differenziata si possa trovare una ricomposizione con le regioni che oggi hanno espresso parere contrario». Chiaro il riferimento al voto contrario sul disegno di legge dell'autonomia differenziata di Campania, Puglia, Emilia Romagna e Toscana, le Regioni amministrate dal centrosinistra. —

Politica e pandemia

Covid «Quattromila morti evitabili»

I pm: la zona rossa in provincia di Bergamo era necessaria
Conte e Fontana conoscevano la gravità della situazione



I convogli dell'Esercito provenienti da Bergamo trasportavano, nel 2020, le salme dei deceduti al cimitero di Ferrara dove venivano cremate

IL CASO

Monica Serra / MILANO

La decisione «necessaria» che nei Comuni della Bergamasca avrebbe salvato più di quattromila vite non arrivò mai.

Non la presero i sindaci di Alzano e Nembro, i paesi più colpiti. Non la prese il governatore di Regione Lombardia, Attilio Fontana. Non la prese l'allora premier Giuseppe Conte. Sotto le pressioni innanzitutto del mondo imprenditoriale – non si può scordare la campagna #Bergamoisrunning di Confindustria – nessuno si assunse la responsabilità di una scelta tanto impopolare quanto indispensabile. Anche perché, per usare le parole di Conte, «la zona rossa ha un costo sociale, politico ed economico molto elevato».

Ma i sindaci di Alzano e Nembro, che pure avrebbero potuto decidere, in quei giorni difficili non avevano a disposizione dati e proiezioni che annunciavano già «lo scenario più catastrofico». Per questo non compaiono tra i 19 indagati a vario titolo per epidemia e omicidio colposi, rifiuto di atti d'ufficio e falso nella maxi inchiesta appena conclusa dalla procura di Bergamo. Conte e Fontana, invece, per i magistrati avevano tutti gli elementi per comprendere le dimensioni della bomba che stava esplodendo a Bergamo. E con loro anche i membri del Comitato tecnico scientifico, a partire dal professore Silvio Brusaferro.

Di certo – ha ricostruito la Gdf – lo sapevano a partire dal 26 febbraio del 2020 quando, per la prima volta durante una delle riunioni del Cts, si prese atto del fatto che i «casi positivi di coronavirus in Italia provengono da aree della Lombardia diverse dalla zona rossa» del Lodigiano, istituita a 48 ore dalla scoperta del «paziente 1». Poi ancora il giorno dopo, il 27 febbraio, i casi erano 401; il 28 febbraio, con 531 casi, si iniziarono ad adottare «misure integrative», come la chiusura delle scuole, senza mai parlare di zona rossa. Nonostante quel consesso ristretto, composto soprattutto da tecnici, sapesse che in Lombardia si sarebbero raggiunti «mille casi, nel giro di 8 giorni dall'accertamento del primo». E che quindi, come previsto dal piano elaborato dal professor Merler e da altri membri del Cts, lo scenario fosse già il «più catastrofico per l'impatto sul sistema sanitario e sull'occupazione delle terapie intensive».

In quegli stessi giorni, il 27 e il 28 febbraio, pur consapevole che nella val Seriana l'indicatore «R0» avesse ormai raggiunto valore pari a 2 e che gli ospedali fossero in ginocchio, Fontana inviò due mail a Conte per chiedere «il sostanziale mantenimento delle misure di contenimento già vigenti in Regione Lombardia». Cagionando così, con Conte e gli esperti del Cts, «il contagio» e «il decesso» di 4.148 persone.

Nel frattempo, a Roma, l'istituzione della zona rossa non fu presa in considerazione neanche il 29 febbraio (con 615 casi) né il primo marzo (con 984 casi). Solo il 2 marzo se ne iniziò a parlare nel corso di una riunione riservata con Conte, di cui non è mai stato redatto il verbale. Interrogato a palazzo Chigi dai pm, l'ex premier dirà di averlo saputo il 5, tre giorni più tardi. In ogni caso, non darà mai il via libera all'istituzione della zona rossa nella Bergamasca, nonostante i 300 uomini dell'esercito già inviati in val Seriana dal ministero. Né il 3 marzo, quando il parere positivo arrivò anche da Regione Lombardia. E neanche il 5 marzo, quando il ministro della Salute, Roberto Speranza, in partenza per Bruxelles, firmò una delibera mai controfirmata dal premier.

Tant'è che l'accusa di epidemia colposa mossa, invece, a Speranza non ha nulla a che fare con la zona rossa. Riguarda tutti gli alert ignorati che, a partire dal 5 gennaio, arrivarono dall'Oms. Tutti furono sottovalutati, tra gli altri da lui, da Brusaferro, dall'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera. In alcun modo fu data attuazione alle linee guida o al piano pandemico nazionale e regionale che pure erano vecchi del 2006: il filone d'inchiesta sul mancato aggiornamento del piano pandemico, stralciato dalla procura, è ancora in corso. In Lombardia, in Italia mancava ogni cosa nonostante le prescrizioni: mascherine, dpi, camici. E neanche i controlli sugli aerei in arrivo dalla Cina rispettarono i «protocolli di sorveglianza», che prevedevano un monitoraggio più stringente e anche sui «voli indiretti».

C'è poi il capitolo dell'ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano, stretto da Bergamo e Nembro, dove il virus colpì 36 dipendenti, uccidendone due. E dove i dirigenti sanitari della Asst e dell'Ats non solo non seguirono le prescrizioni del piano pandemico, ma negli atti ufficiali arrivarono a dichiarare il falso. E cioè che il 23 febbraio 2020, alla comparsa del primo caso Covid, nelle tre ore di chiusura del pronto soccorso «erano stati sanificati gli ambienti»; «dalle prime due se-

LA RICOSTRUZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Febbraio 2020
Per la prima volta, in una riunione del Cts, si prende atto che i positivi provengono da altre aree diverse rispetto alla zona rossa del Lodigiano istituita con il paziente 1

27-28 febbraio
Pur sapendo che in Val Seriana l'indicatore "R0" è pari a 2, il governatore Fontana scrive due mail al premier Conte per chiedere il «mantenimento delle misure già vigenti»

2 marzo 2020
Mentre i casi aumentano (984 il giorno prima), a Roma si inizia a parlare per la prima volta di zona rossa nel corso di una riunione riservata con il premier

5 marzo 2020
Il ministro della Salute Speranza firma la delibera della zona rossa, mai controfirmata da Conte che ai pm racconta di aver saputo della zona rossa solo quel giorno

ANTONIO CHIAPPANI Il procuratore di Bergamo

«Dovevamo dare una risposta ai cittadini ora conoscono la verità, decidano i giudici»

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello / MILANO

Il procuratore di Bergamo Antonio Chiappani, tira un sospiro di sollievo: «Dovevamo dare una risposta ai cittadini e l'abbiamo fatto».

In tre anni, procuratore?

«Si, ci accusano di avere impiegato tanto, ma almeno noi in tre anni abbiamo concluso qualcosa, la politica non è stata capace di fare nemmeno una commissione…»

Dunque l'unica verità di questa pandemia sarà quella giudiziaria. Non le pare un paradosso essere l'unico paese la mondo che processa i suoi politici per la gestione di una pandemia?

«Senta, io avevo una consulenza che mi dice che se si fosse intervenuti sei giorni prima del dovuto si sarebbero evitati 4mila morti. Di fronte a una cosa del genere, potevo chiudere e archiviare tutto? Dopodiché non è che non mi sia posto lo stesso problema, vedo anch'io l'enormità della cosa, ma senza furori accusatori o ricerca di una nuova storia della colonna infame, credo che sia stato giusto indagare e ora che sia qualcun altro, ovvero dei giudici, a tirare le conclusioni. Lo spirito che ci ha mosso è stato quello di raccontare con puntigliosità ciò che era successo nei primi mesi del 2020 alla popolazione e cosa non sarebbe successo se non si fossero fatti certi errori».

Consulenza firmata da Crisanti, attuale senatore Pd.

«Capisco, ma non posso certo impedire a Crisanti i suoi diritti di cittadino per una consulenza firmata prima di diventare senatore».

Qual è il punto dell'inchiesta?

«Avere dimostrato perché – secondo noi – c'è stata sottovalutazione del rischio dal punto di vista della gestione sanitaria è – dal mio punto di vista – un grande spunto di riflessione».

Ma in quel periodo, qualunque cosa si faceva, era un disastro.

«Si, ma quando io mi ritrovo una postilla in una circolare fatta dai signori del Cts, che dice "no tamponi agli asintomatici" con tre punti esclamativi, devo poi chiudere gli occhi? Fare finta di niente? Non devo sottoporlo alla valutazione di un giudice? A me sembrano errori marchiani».

Ma si può ridurre tutto a un problema giuridico?

«Certo che no, c'è anche quello sociale. E poi c'era il problema della catena di comando, o il problema ancora più grosso di individuare il cluster pandemico all'interno di una pandemia. Abbiamo esaminato anche le conseguenze la famosa partita di calcio dell'Atalanta che non venne vietata. E poi c'è Orio al Serio, nel 2019 avevamo 13 milioni di passeggeri e i più grandi poli logistici del paese, con camion che arrivavano da tutte le nazioni. In questo contesto, c'è una configurabilità penale? Ma non devo essere io a dire che tutto ciò era ineluttabile. La nostra è l'ipotesi dell'accusa, poi verrà quella della difesa e infine saranno i giudici a esprimersi».

Perché tra gli indagati non ci sono i sindaci?

«Perché non avevano le stesse informazioni e le stesse proiezioni che avevano governo e Regioni. Non avevano per esempio le proiezioni di Merler, il piano che venne secretato perché raccontava come arrivati a un determinato numero di casi, ci sarebbe stato un raddoppio ogni giorno. Cosa puntualmente avve-



ANTONIO CHIAPPANI
PROCURATORE CAPO DI BERGAMO

Tre anni di indagini? Almeno abbiamo concluso qualcosa Dai politici nemmeno una commissione

I PROTAGONISTI



Giuseppe Conte
Ex presidente del Consiglio



Giulio Gallera
Ex assessore lombardo (Sanità)



Silvio Brusaferro
Presidente dell'Iss

gnalazioni erano stati fatti i tamponi a tutti i pazienti con sintomatologia respiratoria», e che subito era stato previsto un «percorso d'accesso separato per i pazienti Covid». —

nuta. Che ne sapevano i sindaci di Arzano o di Bergamo di tutto ciò? Nulla».

Sono morte milioni di persone. Davvero crede che si poteva fare la differenza?

«Guardate a Vo Euganeo chiusa subito, quanti morti vi furono poi? Scelte. La sorveglianza attiva da noi era prevista ma non venne attuata. Scelte. A questo aggiungiamo lo smantellamento della prevenzione in Lombardia avvenuto negli anni. Il vero problema è che il territorio era sguarnito e ha creato quella massa critica che arrivò negli ospedali per morirvi. E lo dice uno che ha avuto la moglie ricoverata 3 settimane a Cremona. A noi tocca mettere sul piatto le problematiche e farne oggetto di contraddittorio, questa è stata la nostra stcelta. Che sarà criticatissima, ci daranno degli ignoranti, ma, lo ripeto, noi dovevamo una risposta alla gente, a chi ha perso amici, congiunti, figli. Lo abbiamo fatto, ricostruendo come sono andate le cose. Che si sappia. Ora tocca ai giudici». —

IL RETROSCENA

L'amarezza di Speranza «Le accuse fanno male da ministro ho dato tutto»

L'ex titolare della Salute sotto inchiesta per epidemia e omicidio colposo plurimo «La cosa curiosa è che sono indagato da altre procure per aver chiuso troppo»

Niccolò Carratelli / ROMA

«Che amarezza», ripete due volte Roberto Speranza, con un'espressione smarrita. Sembra ancora incredulo di essere stato indagato dalla procura di Bergamo, accusato di epidemia colposa e omicidio colposo plurimo. «Tra l'altro, a me ancora non è arrivato nulla, so solo quello che leggo sulle agenzie e sui giornali». E quello che legge «fa male, sono accuse pesanti, ancora di più perché io ho la coscienza a posto e da ministro della Salute ho dato davvero tutto». Ora sta cercando di capire come muoversi per «organizzare la mia difesa» e assicura di avere «piena fiducia nella magistratura». Come afferma Giuseppe Conte, con il quale ha avuto un breve scambio di opinioni l'altra sera alla Camera, durante il voto di fiducia sul decreto ex Ilva. Le posizioni di entrambi non seguiranno lo stesso percorso degli altri 17 indagati, dovranno essere prima valutate dal tribunale dei ministri, con sede a Brescia. Entro 90 giorni i giudici dovranno decidere l'archiviazione o la trasmissione degli atti alla procura, perché chieda l'autorizzazione a procedere alla Camera dei deputati.

C'è tempo per metabolizzare la situazione, quindi, anche se Speranza ribadisce di aver «sempre pensato che chiunque abbia avuto responsabilità nella gestione della pandemia debba essere pronto a renderne conto». E lui è uno di quelli che ne ha avute di più in oltre due anni di emergenza Covid, muovendosi «al buio», soprattutto all'inizio. L'inchiesta di Bergamo, infatti, riporta la memoria ai primi giorni di marzo del 2020, quando le autorità politiche e sanitarie stavano discutendo della necessità di estendere la zona rossa già istituita a Codogno (comune del «paziente 1») a Nembro e Alzano Lombardo. «Come ho spiegato anche ai magistrati, io avevo firmato il decreto per disporre la chiusura – ricostruisce Speranza – ma poi non è stato controfirmato da Conte, perché nella riunione del Cts si è deciso di aspettare, visto che stavamo andando verso il lockdown generale, scattato pochi giorni dopo». Quella bozza di Dpcm rimasta tale e quei pochi giorni di esitazione, secondo i magistrati, sono stati fatali per decine di persone poi colpite dal virus. L'altro punto contestato all'ex ministro (e non solo a lui) riguarda la mancata tempestiva attuazione del piano pandemico: seppur datato 2006 e pensato per una pandemia influenzale, poteva fare la differenza, a cominciare dalla verifica immediata delle dotazioni dei dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario. Quanto all'aggiornamento mai effettuato, Speranza si limita a sottolineare quello che ha ripetuto più volte, anche in Parlamento, ovvero che è stato lui a colmare il ritardo: «Il piano non è stato aggiornato per 180 mesi, in cui si sono alternati sette governi. Quello che non è stato fatto in anni, è stato fatto in pochi mesi nel corso del mio mandato».



Roberto Speranza, ministro della Salute nei governi Conte II e Draghi

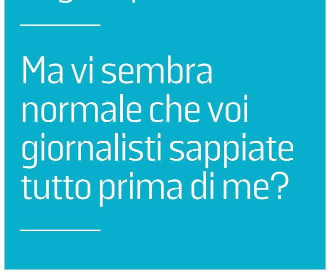
> Ho sempre seguito e rispettato le indicazioni degli esperti
>
> Ma vi sembra normale che voi giornalisti sappiate tutto prima di me?

Giura di non avere sensi di colpa, l'uomo che si è trovato per caso ad affrontare l'emergenza sanitaria più grave della nostra storia recente. Quando è stato piazzato al ministero della Salute nel governo Conte 2, senza una ragione apparente né una competenza specifica, nessuno poteva immaginare che quella si sarebbe rivelata la poltrona più scomoda e difficile di tutte. «Io ho fatto davvero il massimo, senza pause, giorno e notte – ci tiene ora a precisare – ho sempre agito nell'interesse del Paese». E, soprattutto, rivendica di aver sempre «seguito le indicazioni degli esperti e rispettato di volta in volta le valutazioni scientifiche». Ora, però, si ritrova indagato, accusato di aver fatto morire decine di persone, o addirittura migliaia, e gli sembra davvero troppo. «La cosa curiosa è che sono già indagato in altre inchieste, ma per il motivo opposto, per aver chiuso troppo – spiega –. No Vax e No Pass mi hanno denunciato per aver limitato la loro libertà, pensi che c'è chi mi chiede 100 euro di risarcimento per ogni giorno di lockdown». Sorriso amaro, non c'è più niente da dire, «aspetto di leggere le carte». Poi un moto di stizza: «Ma le sembra normale che voi giornalisti sappiate le cose prima di me che sono l'indagato?». Del resto, di normale, in quello che ci è successo negli ultimi tre anni, non c'è quasi nulla. —

L'ASSOCIAZIONE: «UN GRANDE RICONOSCIMENTO A TUTTE LE PERSONE MORTE»

I parenti delle vittime della prima ondata «I pm ci hanno ridato un pezzo di dignità»

«La prima cosa che ho fatto questa mattina (ieri, ndr) è stata andare al cimitero e piangere davanti alla tomba del papà. Il lavoro della procura è stato un grande riconoscimento a lui e a tutte le altre vittime». Consuelo Locati parla come legale e come portavoce dell'associazione #Sereniesempreuniti che riunisce i famigliari delle persone morte di Covid, ma parla anche come figlia che ha visto suo padre uscire di casa su un'ambulanza il 23 marzo del 2020 e che, senza più riuscire a mettersi in contatto con lui, quattro giorni dopo ha ricevuto una telefonata dall'ospedale Gavazzeni di Bergamo che la informava del suo decesso. «Come famigliari accogliamo con onore le risultanze di questa inchiesta perché i pm hanno ridato un pezzetto enorme di dignità a tutti quei corpi accatastati a cui era stata negata anche la dignità della sepoltura - prosegue l'avvocato -. È anche un grande segnale di rispetto verso chi da tre anni non si è mai perso d'animo e ha continuato a tenere alta l'attenzione su quella che è stata la strage più devastante del secondo Dopoguerra. Noi famigliari rappresentiamo la memoria storica contro ogni tentativo di riscrivere la narrazione di quanto è successo». —



Una manifestazione di protesta

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA GIUSTIZIA E I RISCHI DI UN'INCHIESTA POPULISTA

Abbiamo ancora negli occhi le immagini terribili dei camion militari carichi di bare di morti di Covid che lasciano Bergamo, la città più colpita dal virus, una strage che è entrata in quasi tutte le case dei bergamaschi. Ed è fuori discussione che il dolore dei familiari che non sono riusciti neppure a salutare i loro parenti aspetti una risposta, per sapere se davvero si fosse tentato di tutto, e cosa ci fosse stato di giusto e di sbagliato, nelle settimane in cui l'Italia si trovò a fronteggiare le conseguenze imprevedibili della pandemia che giunse a fermare il Paese.

Ma detto questo, è da vedere che la strada per fare giustizia possa essere un'inchiesta che mette sotto accusa, sullo stesso piano, un governo, un presidente del Consiglio, un ministro della Sanità insieme ai tecnici che lo assistevano e a poco a poco riuscirono a mettere a punto una risposta rivelatasi efficace, come non lo era stata quella dei primi giorni, oltre al presidente della Regione Lombardia e all'assessore dimissionario alla Sanità.

Ne vien fuori un modo «populista» di amministrare la giustizia: dato che la gente è convinta che più in alto si va, più si trovano le vere responsabilità, diamogli in pasto tutto quel che si può. Con l'accortezza di delineare un largo arco parlamentare, dai 5 stelle alla Lega, passando per l'ex premier «tecnico», oggi leader del Movimento Conte e il ministro Roberto Speranza, già Articolo 1 e appena rientrato nel Pd.

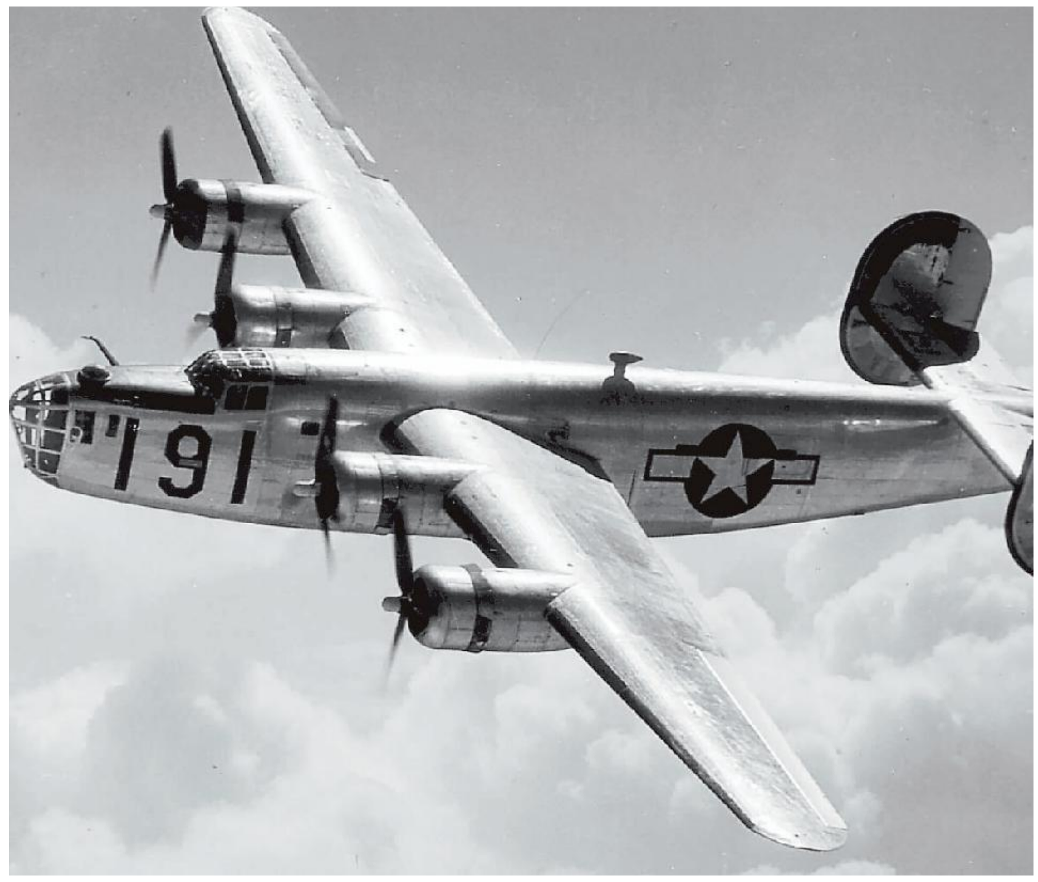
È abbastanza chiaro che, malgrado la severa perizia del professor Crisanti, oggi senatore democratico, difficilmente il processo che nascerà da questa inchiesta potrà approdare a un risultato concreto. Si disperderà tra vari rivoli, parte in stralci, parte approdando al Tribunale dei ministri e sollevando ulteriori dubbi di un'opinione pubblica esacerbata dai lutti. E si concluderà, chissà quando, ci si può scommettere, senza individuare le responsabilità dirette della scarsa o sbagliata o impossibile, data la mancanza di mezzi, prima assistenza, e senza riuscire a prendersela con i politici, vista la genericità delle accuse.

Finirà come per Rigopiano. O come - basterà aspettare - per gli annegati di Crotone. Stragi senza colpevoli, processi fatti male, i parenti delle vittime che alla lettura della sentenza urlano: «Vergogna!». —

SECONDA GUERRA MONDIALE

Ritrovati a Sebenico i resti di un aereo Usa precipitato nel 1944

Dopo lunghe ricerche sono stati individuati 200 frammenti del B 24 Liberator. L'equipaggio si lanciò con il paracadute



UN B-24 LIBERATOR IN VOLO
UNA FOTO DEI BOMBARDIERI A LUNGO RAGGIO (DA WIKIPEDIA)

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Il 13 ottobre 1944, un bombardiere americano con 11 membri di equipaggio fu colpito sopra l'Austria durante un'operazione, e sulla via del ritorno in Italia, il suo motore danneggiato si guastò e il bombardiere precipitò nell'entroterra di Sebenico. Andrija Nakić, un dipendente dell'Associazione Fortezza della cultura di Sebenico, nativo di Mirlović Zagora, ha sentito parlare di questo evento fin da quando era bambino ai tempi della scuola. Ed è stato un ricordo che lo ha sempre stimolato alla ricerca del luogo esatto dove il velivolo è precipitato.

Tanta tenacia alla fine è stata premiata, visto che l'oramai diventato archeologo Andrija Nakić ha scoperto il luogo dell'incidente e le parti dell'aereo militare americano, un B 24 Liberator.

Nakić ha determinato il luogo esatto della caduta del bombardiere, pesante quadrimotore americano per azioni a lungo raggio, vicino al villaggio di Brnjica e lo ha esplorato in ogni dettaglio, trovando più di 200 resti più piccoli, per lo più frammenti di alluminio fuso del bombardiere precipitato. «Fortunatamente, quando ho iniziato a fare ricerche sulla storia che circondava l'aereo, ho trovato abbastanza testimoni che mi hanno portato al luogo esatto del suo schianto, anche se ora sfortunatamente un buon numero di loro è morto», ha detto Nakić. Dopo aver raccolto informazioni dai testimoni, Nakić ha individuato il luogo esatto dell'incidente aereo all'inizio del 2020, dopo molti tentativi. Ha poi esaminato in dettaglio i rapporti e la documentazione dell'esercito americano, ha parlato con ricercatori americani e croati, ha passato in rassegna i diari e le registrazioni dei giornali dell'epoca, che hanno permesso una ricostruzione quasi completa degli eventi.

Dopo essere stato colpito, l'aereo ha seguito la costa adriatica in direzione sud verso l'isola di Lissa. A causa di gravi danni, il pilota si è diretto verso l'entroterra di Sebenico, dove l'equipaggio è stato costretto a lanciarsi con il paracadute. L'aereo si è schiantato tra Brnjica e Pokrovnik, proprio accanto alla strada odierna che porta da Sebenico a Drniš. Tutti i membri dell'equipaggio sono sopravvissuti allo schianto, anche se molti sono rimasti feriti durante l'atterraggio. Due furono salvati dai partigiani che li portarono a Lissa, mentre nove aviatori furono catturati e portati da Drniš via Zagabria e Vienna ai campi di prigionia tedeschi, ma tutti riuscirono a sopravvivere.

Due aviatori furono salvati dai partigiani che li portarono a Lissa, nove finirono nei campi tedeschi ma tutti sopravvissero

«Ci sono diversi relitti sottomarini molto ben conservati di aerei alleati nella nostra parte dell'Adriatico. Quelli caduti a terra sono più difficili da riconoscere, poiché sono stati esposti alla devastazione a lungo termine. Pertanto, questa ricerca doveva essere di una natura più ampia, oltre alle indagini sul campo e alle fonti storiche, un elemento chiave sono state le conversazioni con i testimoni, che alla fine hanno portato al luogo esatto dell'incidente», ha concluso Nakić.

Un testo più dettagliato su questa ricerca dovrebbe essere pubblicato sulla rivista Miscellanea Hadriatica et Mediterranea, edita dall'Università di Zara, ha annunciato l'Associazione Fortezza della Cultura di Sebenico. —

I RISULTATI E LE PREVISIONI

Crociere, numeri in risalita ma pesa ancora l'effetto-Covid



Una nave da crociera nelle acque di Ragusa – Dubrovnik Archivio

Andrea Marsanich / FIUME

Non è stata una stagione esaltante, ma ha comunque riservato numeri interessanti che paiono destinati a migliorare nel 2023.

La stagione crocieristica 2022 in Croazia, stando ai dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica, ha visto arrivare nelle acque territoriali 82 navi bianche dall'estero (battenti bandiere di 15 Paesi), per un totale di 632 viaggi da crociera. Le unità (la Croazia non ha proprie navi da crociera) hanno trascorso nelle acque croate un totale di 1.324 giorni. A bordo sono stati registrati 634 mila passeggeri: un balzo rilevante rispetto ai 194mila registrati nel 2021, ma un dato ancora molto inferiore rispetto al 2019, ultimo anno pre-pandemia. Tra il 2022 e il 2019 c'è infatti un divario negativo del 12,9% di toccate, mentre si scende al 43,5% quanto al numero di passeggeri. Sono state 163 le navi in arrivo con bandiera di Bahamas e 145 di Malta; al terzo posto le unità italiane con 75 toccate.

Confermato ancora una volta il primato pluridecennale della regione di Ragusa-Dubrovnik, che da sola si è aggiudicata il 44% del totale degli arrivi. In seconda posizione lo Spalatino, che ha vantato il 32,4%, mentre l'area di Zara ha totalizzato un 12,5% e l'Istria il 4,7%; a seguire le acque del Quarnero a quota 3,5% e quelle dell'area di Sebenico con il 2,9%. Ancora Ragusa-Dubrovnik in vetta come singolo porto di approdo, con 408 toccate, seguita da Spalato (372), Zara (143), Lesina (98), Curzola (91), Rovigno (63) e Sebenico (60).

Per quanto riguarda Fiume, fino a pochi anni fa inesistente nel settore della crocieristica croata, la città ha totalizzato 18 toccate, sei in meno rispetto al 2019. I crocieristi sono stati complessivamente 25mila, numero al quale hanno concorso le 300 piccole navi da crociera, soprattutto velieri in legno, che partono dal capoluogo del Quarnero e Gorski kotar per raggiungere numerosi siti adriatici.

Sempre quanto a Fiume, le proiezioni per l'anno in corso annunciano l'arrivo di circa 40 mila crocieristi, che saliranno a un totale di 55mila con i turisti a bordo delle imbarcazioni più piccole. Un traguardo che dovrebbe dunque cancellare le conseguenze nefaste del biennio pandemico, che aveva portato a zero gli arrivi dell'interno 2020, mentre la prima toccata del 2021 in Croazia era arrivata soltanto nel mese di giugno. Intanto il prossimo luglio arriverà la nave bianca più lunga mai approdata a Fiume: è la Getaway, lunga 325 metri, capace di accogliere 3.900 passeggeri e di proprietà della Norwegian Cruise Line. —

STRUTTURA COSTATA 751MILA EURO

Pola, il sindaco inaugura il nuovo canile comunale

POLA

Dopo ritardi e intoppi burocratici è stato inaugurato a Pola il canile comunale. Costato 751mila euro, potrà ospitare fino a un centinaio di animali. Oltre che di 24 box per i cani, dispone fra l'altro di ambulatorio e sala operatoria: all'interno operano due veterinari e due addetti. Il canile, è stato sottolineato, si propone anche come polo d'incontro e per progetti educativi dedicati ai ragazzi delle scuole del territorio. Il sindaco Filip Zoričić ha ricordato che le difficoltà incontrate sono state «diverse, ma per noi il canile era un atto dovuto». Zoričić ha anche ringraziato per il supporto materiale la Regione Istria e i Comuni del circondario - Fasana, Marzana e Barbana - che assieme alla Città di Pola contribuiranno alle spese di gestione del canile. «Il nostro obiettivo - ha detto l'assessore Ivana Sokolov - è fare in modo che i cani e gatti ospiti siano quanto prima adottati dalle famiglie o perlomeno affidati ai volontari». Di qui anche l'invito a farsi avanti a chi fosse interessato a dedicare un po' del proprio tempo alla struttura. —



Filip Zoričić

V.CU.

LO SCHIERAMENTO POLITICO

Dieta, una piattaforma fra ambiente ed energia

CITTANOVA

Si intitola "Ogni persona. Ogni metro" la piattaforma politica definita dalla Dieta democratica istriana che punta a riconquistare le posizioni perdute da qualche anno a questa parte, una parabola discendente che alle amministrative locali del 2021 ha visto la Dieta perdere il controllo di città come Pola, Pisino, Dignano e Pinguente e di alcuni comuni. Il partito ha mantenuto la maggioranza nell'Assemblea regionale perdendo però la carica di governatore, visto che circa un anno fa l'allora leader dello schieramento Boris Miletić aveva restituito la tessera del partito; ora è governatore indipendente.

Nel documento programmatico, presentato di recente, i punti più importanti - come fatto notare dal leader dello schieramento Dalibor Paus - «sono la tutela dell'ambiente naturale con la lotta all'abusivismo edilizio, la transizione energetica, il decentramento del potere e delle risorse finanziarie e l'attuazione di una politica che faccia dell'Istria una regione per tutte le generazioni future».

In questo modo dunque la Dieta punta a riconquistare posizioni. Agli inizi infatti il movimento aveva contato su un consenso che aveva superato il 70%. Fra le posizioni discusse, in seguito, c'era stato l'abbandono dell'obiettivo iniziale, quello cioè di fare dell'Istria una Regione a statuto speciale in virtù di numerose specificità tra cui la presenza della Comunità italiana autoctona. —

V.CU.

Le tensioni nell'area

Croazia, la lettera al governo: «No alle vie intitolate a comunisti»

La proposta dell'istituto di cultura Matica Hrvatska: «Niente ricadute in un passato totalitario»

MAURO MANZIN

La destra sovranista in Croazia non si arrende e prosegue la sua battaglia contro qualsivoglia feticcio dell'epoca comunista del Maresciallo Tito, quando la Croazia era una Repubblica socialista, della ormai defunta Federativa. E così l'istituto di cultura croato Matica Hrvatska ha presentato al governo una proposta per una nuova legge che impedirebbe di intitolare strade e piazze a personaggi dell'era comunista e di altri regimi totalitari. Matica Hrvatska chiede una nuova legge per regolamentare la denominazione di strade e piazze e impedire che siano onorate figure provenienti da regimi totalitari, in particolare dal governo comunista jugoslavo.

L'istituto culturale, che è il più antico della Croazia, ha affermato che ciò sarebbe in linea con le risoluzioni del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo che condannano i crimini dei governi totalitari. «Entrambe le risoluzioni equiparano e condannano inequivocabilmente i regimi totalitari europei: nazismo, fascismo e comunismo, e sottolineano in particolare l'alleanza tra nazismo e bolscevismo conclusa il 23 agosto 1939 e gli orrori della civiltà del comunismo di lunga data», si legge nella lettera inviata al governo e ripresa dall'agenzia Birn. La missiva sostiene che «non c'è posto per le bugie storiche e le ricadute del passato totalitario che riportano la Croazia nel pantano dal quale è uscita vittoriosa nella guerra nazionale per l'indipendenza dalla Jugoslavia nel 1991-95».

La proposta afferma che nel valutare quali personaggi storici sono adatti ad avere intitolata una strada o una piazza, non dovrebbero essere prese in considerazione le sentenze emesse dai tribunali dell'era comunista e socialista, ma soltanto le sentenze dei tribunali della Croazia indipendente.



IL TEATRO DI ZAGABRIA
UN'IMMAGINE DEL TEATRO NAZIONALE NEL CENTRO DELLA CAPITALE

Ma un docente universitario: «Accusano soltanto i regimi di sinistra»

Ma Hrvoje Klasić, professore associato presso il dipartimento di storia della Facoltà di Filosofia dell'Università di Zagabria, ha affermato di ritenere che «i motivi alla base di questa proposta di Matica Hrvatska sono chiari, e sono stati suggeriti dagli ultimi cambi di nome di alcune strade a Zagabria». Al Consiglio comunale della capitale è stato recentemente chiesto di cambiare i nomi di quattro strade che onorano Filip Lukas, Vladimir Ark, Antun Bonifačić e l'arcivescovo Ivan Sarić, tutti descritti dal World Jewish Congress come «prominenti collaboratori» con i nazisti, alleati nella Seconda Guerra dello Stato indipendente della Croazia guidato da Ante Pavelić. Filip Lukas è stato presidente di Matica Hrvatska dal 1928 al 1945. Klasić ha descritto Lukas come «un uomo le cui opinioni sulla politica razziale e sui rapporti con ebrei e serbi, ma anche con gli ustascia sono a dir poco problematiche». Dopo che Lukas fuggì dalla Croazia nel 1945, le autorità comuniste jugoslave lo condannarono a morte in contumacia per aver sostenuto il regime dello Stato indipendente di Croazia alleato nazista. Morì a Roma nel 1958. Tuttavia Lukas è stato riabilitato nel 2017 quando il tribunale della contea di Zagabria ha annullato il verdetto dell'era jugoslava, che secondo la proposta di Matica Hrvatska lo avrebbe reso idoneo a essere onorato con il nome di una strada.

Klasić ha dunque accusato Matica Hrvatska di avere doppi standard sui regimi totalitari di destra e di sinistra. «Stiamo testimoniando che le persone che combattono contro il totalitarismo in realtà stanno combattendo contro il totalitarismo di sinistra, e il totalitarismo di destra non è un grosso problema per loro», ha aggiunto con amarezza il docente universitario di storia. —

Il 19 marzo il Paese va alle urne per eleggere il Capo di Stato
Numerosi gli sfidanti del leader in campo da oltre trent'anni

Dal veterano Djukanović all'influencer, a Podgorica è corsa alla presidenza



Una manifestazione a sostegno di Milo Djukanović negli anni scorsi, in una foto d'archivio

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Un Paese piccolo ma essenziale negli equilibri balcanici, già membro Nato malgrado la durissima opposizione russa e in corsa per l'adesione alla Ue, processo tuttavia in stallo a causa di mesi di tensioni politiche. Un Paese che ora va al voto per elezioni assai importanti, che diranno in che direzione va la nazione adriatica.

È il Montenegro, Paese che andrà alle urne il 19 marzo – con eventuale ballottaggio dopo due settimane in caso di mancato raggiungimento del 50% più uno a favore di un candidato - per scegliere il prossimo presidente della Repubblica, una funzione prettamente simbolica ma con rilevanti valenze politiche, in una gara elettorale potenzialmente ricca di sorprese. E in uno Stato che rimane diviso al suo interno tra visioni euroatlantiche e pulsioni nazionalistiche.

Chi corre? E chi vincerà? Difficile al momento fare previsioni, ma tutti gli occhi sono puntati sul leader politico sinonimo di Montenegro negli ultimi trent'anni, l'inossidabile Milo Djukanović, che punta alla rielezione. «Ho deciso di ricandidarmi con l'intenzione di vincere in modo persuasivo», ha detto Djukanović questa settimana, confermando la sua candidatura. E disegnando i contorni della posta che sarebbe in gioco. Il Montenegro, ha spiegato, è «totalmente paralizzato sulla sua strada verso l'integrazione europea e questa agonia deve essere fermata al più presto», ha promesso l'attuale capo di Stato, in carica dal 2018, aggiungendo che se eletto condurrà Podgorica nella Ue in cinque anni.

Djukanović è il veterano per eccellenza della politica non solo montenegrina, ma degli interi Balcani, con una carriera iniziata 32 anni fa e solo qualche brevissima parentesi fuori dai palazzi del potere. Dagli inizi come premier nel 1991 per diventare poi presidente tra il 1998 e il 2003, poi ancora premier tre volte e infine ancora una volta capo dello stato – e ora mira alla terza rielezione. Per i sostenitori è il padre della patria, vero fautore dell'indipendenza pacifica via referendum dalla Serbia, nel 2006, dell'ingresso di Podgorica nella Nato nel 2017 e della successiva corsa verso la Ue. Per i critici, assieme al suo partito Dps, è il simbolo di un sistema di potere oscuro e corrotto, con collegamenti col milieu criminale, tutte accuse che Djukanović ha sempre sdegnosamente respinto. E se vincesse di nuovo potrebbe portare anche a elezioni parlamentari anticipate, suggeriscono esperti e analisti. Sono accuse che riemergeranno sicuramente in quella che si prevede sarà un'accesissima campagna elettorale, dove i colpi bassi non dovrebbero mancare.

Fra gli sfidanti più accreditati di Djukanović ci sarà infatti Andrija Mandić, candidato del Fronte democratico, forza considerata filoserba e con tendenze filorusse, che sta cercando però di «rifarsi il brand» non puntando su temi come «Kosovo, cirillico o tricolore» serbo, ha fatto notare ieri l'analista Aleksandar Dragicević. E presentandosi come un candidato moderato e riformatore, una faccia nuova malgrado il suo passato, una strategia che al secondo turno potrebbe «rivelarsi vincente», ha fatto eco il sociologo Ivan Gajić.

In corsa anche il centrista Aleksa Beksić (Montenegro democratico), l'ex ministro degli Interni Goran Danilović e l'europeista Jakov Milatović (di Europe now!), una delle possibili sorprese assieme alla socialdemocratica Draginja Vuksanović.

Ma a puntare alla poltrona di presidente potrebbe esserci persino un influencer, Jovan Radulović Jodzir, celebre nei Balcani come barzellettiere e capace di far ridere pure il tennista supercampione Novak Djoković con battute su Nadal e Federer. E con i suoi 240mila follower e una popolarità enorme potrebbe far paura anche a politici di lungo o lunghissimo corso. —

L'ANNUNCIO

Tajani: Balcani, a Roma conferenza con governi e Ue

«Abbiamo chiari i nostri interessi strategici e sappiamo che gli spazi che lasciamo vuoti saranno riempiti da altri, per questo abbiamo lanciato il nostro partenariato con i Balcani occidentali, partendo da questo territorio un mese fa a Trieste, con tutti gli attori coinvolti nella nostra politica verso quella regione, e a breve ospiterò a Roma una conferenza con i ministri degli Esteri di quei Paesi e con l'Unione Europea». Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani intervenendo in videocollegamento al forum Open Dialogues For Future, la due giorni di riflessioni Sugli scenari della geopolitica e geoeconomia mondiali organizzata da Camera di Commercio Pordenone-Udine e The European House - Ambrosetti.

ECONOMIA

Cantieristica









Fincantieri battezza Sun Princess: prima nave green a gas liquefatto

Con 175.500 tonnellate di stazza lorda è la più grande mai costruita in Italia dal colosso triestino

Laura Blasich / MONFALCONE

Lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone ha tenuto a battesimo ieri mattina la nuova "Sun Princess", la prima nave da crociera a Gnl (Gas naturale liquefatto) mai realizzata dal gruppo navalmeccanico e la prima delle due commissionate da Princess Cruises, brand di Carnival Corporation. Una soluzione tecnologica che quasi lascia in secondo piano le dimensioni dell'unità passeggeri, la più grande finora realizzata in Italia con le sue 175 mila tonnellate di stazza lorda. Un'altra pietra miliare quella segnata dal varo tecnico di "Sun" per lo stabilimento, dove nel 1995 fu consegnata l'unità dallo stesso nome, e per Fincantieri che, come ha affermato il direttore generale della divisione mercantile Luigi Matarazzo, è pienamente impegnata sul fronte della sostenibilità.

Se "Sun" dà il via alla classe "Sphere" che include una gemella la cui consegna è prevista nel 2025, a Monfalcone saranno realizzate due unità sempre alimentate a Gnl per il brand Tui di Royal Caribbean, come impiegheranno il Gnl le Explora III e IV commissionate da Msc. «Stiamo sviluppando assieme a centri di ricerca e università e internamente anche altre tecnologie per l'impiego di metanolo e ammoniaca – ha aggiunto Matarazzo – e, a Basovizza, è stata avviata la sperimentazione sulle fuel cell alimentate a idrogeno, che ci è servita per comprendere i regolamenti da attuare». In vista della costruzione delle Explora V e VI, che impiegheranno la tecnologia

"Sun Princess", che sarà consegnata verso la fine di gennaio del 2024 per debuttare in Mediterraneo pochi giorni dopo, l'8 febbraio, non è però solo la prima nave dual-fuel alimentata principalmente a Gnl a entrare nella flotta di Princess. A bordo sono state impiegate una serie di tecnologie capaci di ridurre i consumi e quindi il potenziale inquinante della passeggeri. Dotata di 2.150 cabine passeggeri, in cui potrà accogliere fino a 4.300 ospiti, la nave, lunga 340 metri, è equipaggiata con numerose soluzioni all'avanguardia tra cui l'air lubrication system, che permette un risparmio di carburante riducendo la resistenza al moto della carena creando un cuscino d'aria sottoforma di microbolle; il sistema di cold recovery, ovvero una tipologia di condizionamento che lavora per assorbimento; una rete di sistemi e impianti che consentono di recuperare l'energia prodotta a bordo.

A livello costruttivo "Sun" ha sfruttato la capacità operativa dell'officina di pre-allestimento dello stabilimento di Monfalcone per rimanere solo 9 mesi in bacino. Nell'officina Pra, come ha spiegato il direttore del cantiere navale, ingegner Cristiano Bazzara, sono stati realizzati 69 blocchi per 73 mila ore lavorative interamente al coper-

L'INDAGINE TRIMESTRALE

Confindustria Fvg: segnali di ripresa per l'economia

TRIESTE

Negli ultimi tre mesi del 2022 è proseguito il calo produttivo, ma con minore intensità di quanto ci si attendeva. Inoltre, aumenta la fiducia delle imprese per i prossimi mesi. È quanto emerge dall'indagine trimestrale di Confindustria Friuli Venezia Giulia.

Nel quarto trimestre la produzione industriale in Fvg è diminuita del 2,9% rispetto allo stesso trimestre del 2021 ma è cresciuta del 10,7% rispetto ai tre mesi precedenti. Le imprese, dopo un primo semestre positivo (+0,7% rispetto al 2021), nel secondo (-4,4%) hanno subito gli effetti dei costi energetici e dell'incertezza a seguito del conflitto in Ucraina. Tra ottobre-dicembre il calo sullo stesso periodo del 2021 (-2,9%) è stato però inferiore rispetto a quello registrato nel trimestre estivo (-5,9%). Segnali incoraggianti, osserva Confindustria, arrivano anche dall'utilizzo degli impianti produttivi, con un tasso salito dal 77,5% del terzo trimestre al 78,9% del quarto. In ripresa l'industria meccanica (+2,3% rispetto al quarto trimestre 2021) e alimentare (+6,2%), in flessione siderurgia (-7,6%), legno e mobi-



Buoni segnali per l'industria

le (-15,3%), carta (-10,2%), chimica (-4,6%), gomma e plastica (-2,3%).

Il 15% delle aziende prevede un aumento della produzione nel 2023 contro un 4% che stima un calo; nel terzo trimestre gli ottimisti erano il 5%, i pessimisti il 36%. Permane in ogni caso incertezza, legata al settore delle costruzioni e all'inflazione. «I cicli economici sono normalmente caratterizzati da una fase di ripresa, espansione, seguita dal rallentamento», ha osservato il presidente reggente di Confindustria Fvg, Gianpietro Benedetti. «Alla fase di depressione causata dal Covid-19 è seguita la ripresa, continuata nonostante il tema energetico. Oggi probabilmente siamo in espansione, supportata anche dagli investimenti per ridurre le emissioni di CO_2, dal Pnrr e dal riassetto geopolitico. Per i prossimi 2-4 anni, l'economia dovrebbe rimanere positiva a meno di stravolgimenti geopolitici».

Segnali incoraggianti, osserva Confindustria, arrivano anche dall'utilizzo degli impianti produttivi, con un tasso salito dal 77,5% del terzo trimestre al 78,9% del quarto.

«Il Friuli Venezia Giulia ha reagito alla crisi pandemica e a quella economica conseguente alla guerra in Ucraina attestandosi tra le migliori economie regionali italiane»: così l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini al forum Open dialogues for future, promosso dalla Camera di commercio Pordenone Udine. «Nell'ultimo anno il Friuli Venezia Giulia ha fatto registrare dati estremamente positivi, su tutti la decisa crescita dell'export, più elevata rispetto al Nordest».

IN BREVE

La frenata del gas

La riduzione della bolletta del gas a febbraio 2023 del 13% comunicata dall'Arera è un segnale importante per imprese e famiglie: così Coldiretti.



Il ritorno di Cibus

Cibus Connecting Italy 2023, I Salone internazionale dell'alimentazione, torna in scena a Parma dal 29 al 30 marzo. Il tema sarà l'innovazione.



Webserie con Allianz

Allianz lancia in Italia sulle piattaforme social e digital la webserie ''Inizia a pensarci'' con protagonista l'attore, due volte premio Oscar, Christoph Waltz (foto).





NEL CANTIERE DI PANZANO
IL VARO DELLA NAVE SUN PRINCESS (FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA)

Sarà consegnata verso la fine di gennaio del 2024 per debuttare nel Mediterraneo

to con benefici per la sicurezza del lavoro, riduzione di costi e tempi. A terra sono stati ingegnerizzati, per poi essere trasferiti a bordo completi, 26 locali di macchina, 11 stazioni di condizionamento, 9 moduli ascensori. Per costruire la passeggeri sono stati impiegate 39 mila tonnellate di acciaio, mentre le gru hanno lavorato per cinque mesi a triplo turno. Il direttore ha quindi voluto ringraziare tutti i lavoratori, diretti e indiretti, che hanno consentito di raggiunge il traguardo, mentre saranno circa 4 mila quelli che saranno impegnati nei prossimi mesi nell'allestimento degli interni.

La nuova "Sun", che raccoglie l'eredità della prima unità a portare il nome tra il 1974 e il 1988 e della seconda tra il 1995 e il 2020, ha in ogni caso ribadito la solidità del legame esistente tra Fincantieri e Princess Cruises a 33 anni di distanza da Crown Princess, la nave che segnò, proprio da Monfalcone, il rientro della società navalmeccanica nel mercato della crocieristica. "Sun" è stata tenuta a battesimo ieri da Simona Stumberger, hotel general manager di Princess Cruises, dopo la benedizione di padre Roberto Benvenuto. —

PRINCESS CRUISES

Il top manager



Il senior vicepresident Maritime port strategy and operations di Princess, Remco Buis, ha sottolineato come la società sia impaziente di vedere operativa ''Sun'', sottolineando il solido rapporto con Fincantieri. Ha rilevato quanto siano stati difficili gli ultimi anni per il comparto. «È un miracolo essere qui», ha detto. —

IL DIRETTORE

Forza costruttiva



Il direttore dello stabilimento di Monfalcone Cristiano Bazzara ieri ha sottolineato come il progetto di ''Sun'' abbia sollecitato le capacità del cantiere navale. «All'inizio c'è un numero di progetto che poi si trasforma in nave grazie all'impegno di migliaia di persone», ha affermato, citando Egone Missio, figura storica del cantiere navale di Monfalcone. —

LA CERIMONIA

La madrina



La madrina Simona Stumberger è nata in Slovenia, dove ha studiato lingue straniere e hospitality management. Sarà l'hotel general manager a bordo di ''Sun Princess''. Si è detta emozionata di tenere a battesimo una costruzione eccezionale, che metterà in connessione gli ospiti con persone di tutto il pianeta. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CLOTILDE	DA SIDI KERIR A RADA	ore 5.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 7.46
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
ASPENDOS S.	DA PATRAS A ORMEGGIO 32	ore 10.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 13.00
SILVER	DA CEYHAN A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

NEGMAR CICEK	DA RADA PER CEYHAN	ore 12.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
LIGURIAN SEA	DA SIOT 1 PER CEYHAN	ore 18.00
ASPENDOS S.	DA ORMEGGIO 32 PER BARI	ore 22.00

MOVIMENTI

ASSOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER RADA	ore 11.00
MED TRABZON	DA SIERRA 2 PER MOLO VII	ore 6.01

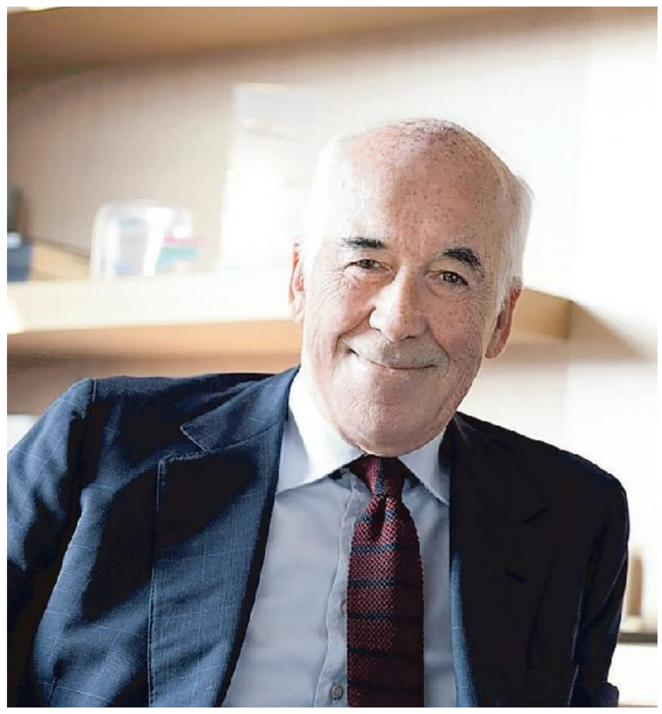
Durante la sua presidenza durata vent'anni ha guidato le fusioni a Nordest con AcegasApsAmga. Il cambio nell'assemblea del 27 aprile

Finisce il lungo regno di Tommasi di Vignano alla presidenza di Hera Fabbri è il successore

PIERCARLO FIUMANÒ

Si chiude, dopo 20 anni, il regno di Tomaso Tommasi di Vignano alla presidenza di Hera, la multiutility emiliano-romagnola che controlla la nordestina AcegasApsAmga. Il presidente esecutivo della multiutility dell'energia, in carica dal 2002, farà la sua ultima uscita nella prossima assemblea dei soci in programma il 27 aprile. Tommasi, 75 anni, resta presidente di AcegasApsAmga. La svolta è arrivata ieri pomeriggio con una nota del Comitato di sindacato dei soci pubblici dell'azienda che ha approvato le liste dei candidati per il cda e il Collegio indicando per il ruolo di nuovo presidente esecutivo, Cristian Fabbri, attuale direttore centrale mercato di Hera e ad di Hera Comm nonchè di una realtà importante con sede legale a Trieste come EstEnergy. Per i ruoli di ad e vicepresidente di Hera sono stati indicati Orazio Iacono e Gabriele Giacobazzi, che già ricoprono queste cariche in azienda: «A Tomaso Tommasi di Vignano va la nostra profonda gratitudine - osserva in una nota il Comitato di sindacato dei soci pubblici per aver accettato dal 2002 di guidare l'azienda, svilupparla e consolidarla fino a renderla una multiutility tra le più importanti del panorama nazionale. Coniugare crescita aziendale e sviluppo sostenibile, creando sempre più valore da condividere con gli stakeholder e contribuendo a migliorare la qualità della vita nei territori dove il Gruppo opera - conclude la nota - è il modello vincente realizzato da Tommasi che continueremo a seguire nel tempo».

Con Tomasi esce di scena un nome pesante: il manager nella sua carriera, che ha avuto un importate passaggio a Trieste, ha vissuto una stagione importante alla guida di Telecom di cui ha gestito la privatizzazione, prima di uscire di scena in modo traumatico nel '97 in seguito all'arrivo di Gianmario Rossignolo. Dal 1999 Tommasi è stato amministratore delegato della triestina Acegas che porterà in Borsa nel 2001 con l'ingresso nell'azionariato di un *parterre de roi* di soci privati di minoranza come Benetton, Allianz, Generali. Lascerà la guida dell'ex municipalizzata giuliana nel 2002 per assumere proprio la presidenza di Hera che avvierà alla quotazione. Seguirà una stagione di fusioni e integrazioni delle multitutility nordestine, con grande attenzione alla creazione di valore sul territorio, con Tommasi sempre protagonista fino alla creazione del "gioiello" AcegasApsAmga.



I TOMASO TOMMASI DI VIGNANO
PER VENT'ANNI ALLA PRESIDENZA DELLA MULTIUTILITY HERA

Nella sua carriera è stato anche ad di Telecom e della triestina Acegas che aveva portato alla quotazione in Borsa

Tornando alle nomine dopo lo strappo del Comune di Bologna, che nel 2022 lasciò cadere la possibilità un manager interno per la successione a Stefano Venier (nel frattempo chiamato dall'allora premier Draghi a gestire l'emergenza gas a Snam), preferendogli l'ex numero uno di Trenitalia, Orazio Iacono, questa volta il copione delle nomine è diverso. Questo perchè i sindaci dell'area romagnola, ai quali spetta in base ai patti parasociali l'indicazione del presidente, nel lanciare sulla poltrona presidenziale Cristian Fabbri, che già nel 2022 correva in pole position per la successione a Venier, scelgono la strada della investitura interna. A questo punto si tratterà di sondare le prime mosse di Fabbri che condividerà deleghe pesanti con il Ceo in un ruolo che non è mai stato una figura di sola rappresentanza. Diverse sono le partite strategiche che riguardano il Nordest.

In Veneto e Friuli Venezia Giulia il gruppo, direttamente o indirettamente, è impegnato in bandi rilevanti, come la digitalizzazione dei servizi ambientali e la sicurezza idrica. Il piano industriale al 2025 per quanto riguarda AcegasApsAmga, investirà 510 milioni su servizi avanzati di raccolta rifiuti, uso efficiente dell'acqua, sicurezza idrogeologica e transizione energetica, in cui rientra anche l'elettrificazione del Porto di Trieste. Il Gruppo Hera è presente a Nordest anche nel trattamento rifiuti con i termovalorizzatori di Padova.—

Per il nuovo contratto, la banca non si farà rappresentare dall'Abi: revocato il mandato sindacale

Settimana corta, lo strappo di Intesa

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Lo strappo di Messina. Nella trattativa per il nuovo contratto dei bancari, Intesa Sanpaolo non si farà rappresentare dall'Abi. La banca torino-milanese resta nell'associazione, ma nel confronto con i sindacati, si siederà di lato. Porterà - da «invitata» - le proprie proposte al tavolo, ascolterà quelle dell'Abi. Se si troverà una sintesi condivisa, bene. Altrimenti i contratti, alla fine, potrebbero essere due. Intesa nei fatti rivendica lo status di primo datore di lavoro privato con oltre 73mila dipendenti in Italia (altri 22mila sono all'estero) e punta a difendere il proprio modello organizzativo e le specificità. Questo ha implicato decisioni unilaterali come la settimana corta a 4 giorni per 9 ore di lavoro, possibilità peraltro già contemplata nel contratto collettivo nazionale dei bancari scaduto il 31 dicembre e prorogato fino al 30 aprile. E su cui si avvieranno le trattative per il rinnovo.

Il distinguo della banca, comunicato all'Abi il 27 febbraio, ma uscito solo ieri a seguito di indiscrezioni riportate dall'Huffington Post, rappresenta un unicum nel panorama delle relazioni industriali. Non è una rottura con l'associazione datoriale, come ha fatto la Fiat di Sergio Marchionne nel 2011, quando è uscita da Confindustria, né replica la mossa di otto anni fa di Unipol, che ha detto addio all'Ania, l'associazione delle compagnie d'assicurazione, pur continuando ad applicarne il contratto. «L'adesione ad Abi resta confermata», spiegano da Intesa Sanpaolo con una nota. Dove precisano «di aver comunicato all'Associazione bancaria italiana la revoca del mandato di rappresentanza sindacale». Pertanto la banca guidata dall'ad Carlo Messina «affiancherà Abi nel confronto con le organizzazioni sindacali nazionali a livello di settore, in una fase di particolare importanza come quella attuale». L'istituto assicura che «proseguirà nel dialogo» con i sindacati «nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le relazioni industriali elemento essenziale nel raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, nell'interesse delle nostre persone e della banca». Poche le reazioni nelle organizzazioni sindacali che ritengono la questione, almeno per il momento, un affare tutto in famiglia tra l'istituto e la sua associazione di riferimento. La segreteria di gruppo della Fisac-Cgil, in un post sul suo sito Internet, non mostra grande entusiasmo per la scelta presa dai vertici aziendali. «La decisione, già grave in sé – si legge –, risulta ancora più dirompente in quanto si colloca alla vigilia di un confronto con il sindacato, rispetto al rinnovo del contratto nazionale e dentro un quadro complessivo incerto e preoccupante».

Intesa Sanpaolo, nella sua nota, «conferma la centralità del contributo delle persone del gruppo». Assicura che «la piena garanzia dei diritti individuali e collettivi sarà assicurata, nel tempo, nell'ambito della contrattazione collettiva discendente dal confronto con le organizzazioni sindacali nazionali ed aziendali, per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al ruolo ricoperto da Intesa Sanpaolo nel nostro Paese». Nell'ultimo periodo Intesa ha moltiplicato le iniziative prese in solitaria, spesso senza coinvolgere i sindacati. Ci sono stati i bonus per i dipendenti contro il carovita e il caro energia, i 120 giorni di smart working anche consecutivi, la settimana da 4 giorni per 9 ore ore ciascuno. Possibilità, questa, contemplata dal contratto e qui applicata, calcolano in ambienti sindacali, a circa un quarto della popolazione aziendale, filiali escluse. Finora il dialogo su questo tema è rimasto difficile, le sigle – in occasione del mancato accordo di dicembre – hanno lamentato che l'azienda «si è voluta tenere la totale discrezionalità nelle concessioni dello smart working e della settimana 4X9 ed ha comunque dichiarato di voler proseguire unilateralmente nella realizzazione della nuova organizzazione del lavoro». Ed ecco ora lo strappo con l'associazione dei banchieri. Dove a condurre le trattative sul contratto è il presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro (Casl) che, da dicembre, è Ilaria Maria Dalla Riva, manager di Unicredit. Ora per scrivere le nuove regole del lavoro le prime due banche del Paese saranno sedute allo stesso tavolo, ma da separate in casa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,94	-	5,6	6,12	3,48	158
Acea	13,83	0,58	13,21	14,42	7,04	2945,3
Acinque	2,12	-	2,05	2,2	2,91	418,4
Adidas ag	143,24	2,1	127,74	160,88	11,47	29968,1
Adv Micro Devices	72,74	-2,23	57,92	81	21,23	68868,7
Aedes	0,289	-1,03	0,289	0,292	-0,52	76,1
Aeffe	1,298	1,09	1,256	1,42	4,85	139,4
Aegon	4,942	-	4,798	5,292	3	780
Aeroporto Marconi Bo.	8,02	-0,25	7,68	8,52	2,82	289,7
Ageas	42,62	-0,65	41,22	45,12	2,97	100227,8
Ahold Del	29,4	-	26,8	30,115	8,19	3504,1
Air France Klm	1,762	-1,78	1,2575	1,794	43,25	755,3
Airbus	121,56	-0,54	112,4	125,38	9,02	93926,8
Alerion	30,4	1	30,1	33,1	-5,59	1648,6
Algowatt	0,632	-1,86	0,48	0,698	25,9	28
Alkemy	13,02	0,15	10,72	14,78	18,15	74
Allianz	220,95	-	202,9	222,55	9,41	100289,2
Alphabet cl A	84,82	0,52	81,47	99,15	3,88	25280,2
Alphabet Classe C	85,24	1,08	82,44	98,83	3,98	29789,6
Amazon	85,57	-1,22	79,3	102,18	10,46	41233,8
Amgen	219,95	-	219	254,4	-9,97	160492
Amplifon	28,22	4,09	25,27	28,5	1,44	6388,7
Anheuser-Busch	56,64	-0,67	53,9	57,52	0,75	91090,8
Anima Holding	4,118	0,54	3,774	4,22	10,05	1427
Antares V	7,68	-0,26	7,61	8,89	-4,36	530,9
Apple	135,98	-0,58	118,66	145,38	13,49	702367,7
Aquafil	5,73	-0,69	5,73	6,3	-6,68	245,4
Ariston Holding	9,685	7,13	8,89	10,2	0,68	1215,5
Ascopiave	2,68	-	2,43	2,8	11,9	628,2
ASML Holding	574,5	-0,16	515,7	636,5	13,6	248950,1
Autogrill	6,67	-0,18	6,49	6,742	3,22	2568,2
Autos Meridionali	15,55	-2,2	11,35	16,8	35,22	68
Avio	10,24	-1,16	9,78	10,68	7	269,9
Axa	29,67	-0,92	26,49	30,025	12,79	61985,3
Azimut	22,51	0,18	21,19	23,65	7,55	3224,7
A2a	1,375	1,21	1,2665	1,4115	10,44	4307,7
B						
B Desio e Brianza	3,49	-0,29	3,07	3,52	14,43	468,9
B Ifis	15,64	0,06	13,44	16,4	17,51	841,6
B M.Paschi Siena	2,3905	-3,06	1,9858	2,85	24,21	3011,3
B P di Sondrio	4,802	0,5	3,834	4,804	27,04	2177,2
B Profilo	0,211	-	0,1978	0,22	6,57	143,1
B Sistema	1,512	-0,13	1,512	1,85	-1,18	121,6
Banca Generali	32,46	-0,52	32,3	34,59	1,25	3793
Banco Bpm	4,069	-1,38	3,425	4,295	22,05	6165,3
Banco Santander	3,6775	-0,77	2,843	3,726	31,11	59340,7
Basf	48,275	-0,46	48,06	53,82	3,82	44564
Basicnet	5,54	-0,89	5,33	5,8	4,33	299,2
Bastogi	0,598	-1,64	0,598	0,636	-5,08	73,9
Bayer	56,69	0,8	49,385	61,97	14,58	43330,5
BB Biotech	54,5	0,37	54,3	60,6	-3,54	3019,3
BBVA	7,237	-0,1	5,772	7,435	27,91	48255,5
B&C Speakers	13,75	2,23	12,5	14,15	9,13	151,3
Bca Mediolanum	9,172	0,07	7,896	9,282	17,62	6814,6
Beewize	0,734	-	0,734	0,806	0,82	8,2
Beghelli	0,297	-0,5	0,282	0,3285	4,95	59,4
Beiersdorf AG	113,85	-	107,05	114,05	5,71	28690,2
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18895
B.F.	3,8	0,26	3,77	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	9,37	0,05	7,455	9,72	26,45	1739,1
Bialetti Industrie	0,29	-	0,27	0,301	7,21	44,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,66	-4,42	13	17,43	31,39	456,5
Bioera	0,238	-	0,205	0,3082	-24,32	0,8
Bmw	99,12	0,07	85,64	99,77	17,52	59669,8
Bnp Paribas	63,39	-0,16	54,67	66,37	18,93	57817,8
Borgosesia	0,822	-1,2	0,71	0,832	16,1	39,2
Bper Banca	2,679	0,6	1,9595	2,792	39,64	3793,1
Brembo	14,26	-2,6	10,49	14,92	36,46	4761,7
Brioschi	0,083	5,33	0,0728	0,0836	12,16	65,4
Brunello Cucinelli	80,05	-0,31	67,2	81,4	15,85	5443,4
Buzzi Unicem	22,08	0,82	18,295	22,12	22,67	4253,2
C						
Cairo Communication	1,732	-0,92	1,494	1,806	16,4	232,8
Caleffi	1,16	2,65	1,04	1,285	13,73	18,1
Caltagirone	3,82	0,79	3,11	3,82	22,04	458,9
Caltagirone Editore	0,964	-1,63	0,956	1,075	-0,21	120,5
Campari	10,84	3,68	9,558	10,84	14,3	12591,7
Carel Industries	25,7	-0,58	22,55	27,15	9,36	2570
Cellularline	3,02	-1,31	2,92	3,25	1,68	66
Cembre	29,3	-0,34	28,2	31,2	-4,56	498,1
Cementir Holding	8,23	-0,12	6,2	8,25	34,04	1309,6
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-	2,66	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	-	0,061	0,066	5,52	6
Cir	0,4285	-1,61	0,422	0,4535	-1,38	474,4
Civitanavi S	3,495	1,3	3,37	3,535	1,01	107,5
Class Editori	0,084	-	0,0796	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,5	0,29	14,79	16,27	3,58	21148,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Coinbase Global	56,64	-5,62	31,13	77,65	71,84	9833,2
Commerzbank	11,22	-0,71	8,83	11,56	27,65	14051,5
Conafi	0,419	1,7	0,399	0,43	-1,41	15,5
Continental AG	68,26	-	59	71,4	24,47	13652,4
Covivio	60,5	2,02	57,05	66,6	8,42	5734,6
Credem	8,14	-0,37	6,66	8,23	22,78	2778,3
Credit Agricole	11,31	-0,79	10,04	11,798	14,96	25179,9
Csp International	0,398	0,76	0,359	0,409	12,43	15,9
D						
D'Amico	0,4735	3,05	0,3605	0,4735	26,94	587,6
Danieli & C	25,1	-1,18	21,2	25,95	20,67	1026,1
Danieli & C Rsp	18,78	-1,16	14,54	19,26	31,15	759,2
Datalogic	8,68	-0,63	8,23	9,84	4,26	507,3
Dea Capital	1,532	1,73	1,48	1,532	3,37	406,1
De'Longhi	23,62	0,34	20,58	23,8	12,58	3568
Deutsche Bank	11,41	-1,14	10,986	12,312	7,64	6513,5
Deutsche Borse AG	164,6	-	156,4	171,25	1,29	31767,8
Deutsche Lufthansa AG	9,871	-0,16	7,877	9,89	26,99	4601,4
Deutsche Post AG	40,17	-1,08	35,93	42,835	13,14	48716,3
Deutsche Telekom	21,21	-0,59	18,928	21,405	17,83	92503,6
Diasorin	109,95	-0,95	109,95	130,4	-15,68	6151,5
Digital Bros	22,4	0,9	21,68	23,56	-0,09	319,4
doValue	6,37	-0,62	6,37	7,88	-11,03	509,6
E						
Edison Rsp	1,42	1,07	1,375	1,58	4,41	155,6
Eems	0,0402	-2,9	0,0396	0,058	-24,44	19,3
El En	15,82	0,19	14,12	15,98	11,02	1263,9
Elica	2,92	-0,68	2,84	3,2	-1,68	184,9
Emak	1,092	-0,18	1,082	1,322	-6,35	179
Enav	4,152	0,29	3,986	4,37	4,85	2249,3
Enel	5,265	1,25	5,171	5,808	4,67	53527,6
Enervit	3,15	-1,56	3,15	3,52	-3,37	56,1
Engie	13,784	1,13	12,474	14,248	2,45	30237,2
Eni	13,344	1,32	13,17	14,826	0,44	47657,9
E.On	10,135	0,65	9,444	10,405	8,72	20280,1
Eprice	0,0116	-1,69	0,0081	0,0155	28,89	4,6
Equita Group	3,84	-1,29	3,65	3,95	5,49	195,6
Erg	27,08	1,58	26,66	29,22	-6,49	4070,7
Esprinet	7,21	-0,41	6,59	7,61	7,05	363,5
Essilorluxottica	163,2	-0,12	163,2	178,6	-3,43	35586,9
Eukedos	1,25	4,6	1,19	1,315	0,4	28,4
Eurogroup L	5,55	0,73	5,19	5,55	-0	521,8
Eurotech	3,308	-0,42	2,908	3,796	15,5	117,5
Evonik Industries AG	20,2	-	18,01	21,36	12,16	9413,2
Exprivia	1,534	-2,17	1,378	1,572	11,64	79,6
F						
Faurecia	21,18	-0,94	15,44	21,38	49,63	2923,6
Ferrari	248,5	0,98	202,5	250,6	24,13	48190
Fidia	1,435	-1,71	1,385	1,535	-4,65	10
Fiera Milano	2,99	-	2,905	3,17	3,1	215
Fila	7,56	1,48	6,96	7,69	8,62	324,9
Fincantieri	0,609	0,41	0,5415	0,6535	14,8	1035,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	0,24	7,95	8,35	-0,24	183,5
FinecoBank	16,24	0,87	15,695	16,99	4,64	9908,3
Fnm	0,447	0,79	0,429	0,465	5,3	194,4
Fresenius M Care AG	35,5	-	30,26	40,46	17,67	10874,1
Fresenius SE & Co. KGaA	24,91	-0,99	24,91	29,57	-5,61	13594,4
G						
Gabetti	1,168	1,04	1,02	1,318	11,45	70,5
Garofalo Health Care	3,755	1,76	3,64	3,895	2,04	338,7
Gas Plus	2,43	-0,41	2,4	2,58	1,25	109,1
Gefran	9,75	-2,4	9,15	10,26	11,94	140,4
Generalfinance	7,8	-0,26	6,98	7,96	8,33	98,6
Generali	18,525	-0,03	16,775	18,71	11,5	29396,1
Geox	1,138	-0,35	0,81	1,156	41,72	295
Gequity	0,012	-	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,132	-1,22	1,102	1,206	1,98	14
Gilead Sciences	75,5	-	74,01	82,38	-5,26	98597,4
Gpi	13,14	-0,9	13,1	14,66	-9,13	379,8
Greenthesis	0,905	2,14	0,878	0,993	-3,21	140,5
Gvs	4,836	0,08	4,142	5,215	19,41	846,3
H						
Heidelberger Cement AG	66	0,49	55,32	66	23	12375
Henkel KGaA Vz	68,72	-0,17	64,68	69,48	5,92	12243,4
Hera	2,481	0,89	2,459	2,78	-1,51	3695,5
I						
I Grandi Viaggi	0,86	-	0,79	0,936	10,26	41,1
Iberdrola	10,67	-0,09	10,625	11,125	-2,56	68262,7
Igd	2,835	0,18	2,755	3,48	-8,99	312,8
Il Sole 24 Ore	0,538	-	0,477	0,538	13,26	30,3
Illimity Bank	6,615	0,15	6,6	7,82	-4,13	553,3
Immsi	0,552	2,99	0,407	0,552	34,63	188
Indel B	25	-	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	28,97	-0,28	24,8	29,05	16,81	90289,4
Industrie De Nora	19,08	2,31	14,5	19,08	33,05	837,6
Infineon Technologies AG	33,155	-1,65	28,615	36,56	21,47	38416,3
Ing Groep	13,082	-1,86	11,5882	13,38	15,57	26965,9
Intel	23,815	0,61	23,455	28,64	-2,7	111906,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Intercos	13,71	-1,08	12,42	14,49	7,95	1319,7
Interpump	52,35	1,06	42,72	52,95	24,17	5699,8
Intesa Sanpaolo	2,542	0,2	2,123	2,5645	22,33	48269,5
Inwit	10,41	1,56	9,492	10,52	10,58	9995,7
Irce	2,46	-1,99	1,98	2,6	23,62	69,2
Iren	1,65	2,36	1,507	1,74	12,4	2146,5
It Way	1,51	-1,18	1,51	1,656	-7,02	16
Italgas	5,28	0,57	5,25	5,665	1,73	4278,1
Italian Exhibition	2,55	2	2,36	2,6	3,66	78,7
Italmobiliare	24,65	0,61	23,55	25,8	-3,52	1047,6
Iveco	8,942	-0,13	5,74	9,488	60,89	2425,2
Ivs Group	3,65	0,27	3,53	3,75	-0,54	332,6
J						
Juventus FC	0,3044	0,59	0,2942	0,368	-3,73	769,4
K						
Kering	572,1	1,82	481,9	597,3	19,89	72402,3
KME Group	0,803	2,16	0,544	0,803	46,8	246,6
KME Group Rsp	1,055	-0,94	0,774	1,08	31,88	16,1
K+S AG	22,1	-3,07	18,935	23,03	18,53	25607
L						
Landi Renzo	0,558	-0,71	0,558	0,63	1,45	125,6
Lazio S.S.	1,04	1,46	1,015	1,14	1,46	70,4
Leonardo	10,705	0,8	8,046	10,705	32,82	6189,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	30,5	-0,33	25,55	31,75	8,35	678,1
Lventure Group	0,353	2,02	0,327	0,38	-1,94	18,9
LVMH	805,1	1,53	692,7	827,7	18,12	394448,6
LYFT	9,198	-7,09	9,198	16,1	-3,72	3126,9
M						
Maire Tecnimont	3,906	1,67	3,1	3,906	25,92	1283,7
Marr	11,42	0,18	11,26	13	0,18	759,7
Mediobanca	9,96	-0,12	9,044	10,41	10,86	8448,1
Mercedes-Benz Group	73,57	0,01	63,82	75,08	19,8	70964
Merck KGaA	179,9	1,67	176,95	201	-1,42	23250,7
Meta Platforms	162,9	-1,48	114,58	178,38	45,94	386127,3
Met.extra Group	3,94	1,03	3,55	4,25	-3,9	2,3
MFE A	0,4042	-1,56	0,368	0,443	11,84	616,9
MFE B	0,6615	-0,68	0,573	0,685	17,81	781,4
Micron Technology	51,78	-3,99	47,5	58,67	11,45	59201,8
Microsoft	233,3	0,82	209,5	255,45	4,95	1800010,5
Mittel	1,36	-0,37	1,0885	1,6421	24,94	110,6
Moderna	128,92	0,81	127,88	183,86	-20,67	51279,2
Moncler	60,36	1,11	50,4	60,36	21,94	16576,5
Mondadori	1,82	-0,55	1,82	1,978	0,66	475,9
Mondo TV	0,537	-1,29	0,433	0,544	25,61	29,1
Monrif	0,0692	-	0,0564	0,0708	21,83	14,3
Munich RE	327	0,15	302,2	333,1	7,14	67494
Mutuionline	28,32	-1,53	26,04	30,58	7,6	1132,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,61	2,27	3,35	3,8	10,4	51,3
Net Insurance	9,42	-0,21	9,28	9,44	1,51	174,4
Netflix	295,45	-1,22	274,5	348,35	8,98	127560,5
Netweek	0,04	0,5	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,635	-0,64	4,44	4,9	6,67	203,6
Nexi	7,582	1,09	7,43	8,702	2,93	9944,8
Next Re	3,38	0,3	3,32	3,48	-2,03	37,2
Nokia Corporation	4,3735	-0,36	4,221	4,6805	0,67	16623,4
Nvidia	214,15	1,13	134,54	223,05	59,24	128490
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,23	-1,39	8,26	9,38	11,34	126,6
Orange	10,74	-0,19	9,412	10,926	15,09	28078,1
Orsero	14,72	0,14	13,2	15,94	10,51	260,3
Ovs	2,62	0,38	2,16	2,658	24,41	762,2
P						
Pharmanutra	60,8	1,16	58,8	64,2	-2,41	588,6
Philips	15,116	-0,09	14,572	16,824	7,85	14699
Philogen	15,7	-0,76	13,66	16,7	11,66	459,1
Piaggio	4,064	-	2,84	4,064	44,94	1455,5
Pierrel	0,18	1,81	0,173	0,1846	1,12	41,2
Pininfarina	0,856	-1,61	0,838	0,916	2,15	67,3
Piovan	10,06	-	8	10,3	24,5	539,2
Piquadro	1,79	-0,56	1,78	2,04	-7,73	89,5
Pirelli & C	4,901	0,2	4,089	4,953	22,4	4901
Plc	1,455	-0,34	1,425	1,6	-9,06	37,8
Poste Italiane	10,04	-0,05	9,232	10,26	10,02	13113,3
Prima Industrie	25	-	24,8	25	0,81	262,1
ProSiebenSat.1 Media SE	9,322	2,37	8,092	9,92	15,2	2039,6
Prysmian	36,39	-0,76	33,87	37,93	4,99	9757,8
Puma	56,52	-	56,52	66,56	4,67	852,4
R						
Rai Way	5,475	-0,36	5,245	5,5	1,2	1489,2
Ratti	3	-	3	3,2	-1,64	82,1
Rcs Mediagroup	0,712	-1,93	0,676	0,734	6,11	371,6
Recordati	39,3	0,46	38,4	42,24	1,42	8218,6
Renault	41,945	0,16	33,31	43,755	34,12	11951,7
Reply	114,6	0,61	107,1	127,3	7,1	4287,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Repsol	15,145	1,03	14,32	15,5	1,14	24174,1
Restart	0,275	-5,5	0,275	0,331	-11	8,8
Revo Insurance	8,36	0,72	8,14	8,6	-3,46	205,8
Risanamento	0,111	-0,72	0,1026	0,1268	-0,72	199,9
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7550,4
Rwe	39,22	-0,51	38,56	43,26	-5,27	20527,9
S						
S. Ferragamo	18,45	0,22	16,76	18,83	11,89	3114,2
Sabaf	16,8	0,12	16,78	17,8	0,72	193,8
Saes Getters	33,35	1,21	23,3	33,5	41,31	489,3
Saes Getters Rsp	26,5	3,11	15,6	27,4	67,19	195,5
Safilo Group	1,413	1,95	1,343	1,626	-7,16	584,6
Saipem	1,5335	-0,07	1,1445	1,5345	36,01	3060,2
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,84	1,36	17,22	18,98	2,41	1113,2
Sanlorenzo	43	1,3	36,6	43,15	16,37	1496,8
Sanofi	88,48	0,36	84,78	92,4	-2,25	116397,7
Sap	107,32	0,3	96,38	112,6	11,35	131548,9
Saras	1,503	2,8	1,1685	1,655	30,81	1429,4
SECO	4,764	-0,75	4,764	5,82	-10,95	565,8
Seri Industrial	5,62	0,9	5,57	6,72	7,25	303,4
Servizi Italia	1,355	-0,37	1,18	1,39	14,35	43,1
Sesa	119,7	-0,83	116,8	136,4	3,19	1854,7
Siemens	144,1	-1,42	130,02	149,42	10,91	131736,7
Siemens Energy	19,37	-0,51	17,13	19,56	9,81	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,88	-0,34	5,88	6,44	-4,23	147,6
Snam	4,618	1,07	4,569	5,01	2,01	15520,4
Snowflake	127,14	-12,56	116,26	162,26	-4,06	39998,2
Societe Generale	26,46	-0,19	24,115	28,07	12,6	15366
Softlab	1,98	3,66	1,85	2,24	-12	9,9
Sogefi	1,11	1,46	0,918	1,228	19,35	133,3
Sol	24,1	-0,62	17,88	24,25	36,16	2185,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,44	-7,56	0,255	0,99	48,65	2185,9
Somec	30,3	-	30	33,6	-6,77	209,1
Starbucks	96,14	-	93,53	101,98	2,79	138816,5
Stellantis	17,172	0,68	13,648	17,172	29,46	55180
STMicroelectronics	44,215	-3,24	33,44	46,5	33,96	40292,3
T						
Tamburi	7,62	-1,17	7,3	8,2	4,24	1405
Technogym	8,315	-1,6	7,2	8,83	16,29	1674
Telecom Italia	0,3054	-0,39	0,2188	0,3135	41,19	4681,6
Telecom Italia Rsp	0,3002	-0,03	0,2097	0,3069	44,12	1809,5
Telefonica	3,9	-0,48	3,436	3,919	14,37	18349,5
Tenaris	16,135	2,71	15,095	17,345	-0,92	19048
Terna	7,086	1,75	6,964	7,464	2,7	14242,8
Tesla	178,24	-4,73	102,12	202,65	56,57	29745,9
Tesmec	0,1702	0,83	0,1454	0,179	21,4	103,2
Tessellis	0,645	-1,83	0,645	0,7718	-8,54	115,4
The Italian Sea Group	7,35	-	5,63	7,47	29,63	389,6
Thyssenkrupp AG	7,214	-1,23	5,8	7,568	26,78	4082,7
Tinexta	23,64	-	22,66	26,12	3,68	1116
Tod's	35,92	0,06	30,7	37,14	18,63	1188,7
Toscana Aeroporti	12	-2,04	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,4425	-0,23	0,317	0,518	38,71	138,1
Triboo	1,14	0,53	1,04	1,14	7,55	32,8
Tripadvisor	19,93	-0,85	17,254	23,9	19,07	2510,2
Txt e-solutions	18,78	-0,11	12,86	18,8	46,26	244,3
U						
Unicredit	18,636	-1,25	13,446	19,558	40,42	36168,3
Unieuro	11,06	-0,36	10,91	12,65	-10,01	228,9
Unipol	5,01	-0,16	4,6	5,018	9,92	3594,5
UnipolSai	2,404	-0,74	2,316	2,492	4,43	6802,6
V						
Valsoia	9,68	-0,41	9,64	9,9	0,62	104,3
Vianini	1,1	-	0,945	1,13	10	33,1
Virgin Galactic Hold	4,93	-	3,42	5,5	44,15	1274,8
Vivendi	9,85	-	8,988	9,964	9,59	11526,5
Volkswagen AG Vz.	128,6	0,33	120,8	133,66	10,1	26518
Vonovia SE	22,5	0,54	22,38	28,04	0,13	10485
W						
Webuild	1,723	0,53	1,375	1,767	25,31	1724
Z						
Zignago Vetro	17,76	1,25	14,26	17,92	25,96	1584,1
Zucchi	2,53	0,4	2,5	2,64	-1,17	10

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	755.17	0.77
Bruxelles (Ind. Gen.)	51538.50	0.43
Parigi (Cac 40)	7284.22	0.69
Francoforte (Dax)	15327.64	0.15
Dow Jones - New York	32774.59	0.35
DJ Stoxx 50	3899.20	0.82
Ftse 100 - Londra	7944.04	0.37
Ibex 35 - Madrid	9327.30	0.05
Nasdaq 100 - Usa	11904.33	-0.29
Nikkei - Tokyo	27498.87	-0.06
Swiss Mkt - Zurigo	11165.58	0.99

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0605	1,0684	1,0000
Yen Giapponese	145,0700	144,8200	136,7938
Dollaro Canadese	1,4448	1,4531	1,3624
Dollaro Australiano	1,5773	1,5776	1,4873
Franco Svizzero	0,9988	0,9997	0,9418
Sterlina Inglese	0,8879	0,8857	0,8372
Corona Svedese	11,1350	11,1000	10,4997
Corona Norvegese	11,0850	11,0365	10,4526
Corona Ceca	23,4870	23,4260	22,1471
Fiorino Ungherese	374,6300	373,5800	353,2574
Zloty Polacco	4,6890	4,6745	4,4215
Dollaro Neozelandese	1,7057	1,7048	1,6084
Rand Sudafricano	19,3211	19,3769	18,2188
Dollaro Hong Kong	8,3244	8,3866	7,8495
Dollaro Singapore	1,4307	1,4316	1,3491

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.2023	12	99,946	2,465
31.03.2023	29	99,838	2,363
14.04.2023	43	99,729	2,547
28.04.2023	57	99,611	2,691
12.05.2023	71	99,494	2,771
31.05.2023	90	99,334	2,848
14.06.2023	104	99,243	2,783
14.07.2023	134	98,951	2,976
31.07.2023	151	98,749	3,146
14.08.2023	165	98,609	3,199
14.09.2023	196	98,303	3,281
13.10.2023	225	97,999	3,372
14.11.2023	257	97,674	3,435
14.12.2023	287	97,361	3,496
12.01.2024	316	97,222	3,343
14.02.2024	349	96,737	3,569

EURIBOR 1-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.368	0.029
1 Mese	2.487	0.009
3 Mesi	2.783	0.039
6 Mesi	3.311	0.021
12 Mesi	3.745	0.02

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 2/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1833,19	55,7104
Argento	20,76	0,6314
Platino	960,33	29,2296
Palladio	1437,5	43,9828

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	316,96	336,36
Sterlina	399,68	424,15
4 Ducati	751,74	797,77
20 $ Liberty	1.659,87	1.760,46
Krugerrand	1.698,25	1.802,22
50 Pesos	2.047,53	2.172,89

Le idee

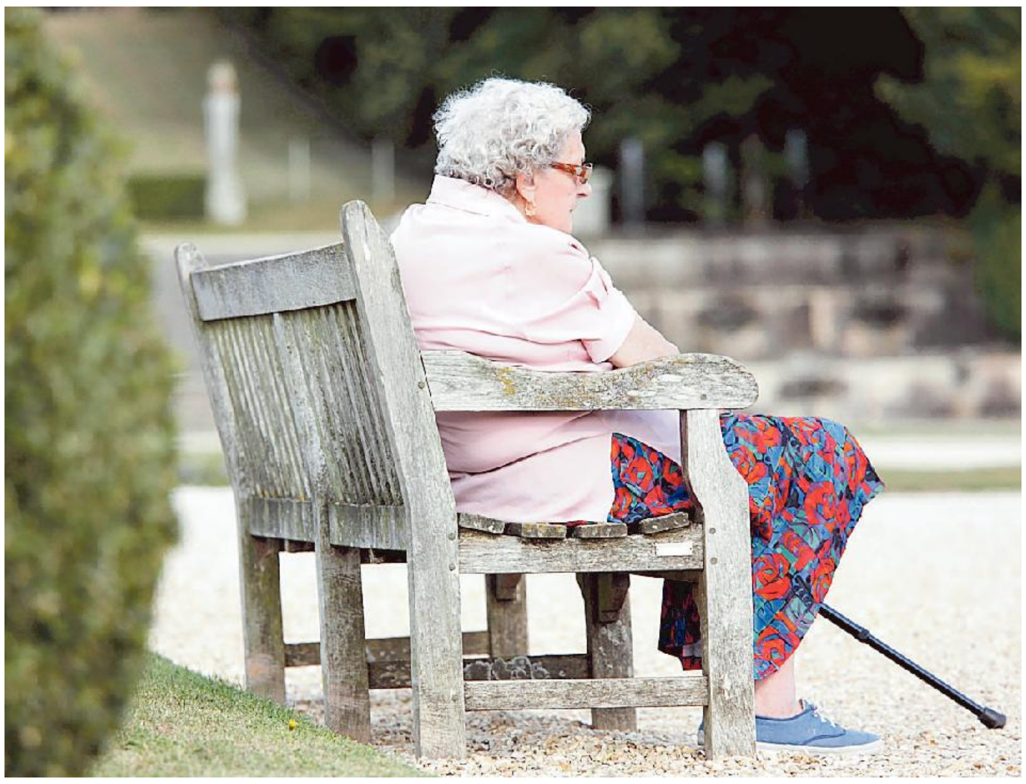
COME SI È TRASFORMATA LA NOSTRA SOCIALITÀ

PIER ALDO ROVATTI

Lo stare assieme, il senso e l'importanza della socialità, come la si alimenta e che cosa la logora e perfino rischia di distruggerla, ecco un problema che sta alla base di qualunque progetto di vita dal piccolo mondo domestico all'intero mondo politico. La socialità è sempre stata un problema non facile da maneggiare, ma adesso è diventata una vera spina nel fianco: non sappiamo bene come è andata trasformandosi e spesso esitiamo perfino nel considerarla un obiettivo fondamentale. Il punto più dolente riguarda il fatto che quasi ovunque sta prevalendo l'idea che l'individualismo viene prima di ogni desiderio di comunità, sul quale gravano molti dubbi e altrettante incertezze, come se la socialità costasse sempre fatica e rinuncia mentre la pratica dell'individualismo fosse lì a disposizione senza esigere un particolare impegno. Insomma, sta accadendo che il nostro "ego" la fa da padrone, quanto meno padrone di noi stessi: così le parole che si originano dall'ego, egoismo, egocentrismo e tutto il corteo che le accompagna, indicano la nostra pratica quotidiana, mentre la parola "socialità" con il suo seguito viene dopo e ha un uso molto secondario, quasi un'aggiunta faticosa che ci interessa sempre meno.

Ma non possiamo fermarci a questa constatazione, magari provando a rifletterci su con una dose di spirito critico. Non voglio certo negare l'importanza di un simile gesto, che ciascuno dovrebbe procurarsi il tempo e il modo per compiere, tuttavia non possiamo evitare di riconoscere almeno un poco i motivi che tendono ad allontanarci dalla socialità. È faticoso tenere conto che gli altri sono importanti, spesso decisivi per noi: devi dar loro spazio e parole, ti tocca ascoltarli quando ormai sei abituato ad ascoltare solo te stesso, quando, insomma, non hai più tempo per loro e soprattutto senti una scarsa voglia di modificare il tuo atteggiamento.

Ci resta anche poca curiosità di interrogarci su come si sia trasformata e a che cosa corrisponda attualmente la socialità. Infatti sono parecchio cambiati, negli ultimi anni, il senso e gli effetti di questa idea: si è certo arricchita ma si è anche impoverita diventando un'immagine alquanto opaca di ciò che rappresentava positivamente. L'arricchimento, comunque significativo, riguarda il fatto che nell'esperienza della socialità sono entrati il riconoscimento delle differenze e di conseguenza quello degli effetti decisivi legati al passaggio da una società di semplici uguali a una società dove le uguaglianze si producono grazie alle nostre differenze, mentre eravamo abituati a considerare le diversità sempre come ostacoli e disturbi.


Un'anziana seduta in un parco (archivio)

È innegabile che nell'ultima fase storica sia avvenuto (e stia avvenendo) un rivolgimento culturale mirante a de-ideologizzare l'idea comune di società; basterebbe chiedersi come mai si siano svuotate nozioni decisive come quella stessa di "classe". Oggi la parola socialità abbraccia un insieme assai più ricco di significati, se riusciamo a usarla positivamente. Tuttavia, il regime dell'informazione, entro cui ci troviamo innegabilmente, ci fornisce solo un fantasma della società, un fantasma che ormai abita insieme a noi quasi in ogni momento.

A me pare che così – cioè ricavando la socialità da una pratica estremamente individualizzata – l'idea di comunità venga stravolta in una esperienza solo all'apparenza socializzante, oppure, se vogliamo, socializzante ma in una maniera alquanto perturbante. Per esempio evidenziando l'aspetto della solitudine e dell'isolamento piuttosto che valorizzare un effettivo e produttivo "stare con gli altri". Tornando a un aspetto che mi pare fondamentale, cioè l'esperienza dell'ascolto, mi chiedo se qui – nonostante le apparenze – si produca un reale ascolto dell'altro e si dia un qualche sviluppo alle differenze, aspetti che a mio parere rappresentano il tessuto connettivo di qualunque "vera" socialità. Spero di sbagliarmi. —

LA CULTURA DEL DIALOGO DEVE PREVALERE SULLE ARMI

MONS. ETTORE MALNATI

Dagli anni sessanta sino alla fine del secolo breve, sorse la coscienza, dopo gli orrori della seconda guerra mondiale e l'impegno dei sottoscriventi la dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948, di superare quell' adagio: "Se vuoi la pace prepara la guerra". Nelle università italiane allora fece il suo ingresso accademico il corso di irenologia quale superamento di quello di polemologia. Ricordo come nella facoltà di Scienze diplomatiche dell'Università di Trieste, con sede a Gorizia, si discuteva con l'Ambasciatore Romano e Demetrio Volcic su quanto fosse più che doveroso iniziare gli studenti alla cultura del dialogo, del disarmo nucleare, della pace. Fu quella una stagione dove l'impegno per il dialogo e la pace prescindevano dall'adagio di "prepararsi con la guerra". Oltre le tesi prettamente pacifiste di Gandhi, fecero molto riflettere le parole di Paolo VI all'Onu il 4 ottobre 1965, invitato dal segretario generale dell'Onu U Thant.

Così si espresse dal podio di marmo verde quel Pontefice vero uomo di dialogo e di pace: "Noi sentiamo di fare Nostra la voce dei morti e dei vivi; dei morti, caduti nelle tremende guerre passate sognando la concordia e la pace del mondo; dei vivi, che a quelle hanno sopravvissuto portando nei cuori la condanna per coloro che tentassero rinnovarle. E facciamo Nostra la voce dei poveri, dei diseredati, dei sofferenti, degli anelanti alla giustizia, alla dignità della vita, alla libertà, al benessere e al progresso. L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità".

Non occorrono molte parole per proclamare questo sommo fine di questa istituzione. Basta ricordare che il sangue di milioni di uomini e innumerevoli e inaudite sofferenze, inutili stragi e formidabili rovine sanciscono il patto che vi unisce, con un giuramento che deve cambiare la storia futura del mondo: mai più la guerra, mai più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei Popoli e dell'intera umanità!". Quando venne pronunciato questo discorso era anche un momento difficile in quanto il mondo era preoccupato per il conflitto del Vietnam, un Paese diviso in due, dove gli americani appoggiavano il governo del sud e al nord il governo di Ho Chi Minh era sostenuto dalla Cina e dalla Unione Sovietica. Tra l'altro il presidente degli Stati Uniti Johnson non voleva uscire sconfitto da quel conflitto.

La Comunità internazionale fu scossa dal messaggio di Paolo VI. Vi furono diversi impegni diplomatici e culturali per sottolineare la necessità di educare alla pace partendo dall'impegno per lo sviluppo dei popoli indigenti.

Determinante fu anche l'enciclica Populorum progressio dello stesso Pontefice che richiamava al disarmo e alla scelta dei "Paesi dell'opulenza" a favore dei Paesi in via di sviluppo. Su questa scia diversi movimenti laici e non si determinarono a dar vita a percorsi culturali per il dialogo il disarmo nucleare e l'impegno per un' equità sociale a livello internazionale. Anche il Presidente della Repubblica italiana, l'on. Sandro Pertini chiese l'impegno per il disarmo, lui che conobbe la lotta partigiana e la sofferenza della lotta guerreggiata. Si giunse poi al 1989 con la caduta del muro di Berlino, che portava con sé tante speranze con la cessazione della guerra fredda. Da allora il concetto di pace venne inquinato dalla contrapposizione e dal lucro di un'economia selvaggia a danno dei Paesi poveri dell'Europa.

Con la caduta del muro sarebbe stato auspicabile anche lo scioglimento della Nato e una maggior responsabilizzazione morale, sociale e territoriale dell'Europa stessa. Ciò non avvenne, anzi la Nato si espanse dando così adito alla Russia di sospetti più o meno legittimi per l'incolumità dei propri confini. Così oggi, nostro malgrado, purtroppo è risorto l'adagio "Se vuoi la pace prepara la guerra". Con la guerra tutto è perduto. È doveroso trattare le controversie con l'arbitrato internazionale e con seri e severi negoziati. Purtroppo sembra che nella situazione dell'Ucraina ciò sia mancato da parte della Comunità internazionale. Soltanto dopo sessanta giorni una rappresentanza dell'Onu si è presentata a Mosca.

Sono convinto che non c'è alcuna guerra giusta; la difesa è doverosa, come cita anche la Costituzione italiana, ma non può prescindere dai negoziati e non può fidarsi ovviamente della logica delle armi. Con le armi tutto si complica e non si sa dove l'escalation ci possa portare.

Fermiamo le armi e si chieda per la povera Ucraina "il cessate il fuoco" e ad ogni costo sì promuovano negoziati multilaterali, dove ovviamente l'arbitro non può essere anche implicitamente legato ai contendenti. E' doveroso educare alla pace con il dialogo e il rispetto delle autonomie locali culturali sociali e territoriali. Solo così si potrà avere una pace giusta e duratura, non certo con la logica delle armi. —

TRIESTE

La condanna







Abusi sui giovani allievi Dieci anni all'ex allenatore per violenza sessuale

I genitori: «Hanno creduto ai nostri ragazzi». La difesa: «Faremo appello»

Piero Tallandini

Condannato a dieci anni di reclusione e al risarcimento delle parti civili: è la sentenza pronunciata ieri dal giudice Francesco Antoni che presiedeva il collegio del Tribunale (a latere Alessio Tassan e Anna Battaglia) per l'ex allenatore delle giovanili del San Luigi a processo con l'accusa di atti sessuali su 15 giocatori della squadra, 13 dei quali si sono costituiti parte civile. La Procura aveva chiesto nove anni e due mesi.

Riqualificato il reato da atti sessuali con minorenne (articolo 609 quater) a violenza sessuale (609 bis). In quest'ultimo articolo è infatti incluso un aspetto che evidentemente, secondo i giudici, è stato parte integrante della condotta del mister, ovvero l'abuso di autorità. Una questione essenzialmente tecnica e che non costituisce un ribaltamento sostanziale del quadro accusatorio. Le motivazioni saranno comunque depositate entro 90 giorni. Su

LE IMMAGINI
IL GIUDICE ANTONI, IL PROCURATORE DE NICOLO E, FOTO LASORTE, IL TRIBUNALE

Commozione e lacrime tra i familiari dei minori alla lettura della sentenza Superata dal giudice la richiesta del pm

IL PERCHÉ DI UNA SCELTA

Ci siamo interrogati a lungo e alla fine abbiamo deciso di non pubblicare, nemmeno dopo la condanna in primo grado, il nome dell'allenatore. Non pretendiamo di aver fatto la scelta giusta ma, nel dubbio, preferiamo sbagliare per un "eccesso di tutela" nei confronti di vittime minorenni. (RG)

15 parti offese solo per una i giudici hanno ritenuto le accuse all'imputato non provate. Concesse le attenuanti generiche, il collegio ha riconosciuto un risarcimento immediato di 35 mila euro al San Luigi per il danno subito per lo stop alla collaborazione con la Juventus deciso in seguito alla notizia dell'arresto dell'allenatore. Anche il San Luigi era parte civile. L'ammontare dei risarcimenti ai 13 giovanissimi calciatori sarà definito in sede civile.

Due mamme sono scoppiate in lacrime dopo aver ascoltato la sentenza. Palpabile la commozione: «I giudici hanno creduto ai nostri ragazzi, era questa la cosa più importante». Un pianto liberatorio che ha rotto la tensione accumulata nell'attesa del verdetto. L'imputato, nei lunghissimi minuti che hanno preceduto la lettura del dispositivo, è rimasto seduto sul primo banco dell'aula, immobile, silente e poi attonito. Solo dopo, nel lasciare il Tribunale, sono arrivate le lacrime. Ora tutte le sue speranze sono riposte nel processo d'appello.

Il caso, emerso nel gennaio 2021, aveva suscitato particolare clamore: l'allenatore era stato arrestato dalla Squadra mobile, nell'ambito dell'indagine coordinata dal pm Lucia Baldovin, finendo ai domiciliari ed è tuttora sottoposto alla misura. Secondo la ricostruzione accusatoria aveva toccato nelle parti intime i ragazzini mentre facevano la doccia e in auto quando venivano accompagnati a casa dopo gli allenamenti. Erano stati scoperti anche messaggi dal contenuto ritenuto dall'accusa ambiguo o a volte esplicito inviati ai calciatori.

Gli avvocati difensori Denise Rodriguez e Giovanni Di Lullo si sono battuti per l'assoluzione e ora impugneranno la sentenza. «Una condanna ingiusta, inaspettata, eccessivamente severa – ha commentato l'avvocato Rodriguez –. Sono stati riqualificati i fatti descritti nei capi di imputazione e illustrati nel teorema dell'accusa, in contraddizione con quanto emerso all'esito dell'istruzione probatoria. I presunti toccamenti si sarebbero verificati in un contesto ludico contraddistinto da consuetudini informali che assumono un significato sociale diverso rispetto ad altri contesti, di saluto, di goliardia e di affetto, ma privi di ogni valenza sessuale. Non sono state valorizzate le innumerevoli contraddizioni e incoerenze nelle dichiarazioni rese dai minori, non spontaneamente ma all'esito di sollecitazioni e interrogazioni da parte dei genitori in veste di inquirenti e psicologi». «Tali dichiarazioni – ha aggiunto – sono inattendibili. Perlopiù i fatti si sarebbero verificati sotto gli occhi di decine di soggetti appartenenti al settore giovanile del San Luigi, dirigenti, allenatori, preparatori atletici che in sede di testimonianza hanno fermamente negato ogni comportamento inadeguato o anche solo sospetto dell'allenatore nei cui confronti nutrono stima sotto il profilo umano». «Fin dalle indagini – ha concluso – si è innescata una contaminazione dichiarativa che ha coinvolto i genitori e a maggior ragione i minori, altamente permeabili e suggestionabili. Le testimonianze non sono state precedute da una perizia psicologica per appurare se i bambini all'epoca dei fatti erano capaci di rendersi conto dei comportamenti dell'allenatore e se sono ora in grado di riferirne senza interferenze dovute ad alterazioni».

Gli avvocati di parte civile erano Nicole Pertot (per otto ragazzini), William Crivellari (per quattro), Mariapia Maier (per uno) e Marzio Calacione per il San Luigi. «Il fatto che sia stato riqualificato il reato in violenza sessuale era auspicabile – hanno rimarcato gli avvocati Pertot e Crivellari – e dimostra che si è trattato effettivamente di fatti gravi. Per i genitori quello che conta non sono i risarcimenti, ma il fatto che i loro figli siano stati creduti». —

NOTIZIE IN BREVE

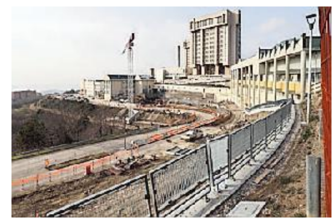
Scoccimarro e Ciriani

"Il Governo di centrodestra da Roma a Trieste". Incontro nella sede elettorale di Fabio Scoccimarro di Corso Italia 4E domani alle 16. Ospiti Fedriga e il ministro Ciriani.



Il cantiere di Cattinara

Sopralluogo attorno al cantiere nel comprensorio ospedaliero di Cattinara. Lo promuove il Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara domenica 5 marzo dalle 15.



Auto fuori strada

Un'auto è finita fuori strada ieri sera, attorno alle 20, in viale Miramare all'altezza del civico 313. Sul posto due pattuglie della polizia locale: solo danni materiali.

La condanna



Le reazioni: Peruzzo in silenzio, per De Nicolo «fatti gravi confermati»

Al San Luigi 35 mila euro di risarcimento Ai minori provvisionali da tremila a 10 mila euro

LE PARTI CIVILI

Ieri, a differenza di altre udienze, ha deciso di non assistere all'ultimo atto. Ma anche e soprattutto per il presidente del San Luigi Calcio, Ezio Peruzzo, quella della sentenza è stata una giornata che sarà impossibile dimenticare. La conclusione di un percorso sofferto per la storica società triestina che fin dall'inizio dell'indagine ha collaborato con gli inquirenti e si è poi costituita parte civile nel processo. A parlare ieri sono stati i giudici e anche per questo Peruzzo ha ritenuto opportuno fare un passo indietro. «Commentare la sentenza? No, non vorrei dire una parola di troppo, da una parte o dall'altra – ha detto, raggiunto telefonicamente –. E infatti stavolta ho anche preferito non essere presente in aula».

Proprio al San Luigi è stato riconosciuto ieri il risarcimento immediato più cospicuo, 35 mila euro, ma il collegio giudicante ha comunque condannato l'imputato anche al pagamento di provvisionali, subito esecutive, che anticipano quello che sarà il risarcimento danni definitivo da quantificare prossimamente in sede civile. A otto minori andrà una provvisionale di 10 mila, a un nono una di ottomila, ad altri due una di cinquemila e ai restanti una di tremila euro.

In automatico, per l'imputato sono arrivate anche le interdizioni, non solo dai pubblici uffici, ma anche da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado nonché da ogni ufficio in strutture pubbliche o private frequentate prevalentemente da minori. «La sentenza – ha osservato il procuratore Antonio De Nicolo – conferma l'assoluta bontà dell'impianto accusatorio che abbiamo presentato e anche l'entità della pena, per la quale di fatto non ha rilevanza il passaggio al 609 bis, è in linea con quanto proposto dal nostro ufficio. La gravità dei fatti resta intatta e si è tenuto conto anche del numero degli episodi e delle persone offese. Speriamo che i danni sulla psiche dei ragazzini, in un'età molto delicata in cui comincia a formarsi la prima sessualità, possano essere superati».—

P.T.

NOTIZIE IN BREVE

Polizia locale

La Polizia locale di Trieste ha ricevuto una menzione speciale da Anci al Premio Anci Sicurezza urbana '22 per aver attivato il Gruppo operativo anticontraffazione.



L'app Il Rifiutologo

L'app Il Rifiutologo, che da oltre 10 anni aiuta a risolvere il dubbio ''Dove lo butto?'', nell'ultimo semestre è stata consultata a Trieste oltre 15 mila volte.



Vicolo degli Scaglioni

Un'assemblea sui prossimi lavori alle reti gas e acqua in vicolo degli Scaglioni. A promuoverla il consigliere circoscrizionale Roberto Ferrarese (Lista Dipiazza).

Il giallo Resinovich





LE IMMAGINI

La scoperta nel parco di San Giovanni

A sinistra, Liliana Resinovich. In alto, il luogo nel parco dell'ex Opp di San Giovanni dove il 5 gennaio 2022 è stato trovato il suo corpo senza vita. A destra, un'immagine proprio della giornata del ritrovamento del cadavere.



I sacchi senza impronte di Lilly e la testimonianza sulla sera del 4 gennaio

Dettagli emersi dalle indagini. Quando il corpo è stato trovato, il 5 gennaio 2022, non portava guanti. L'avvistamento di un uomo in zona, impossibile da verificare

Laura Tonero

Sui sacchi neri in cui era infilato il corpo di Liliana Resinovich non ci sono impronte digitali della donna. Tracce di dna sì ovviamente, ma non impronte delle sue dita. Le analisi su quei reperti sotto le luci forensi non hanno evidenziato quindi quelli che in termine tecnico vengono definiti «frammenti di impronte papillari». La Polizia scientifica ha rilevato invece su uno dei sacchi un segno lasciato dalla trama di un guanto in tessuto. Come ha fatto dunque la donna, nell'ipotesi del suicidio, a sistemarsi in quei sacchi neri, dopo essersi infilata i sacchetti sul capo?

Quando è stata trovata cadavere, il 5 gennaio 2022, portava giubbotto, pantaloni, biancheria intima, scarpe e calzini, ma non i guanti. Le indagini, bisogna dirlo, dal punto di vista scientifico hanno scandagliato ogni dettaglio. Purtroppo però, l'aver potuto individuare quell'angolo dell'ex Opp come teatro di questa tragica vicenda solo il 5 gennaio 2022, quando i Vigili del fuoco, nel corso delle ricerche predisposte dalla Prefettura, hanno trovato il corpo di Liliana, non ha giocato a favore delle indagini.

Ipotizzando il suicidio, come ha fatto a coprirsi così senza lasciare traccia delle dita?

Perché molti dei dispositivi di videosorveglianza di quella zona, avevano ormai cancellato dalla memoria le immagini catturate il giorno della sua scomparsa. Così come non è stato possibile avere preciso riscontro circa la testimonianza di una delle operatrici della casa di riposo Gregoretti, che l'8 gennaio del 2022, tre giorni dopo il ritrovamento del corpo di Liliana, si era presentata spontaneamente agli ispettori della Squadra mobile della Questura. La donna aveva raccontato di quello che aveva visto la sera del 4 gennaio, sempre del 2022, poco dopo le 20 in vicolo Roveri, mentre in procinto di iniziare il turno di lavoro notturno si dirigeva verso il comprensorio dell'ex Opp. Percorreva quel tratto del vicolo più stretto, quello finale, dove un varco pedonale porta direttamente in via Costantino Costantinides, quindi dentro il parco di San Giovanni.

L'operatrice del Gregoretti aveva testimoniato di aver visto lì un uomo che camminava affaticato, che portava sulla schiena qualcosa di grandi dimensioni, che poteva assomigliare a un sacco nero. L'illuminazione in quel punto e a quell'ora in inverno è scarsa.

Nel descrivere quella figura aveva parlato di un uomo alto, non snello, brizzolato, con la barba bianca. La Mobile a quel punto aveva effettuato un sopralluogo in vicolo Roveri, constatando l'assenza di telecamere. Aveva acquisito così le immagini di quelle posizionate in via Giulia e che potevano aver registrato l'accesso a quel vicolo, ma a quel punto le immagini del 4 gennaio erano già state cancellate dalla memoria.

Quella testimonianza, quindi, non è stata lasciata cadere nel nulla, ma dagli accertamenti non è stato possibile capire chi fosse quell'uomo.

La scomparsa di Liliana prima, e la sua morte poi, hanno creato una sorta di psicosi in città. Di persone che hanno testimoniato di aver avvistato Liliana in quelle giornate di dicembre 2021 (la donna era scomparsa il 14), ce n'è stata più di una. Da chi ha affermato di averla vista in via Conti a chi si è detto certo di averla incrociata in piazza dell'Ospedale. Ma i successivi accertamenti non hanno dato esito positivo. L'unica testimonianza che ha trovato riscontro è stata quella della fruttivendola di via San Cilino, che ha raccontato di aver visto passare Liliana il 14 dicembre 2021 verso le 8.30.

Non solo: ci sono comuni cittadini che hanno preso carta e penna e hanno scritto le loro opinioni sul caso direttamente al procuratore capo Antonio De Nicolo. E chi invece ha scelto metodi diversi per informare gli inquirenti, infilando nella cassetta delle lettere sistemata all'esterno dell'ufficio postale di viale Sanzio, un biglietto con riportate accuse ben precise. Anche il contenuto di quella missiva è finito agli atti.

In queste ore i legali e i periti nominati dalle parti offese, ovvero il marito, il fratello e la nipote di Liliana, stanno esaminando gli atti dell'indagine. Hanno avuto accesso a quei documenti pochi giorni fa. Ora hanno evidenza dei risultati delle indagini, di ogni dettaglio su intercettazioni, rilevazioni dei sistemi gps sistemati su alcune vetture, degli esami scientifici, tecnici e dei riscontri degli investigatori su quanto dichiarato dai diversi "attori" di questa vicenda.

A breve dovranno decidere se opporsi all'archiviazione richiesta dalla Procura, fornendo però a quel punto elementi in grado di pesare sulla decisione del gip di archiviare appunto o ordinare delle indagini suppletive. Insomma, sono ore cruciali. —

L'ITER



Trenta giorni per opporsi all'archiviazione

La Procura ha presentato al gip richiesta di archiviazione per il caso di Liliana Resinovich. Ha notificato la sua decisione alle parti offese il 21 febbraio scorso. Da quella data i legali delle parti hanno 30 giorni di tempo per presentare opposizione all'archiviazione.

IN TELEVISIONE



Caso sotto la lente a "Chi l'ha visto?" e "Quarto grado"

Stasera la trasmissione di Rete 4 ''Quarto grado'' tornerà sul caso Resinovich. Le indagini sono state al centro anche della recente puntata di ''Chi l'ha visto?'', nel corso della quale è stato evidenziato proprio il fatto che non ci siano impronte di Lilly sui sacchi neri.

LE MOSSE DEL COMITATO NO OVOVIA

«Oggi al Tar contro la cabinovia Poi ricorso alla Corte dei conti»

Starc: «Le motivazioni sono di tipo ambientale, paesaggistico e trasportistico E stiamo preparando un altro dossier molto dettagliato. Per il bene della città»

Lorenzo Degrassi

Parte ufficialmente il ricorso al Tar contro la cabinovia. Nella giornata di oggi, infatti, il Comitato No Ovovia presenterà al tribunale amministrativo regionale di piazza Unità l'incartamento necessario a rendere concreta l'opposizione al progetto del Comune di Trieste di realizzare il cosiddetto "accesso nord" tra Carso e centro città.

A confermare l'operazione annunciata da un paio di mesi è stato lo stesso Comitato nel corso di una conferenza stampa aperta al pubblico tenutasi ieri mattina nella sede del Circolo della Stampa. E che fa seguito a un altro appuntamento, del 10 gennaio scorso, che annunciava l'avvio di una raccolta fondi per racimolare i soldi necessari a presentare il ricorso. L'operazione di crowdfunding, che aveva come obiettivo quello di raggiungere nel giro di poco più di un mese 10 mila euro, è andata oltre le più rosee aspettative degli organizzatori, che a distanza di quasi due mesi (e a raccolta conclusa) hanno ottenuto ben 23 mila euro, più del doppio quindi della cifra auspicata all'inizio. «Il nostro ricorso si fonda su tre aspetti fondamentali – ha spiegato uno dei componenti del comitato, William Starc –: ambientale, paesaggistico e trasportistico. Puntiamo sul fatto che c'è una legge che vieta la realizzazione di impianti a fune nei siti di Natura 2000, che l'impatto dell'impianto sarebbe devastante per il paesaggio dell'area attraverso la quale dovrebbe transitare e sul fatto che non ridurrebbe il numero di auto da e verso la città».



I referenti del Comitato No Ovovia, al centro William Starc. Foto Lasorte

A questo ricorso seguirà da parte del Comitato un monitoraggio sulle fasi tecniche di presentazione del progetto da parte del Comune. «Non avremmo mai voluto percorrere le aule dei tribunali – prosegue Starc – ma siamo costretti a farlo per tutelare il bene pubblico e gli interessi della città. Per questo motivo stiamo preparando anche un ricorso molto dettagliato alla Corte dei conti».

Presenti alla conferenza stampa anche alcuni consiglieri comunali di opposizione. Giulia Massolino (At) ha segnalato «l'evidente fretta della giunta comunale nel portare avanti questo progetto e la scarsa sensibilità ambientale dimostrata nel tentativo di trasformare questa città in una Disneyland per turisti distratti», mentre Ugo Rossi (M3V) ha ricordato come tutte le forze di opposizione si stanno opponendo a questo progetto «a tutti i livelli». Valentina Repini (Pd), infine, ha sottolineato il fatto che i fondi Pnrr, utilizzati per realizzare l'opera, nascano con l'obiettivo di ricreare quella coesione sociale persa nel periodo della pandemia: «Mi chiedo però quale coesione crei questo progetto che non è condiviso dai cittadini e da tutte le forze politiche e nemmeno da tutti i rappresentanti della maggioranza». —

IL PRESSING DI ADESSO TRIESTE



Giulia Massolino e Federico Zadnich di Adesso Trieste. Foto Lasorte

At: «È emergenza climatica, il Comune la dichiari presto»

La lista civica chiede anche misure di giustizia ecologica che coinvolgano i cittadini «Preziose aree verdi a rischio a favore di opere inutili»

Francesco Codagnone

Adesso Trieste chiede al Comune di dichiarare con urgenza l'emergenza climatica. E, mentre gli studenti di tutta la città si preparano a scendere in corteo «contro le opere inutili e per una città più vivibile», la maggioranza risponde con un secco «no».

Nell'impegnativa presentata da At, in particolare, si chiede alla giunta di «assumere la dichiarazione di emergenza climatica» e di mettere «urgentemente» in campo misure per contrastarla. Misure che dovranno attenersi ai principi di «giustizia climatica ed ecologica, ma anche trasparenza e democrazia». Tra queste, la promozione di iniziative per ridurre le emissioni di anidride carbonica sul territorio comunale, ma anche il coinvolgimento diretto della cittadinanza, promuovendo un dialogo costante con istituzioni e enti scientifici, così da sviluppare di concerto «nuove politiche ambientali».

La richiesta di At arriva alla vigilia dello sciopero per il clima "Fridays for future" di questa mattina, che coinvolgerà numerose città compresa Trieste, e che vedrà l'adesione di diverse realtà tra cui appunto At. La maggioranza in Consiglio, tuttavia, ha già bocciato l'urgenza della mozione. Un "niet" che non sorprende Giulia Massolino, consigliera di At e prima firmataria della mozione, che ricorda come, proprio dalla maggioranza, «già in passato vi siano state affermazioni negazioniste e antiscientifiche sul cambiamento climatico». La candidata nel Patto per l'Autonomia alle elezioni regionali, nel denunciare il «disboscamento di aree preziose quali Bosco Bovedo e la pineta di Cattinara» a favore di «progetti anacronistici di inutili ovovie», richiama dunque l'attenzione sull'«urgenza della transizione ecologica»: «La lotta ai cambiamenti climatici non dev'essere presentata come un sacrificio, ma come un'opportunità di benessere». —

IL BOTTA E RISPOSTA



Il cancello del palasport di Chiarbola chiuso. Foto Silvano

Il Pd: «PalaChiarbola Atleti abbandonati» Lodi: «Si informino»

I consiglieri Salvati e Repini: «Società lasciate sole dopo lo stop all'impianto» L'assessore: «Stiamo trovando spazi alternativi per tutti»

«Quello che sta accadendo attorno alla vicenda della chiusura del palazzetto dello sport di Chiarbola è semplicemente scandaloso». A dichiararlo i due consiglieri comunali del Pd Luca Salvati e Valentina Repini, sostenendo che «l'amministrazione comunale ha completamente abbandonato al loro destino società e atleti, noncurante dei disagi e dell'aggravio di costi che il perdurare di questa situazione sta creando ai sodalizi e ai loro tesserati».

Salvati e Repini annunciano inoltre un'interrogazione sul tema durante il prossimo Consiglio comunale, che fa seguito alla petizione iniziata nei giorni scorsi dagli stessi consiglieri.

Pronta la risposta dell'assessore con delega ai Lavori pubblici e Impiantistica sportiva Elisa Lodi. «Probabilmente il Pd non ha altri argomenti da utilizzare in questa campagna elettorale se non quello di continuare a fare disinformazione alla città – questa la sua premessa – perché anche in questa circostanza i consiglieri dem non si risparmiano dal fornire informazioni errate senza approfondire i temi che affrontano. Prima di lanciare petizioni, mozioni urgenti o interrogazioni, sarebbe il caso che i rappresentanti dell'opposizione si informassero su come stanno andando le cose. Il Comune non ha abbandonato le società, in quanto la sottoscritta, insieme agli uffici tecnici che ringrazio, sta trovando gli spazi adeguati dove poter destinare gli atleti di ogni società in questo periodo di chiusura del palazzetto. Ogni impianto sportivo, pubblico o privato utile allo svolgimento delle manifestazioni sportive non viene scartato, anche fuori città, in modo da dare continuità alle attività di tutti, anche a quelle dei disabili e degli anziani». —

L.D.

L'APPROFONDIMENTO COL MEDICO DI BASE GIANNELLI

Sanità territoriale e Burlo Andolina rilancia la sfida

Martina Seleni

Quale futuro per la sanità di Trieste? Ne hanno discusso ieri pomeriggio, nella Sala Spacelab di via Madonnina, Pasquale Giannelli, medico di base sull'altipiano, e Marino Andolina, già responsabile (e tra i fondatori nel 1984) del Centro trapianti di midollo osseo del Burlo, che torna "in campo" come candidato alle regionali. «Bisogna aumentare la collaborazione tra ospedale e territorio – ha affermato Giannelli – e dare più dignità alla figura del medico di famiglia».



Giannelli e Andolina. A. Lasorte

Andolina invece, ha parlato del rischio ridimensionamento delle attività dell'ospedale infantile: «A gennaio avevo denunciato un grave errore che avrebbe, di fatto, comportato l'eliminazione del Centro trapianti pediatrico, ovvero la riduzione delle stanze in ambiente ipersterile e a pressione positiva da 8 a 6. In questo modo, l'attività di trapianto si sarebbe dovuta spostare a Udine. Le mie affermazioni inizialmente hanno fatto arrabbiare Riccardi, ma poi ho saputo che l'assessore regionale alla Salute sta cercando di correggere lo sbaglio, che aveva fatto perché mal consigliato». —

SOLIDARIETÀ A FAVORE DI TURCHIA E SIRIA

I canali attivati in aiuto ai popoli terremotati

Sara Piccione

Il Comune di Trieste promuove la diffusione di una serie di canali che i cittadini possono utilizzare per effettuare donazioni in favore delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 6 febbraio in Turchia e Siria.

L'iniziativa nasce dalla volontà di Deniz Ertuncay e Selen Caner Ertuncay – coppia di cittadini turchi residenti a Trieste – di attivarsi per portare l'attenzione dei cittadini sulla necessità di aiuti umanitari per il loro Paese. Originari di Istanbul, lui è ricercatore al Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste dove si occupa di sismologia, lei è geologa ma lavora come pasticcera. «Al momento molte persone sono senza casa e mancano soprattutto tende e alloggi – hanno fatto sapere – e la paura di nuove scosse resta sempre alta». L'elenco dei soggetti a cui è possibile donare è disponibile sul sito web del Comune che, ha detto il vicesindaco Serena Tonel, «anche in virtù dei forti legami economici, culturali e sociali fra la nostra città e la Turchia, si appella alla generosità di triestini e comunità regionale». —

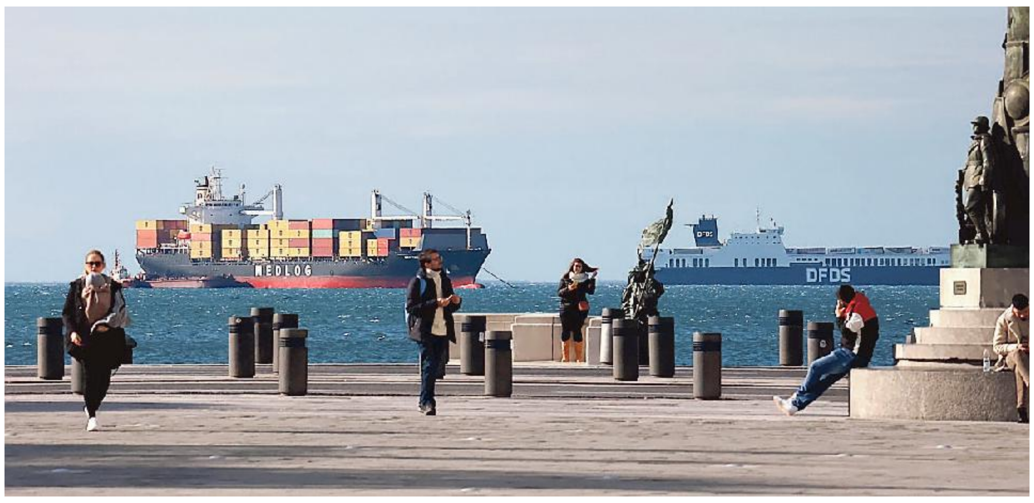


La presentazione. Foto Lasorte

IL QUADRO METEO

Navi ferme in rada e conta dei danni Ma la bora se ne va: il peggio è alle spalle

Agibile via Sottomonte: sollievo per i residenti di Pis'cianzi Riaprono i parchi urbani. E il porto torna via via a funzionare







LE NAVI IN RADA E I DANNI
IN ALTO IL GOLFO "INTASATO" IERI, SOTTO IL CENTRO E PIS'CIANZI (A. LASORTE)

Lorenzo Degrassi

Dopo gli allarmi e i danni dei giorni scorsi, in particolare quelli della giornata di mercoledì, ieri, con la progressiva attenuazione delle raffiche di bora, sono diminuiti anche i disagi. I primi a tirare un sospiro di sollievo sono stati i residenti di Pis'cianzi, che ieri mattina hanno potuto accedere nuovamente alle proprie abitazione per effetto della riapertura di via Sottomonte. Nella parte bassa della via, nella notte fra martedì e mercoledì, a causa delle forti raffiche di bora, un albero si era incurvato fino a rimanere appoggiato alle linee elettriche e telefoniche installate a bordo strada, sospeso sulla stretta carreggiata, rappresentando un grave rischio per le vetture e le persone in transito. Per questo motivo quel tratto di via Sottomonte era stato immediatamente chiuso dalla Polizia locale. Dopo il lungo lavoro da parte delle squadre dei Vigili del fuoco nel tentativo di liberare la zona dal grosso albero pericolante, già nel mattino di ieri la strada è stata riaperta e la situazione di disagio è dunque rientrata, con conseguente sollievo per i residenti.

Per gli abitanti di Pis'cianzi, insomma, l'incubo isolamento è durato lo spazio di 24 ore. Incubo isolamento diventato realtà, anche se fortunatamente per poco tempo, dopo lo spauracchio sollevato già nei mesi scorsi dai diretti interessati sulle stesse pagine del *Piccolo*, visto che pure l'altro accesso alla borgata, attraverso via dei Moreri, è chiuso da novembre a causa di una frana che ha "cancellato" quasi tutta la sede stradale. Ecco quindi che l'unica via di collegamento rimasta fra Pis'cianzi e Roiano (e quindi il resto della città) rimane necessariamente proprio via Sottomonte.

Nel frattempo il barometro per il fine settimana segnala il ritorno del bel tempo e la definitiva attenuazione della bora: nessuna allerta meteo è prevista per oggi e il fine settimana. Anzi, da giornate prettamente siberiane è annunciata una svolta: da oggi a domenica è atteso un temporaneo aumento delle temperature, con valori massimi che si attesteranno fra gli 11 e i 13 gradi, con venti deboli inizialmente da Nordest e successivamente dai quadranti occidentali. Motivo che ha spinto il Comune a riaprire, a partire da stamani, tutti i giardini pubblici recintati, che erano stati chiusi da domenica in vista delle giornate di bora estrema, a causa del rischio di caduta rami.

Non solo: pure il mare sarà poco mosso. E così molte delle navi che avevano in programma di fare tappa in porto e che erano state costrette in queste ore a restare in attesa in rada, rinviando le operazioni d'attracco, potranno progressivamente ormeggiare. La Guardia costiera informa che, proprio a seguito della forte bora degli giorni, gli ormeggi in banchina hanno subito inevitabilmente dei ritardi rispetto agli arrivi programmati. Una situazione che risultava evidente pure ieri, testimoniata dalla presenza in rada di numerose navi in attesa dell'autorizzazione all'ingresso in porto. Non appena le condizioni meteo consentiranno lo svolgimento delle attività mercantili e dei traffici nella massima sicurezza – ha fatto sapere ieri la Guardia costiera – lo scalo portuale riprenderà regolarmente la propria vita.—

IL SERVIZIO "CONTATTO" DI ASUGI GESTITO DA TELEVITA

Sito, chat e numero verde per combattere il disagio e l'isolamento dei giovani

Martina Seleni



L'incontro pubblico dell'altra sera al Centro Veritas. Andrea Lasorte

Un insidioso appiattimento dell'umore, che interessa con sempre maggior intensità le fasce più giovani della popolazione, portando tanti ragazzi a ritirarsi all'interno della propria stanza e a rapportarsi solo con il mondo virtuale. L'aumento del disagio giovanile è un dramma emerso con forza negli ultimi anni, come conseguenza del mutamento sociale che si lega anche all'abuso di internet. Ma un possibile aiuto, nei momenti in cui ci si sente più soli, può venire ora da "ConTatto", il servizio di ascolto e supporto gratuito di Asugi gestito da Televita.

Ne hanno parlato l'altra sera, al Centro Veritas di via Monte Cengio, la fondatrice di Televita Michela Flaborea e la psicoterapeuta del centro di ascolto Hanna Farah. «Il servizio che offre "ConTatto" – ha spiegato Flaborea – consiste in un sito web con chat annessa, cui possono rivolgersi giovani di varie fasce di età, fra gli 11 e i 30 anni. È figlio di "Telefono Speciale", lo storico centro di ascolto triestino rivolto agli adulti in difficoltà, nato nel 1996 per contrastare l'elevato tasso di suicidi allora presente nella città di Trieste. All'epoca, erano i primi anni '90, il tasso dei suicidi nel capoluogo giuliano era di 25 persone ogni 100 mila, contro le 8 su 100 mila a livello nazionale». In questi ultimi 10 anni, però, il fenomeno che originariamente riguardava solo gli adulti ha cominciato a interessare anche i giovani. Oggi, infatti, un adolescente su quattro presenta sintomi clinici di depressione e uno su cinque un disturbo d'ansia. Anche la pandemia ha impattato pesantemente sulla salute mentale degli adolescenti, e questo disagio diffuso rischia di mettere una seria ipoteca sul benessere futuro dei ragazzi. Per questo nel 2015 è nato il servizio "ConTatto".

«Il dialogo via internet – ha aggiunto la stessa Farah – è più facile per i ragazzi, usa i loro canali e il loro linguaggio, rendendo possibile un contatto "leggero e non troppo impegnativo" con chi vuole e sa ascoltarli, fornendo una risposta tempestiva nel più assoluto anonimato. Questo servizio è anche un valido mezzo per chi, dall'esterno, vede situazioni difficili e non sa come intervenire, e per i genitori alla ricerca di informazioni e consigli su come gestire le fragilità dei giovani». Il fulcro del servizio è il sito *www.contatto.me* dove, insieme ai professionisti di Asugi e a un gruppo di giovani, sono state raccolte risposte "di qualità" a domande sempre più spesso oggetto di ricerca su Google. Ad esempio: perché mi sento sempre stanco? Perché se non bevo non mi diverto? E via dicendo. Nel sito sono anche raccolte reali esperienze vita, storie di disagio in cui i giovani possono riconoscersi. Infine, tramite il numero verde 800 510 510 sempre attivo e la chat, che risponde dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, "ConTatto" offre, garantendo il totale anonimato, supporto psicologico e psicoeducativo e un primo aiuto su una pluralità di problemi: bullismo, disturbi alimentari, andamento scolastico, mancanza di punti di riferimento, difficoltà relazionali in famiglia o nel gruppo di pari, senso di oppressione e d'isolamento dopo la pandemia. E, nel caso la situazione lo richieda, gli psicologi di "ConTatto" fanno da tramite con i Servizi del territorio, facilitando l'accesso dei ragazzi alle diverse forme di aiuto che il Sistema Salute Fvg mette a disposizione.

«Invitiamo genitori, insegnanti ed educatori a mettersi in rete – ha concluso Flaborea – aiutandoci a promuovere il servizio tra i giovani e a segnalare eventuali situazioni a rischio».—

Acquafresca svela oggi il suo lavoro alla Ubik

Il "salto" verso la materna: un libro interpreta le paure

LA PRESENTAZIONE

MICOL BRUSAFERRO



Manuela Acquafresca

Si intitola "Troppo di tutto troppo di niente" il nuovo libro dell'autrice di libri per bambini e ragazzi Manuela Acquafresca. La presentazione si terrà oggi alle 17 alla libreria "Ubik". Le illustrazioni sono di Liliana Carone, la casa editrice è Progedit. La scrittrice questo pomeriggio leggerà il testo al pubblico, offrendo agli spettatori più piccoli anche schede da colorare, segnalibro e dolci. Protagoniste del volume sono una bambina e le sue difficoltà a inserirsi nel mondo sconosciuto della scuola dell'infanzia. «Nasce da un'idea che ha preso forma tempo fa», spiega Acquafresca: «Come insegnante assimilo tanto il vissuto dei bimbi e questa volta parlo di un argomento che molti genitori, probabilmente, hanno affrontato. L'ingresso dei figli a scuola che rappresenta una sorta di iniziazione, il primo distacco reale dalla famiglia e dal nido. I lettori possono ritrovarsi nella figura della bimba, nelle sue emozioni e nelle sue paure».

Tra le immagini del libro «c'è una in particolare che adoro», sottolinea Acquafresca: «È quella di una grande balena, accompagnata dalla frase "sembrava che quel tutto volesse inghiottirla per farla sparire dentro la sua immensa pancia"».

E proprio alla balena sono dedicati anche alcuni omaggi per i bambini che parteciperanno all'incontro odierno. «Ho lavorato con ottimi professionisti, con l'illustratrice, che è di Bari, così come la casa editrice», aggunge l'autrice: «Abbiamo collaborato a distanza, da remoto, da Nord a Sud, con grande entusiasmo». L'appuntamento di oggi è aperto a tutti. Acquafresca ripercorrerà la storia del libro e dialogherà con il pubblico. L'insegnante ha già pubblicato altri titoli, come il "Mostro mangianeve", edito da "L'Orto della Cultura", inserito in una collana dedicata alla letteratura per l'infanzia in Egitto, e "A foresta golosa" il cui ricavato è stato devoluto all'associazione #iotifosveva.—









Da sinistra in senso orario: Biagio Antonacci, i Måneskin che si esibiranno allo stadio Rocco il 16 luglio, Zucchero e infine l'assessore comunale a Cultura e Turismo, Giorgio Rossi

Confermata la tappa del 15 luglio, per Fornaciari questione di ore. E il Comune ha in serbo una terza «sorpresa»

Antonacci ufficiale, Zucchero a un passo per l'estate dei concerti in piazza Unità

GLI EVENTI

MICOL BRUSAFERRO

Tornano i concerti in piazza Unità d'Italia, in un'estate di grandi live, che vedrà tre eventi ospitati in pieno centro. Ufficializzata ieri la data di Biagio Antonacci, che si esibirà sabato 15 luglio. Attesa ancora invece la conferma definitiva sulla presenza di Zucchero, che dovrebbe arrivare tra oggi e domani. E l'assessore comunale alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste, Giorgio Rossi, anticipa un terzo evento, sempre in piazza, al momento top secret, che definisce per ora «una sorpresa».

All'elenco si aggiunge poi il concerto dei Måneskin, il più atteso, in programma allo stadio Rocco il 16 luglio, che farà parte comunque della lunga striscia di serate all'insegna della grande musica in città.

Ma andiamo con ordine. Il primo appuntamento in calendario, che farà parte di "Live in Trieste", vedrà il cantautore italiano portare a Trieste il suo "Biagio Antonacci Estate 2023", nuovo tour estivo che segue il successo di quello andato in scena nella stagione invernale nei principali palazzetti del Paese. Sul palco ripercorrerà i brani che hanno segnato la sua lunga carriera, accompagnato da una band di otto elementi. Tra le hit, canzoni intramontabili come "Convivendo", "Non so più a chi credere", "Non è mai stato subito", "Vivimi", "Sognami" o "Iris".

Antonacci è stato anche tra i protagonisti, di recente, del 73° Festival della Canzone italiana di Sanremo, accompagnando Tananai e Don Joe durante la serata dedicata alle cover. I biglietti per la tappa in piazza Unità, organizzata da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Trieste, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg, nell'ambito di "Live in Trieste", sono già in vendita da ieri pomeriggio sul circuito Ticketone. Ulteriori informazioni su www.azalea.it.

Sempre in piazza Unità d'Italia sembra sarà confermato tra oggi e domani anche il concerto di Zucchero, il cui nome ormai circola da qualche giorno. Si aspetta, a questo punto, soprattutto la certezza della data. «Finalmente piazza Unità viene restituita alla musica, ad eventi importanti – sottolinea Rossi –, in una cornice assolutamente unica sia per il pubblico che per gli artisti. Uno scenario, quello della più grande piazza d'Europa sul mare, che può competere con i più famosi e celebrati luoghi di spettacolo internazionali». E l'assessore si lascia sfuggire un'ulteriore novità: «Ci sarà anche un terzo evento nel cuore della città. Non posso svelare ancora nulla, ci stiamo lavorando, è complesso perché sarà qualcosa di particolare. Sarà una sorpresa. Appena tutto verrà definito saremo pronti a svelare anche questa serata. Possiamo comunque dire che la soddisfazione è già tanta – aggiunge – per aver portato, dopo tanto tempo, grandi nomi a Trieste, che sicuramente rappresenteranno un ritorno importante, in termini di presenze, per tutta la città».

I tre appuntamenti permetteranno quindi di sfruttare pienamente il palco e gli allestimenti della piazza, che a luglio si trasformerà in un'enorme platea. Antonacci potrebbe chiudere la rassegna musicale in piazza, con le altre date fissate prima. Ma il calendario definitivo, con gli altri due show previsti, come detto deve essere ancora annunciato ufficialmente. Di sicuro è già confermato, ormai da settimane, l'arrivo dei Måneskin il 16 luglio, che infiammeranno lo stadio Rocco, con un grande entusiasmo scatenato fin da subito dopo l'ufficializzazione dell'evento, con migliaia di biglietti venduti in poche ore e fans in arrivo anche da fuori regione e dall'estero. —

I fratelli Scardaci all'esordio dopo il subentro allo storico titolare Zuppin: «Ci piacerebbe ampliare l'offerta di prodotti tipici triestini ma non solo»

Stefano e Andrea, nuovi timonieri del market di via del Carpineto

I PROTAGONISTI

FRANCESCO CODAGNONE



I fratelli Stefano e Andrea Scardaci nel supermercato. Foto Silvano

Il market Despar in via del Carpineto 6 è tornato in attività con una nuova gestione, ma con lo «spirito famigliare e accogliente di sempre». A raccogliere il testimone dello storico proprietario Mario Zuppin, ormai in pensione, sono due giovani fratelli: Stefano e Andrea Scardaci, trentenni friulani.

La notizia del ritiro del signor Zuppin, che nel lontano 2004 aveva rilevato il negozio trasformandolo in un vero e proprio punto di riferimento per l'intero quartiere di Valmaura, era stata accompagnata da non poca nostalgia da parte delle tante famiglie del rione. Zuppin, però, aveva assicurato: «Affido il market a ragazzi in gamba, garantiranno continuità ai miei dipendenti e si prenderanno cura dei miei clienti». E così è stato: dopo qualche giorno di chiusura, ieri la grande riapertura. Ad accogliere gli affezionati frequentatori del negozio sono stati i fratelli Scardaci, accompagnati dai dipendenti di sempre.

I nuovi gestori, originari di Marano Lagunare, seppur giovani hanno alle spalle molti anni di esperienza: una gavetta come impiegati nel settore, poi l'apertura di due attività tutte loro, nel friulano. Infine l'approdo anche a Trieste, dove appunto manterranno viva la tradizione del Despar di via del Carpineto.

Già nel primo giorno di apertura non sono certo mancante "recensioni" per la nuova gestione: «Il primo impatto è stato strano. Clienti e dipendenti erano molto dispiaciuti per il ritiro di Mario – racconta Stefano –. Una volta che ci hanno conosciuti meglio, però, ci hanno accolto calorosamente: faremo tesoro della gentilezza di Zuppin». I nuovi proprietari, assicurano, conserveranno la stessa impronta nella gestione dell'attività, non semplice supermercato ma «negozio di famiglia». Non mancheranno, tuttavia, alcune novità: «Ci piacerebbe ampliare l'offerta di prodotti tipici triestini, ma anche formaggi e salumi della montagna carnica – spiega Andrea –. Il nostro sogno è quello di dare risalto ai piccoli produttori locali, e favorire così la nascita di una "microeconomia circolare". Viviamo in un territorio ricco: lo porteremo sulle tavole dei triestini». —



La vignetta dell'artista Mahnaz Yazdani sulle disparità fra donna e uomo, simbolo della campagna

L'iniziativa delle Pari opportunità del Comune per l'8 marzo. Pronto anche un calendario

Vignette dell'artista iraniana Yazdani sugli autobus triestini

LA RICORRENZA

In occasione della Festa della Donna sugli autobus di Trieste Trasporti compariranno per tutto il mese di marzo le vignette dell'artista iraniana Mahnaz Yazdani, in segno di solidarietà verso la lotta delle donne persiane contro l'oppressione del governo di Teheran. È una delle iniziative approntate dalla Commissione Pari Opportunità del Comune per l'8 marzo, assieme a un calendario simbolico – intitolato "È sempre l'8 marzo" – che verrà consegnato a tutte le autorità pubbliche e private del territorio, per ricordare l'importanza di un trattamento paritario. Il primo a riceverlo, proprio nel giorno della festa, sarà il sindaco Roberto Dipiazza.

Spiega la presidente della Cpo Margherita Paglino: «Per la Commissione Pari Opportunità l'8 marzo rappresenta un giorno speciale in cui dovremmo fermarci a riflettere sull'importanza e i diritti delle donne. Tuttavia, non dovrebbe essere l'unico giorno in cui ci ricordiamo di loro. Ogni giorno dovremmo pensare alle donne come se fosse l'8 marzo, cioè come a persone che meritano rispetto, pari opportunità e diritti». Da questo concetto, prosegue, «è nata l'idea di realizzare un calendario che ricordi a chi lo riceve di promuovere questo concetto di continuità. Infatti il calendario verrà consegnato alle maggiori autorità cittadine in ambito pubblico e privato». Quanto alle opere di Yazdani, spiega ancora Paglino: «Abbiamo voluto esprimere solidarietà alle donne iraniane per quanto stanno subendo. Da qui l'idea di proporre i disegni dell'artista, che oltretutto sanno raccontare perfettamente la condizione femminile di oggi». Conclude la presidente: «Voglio ringraziare sentitamente le mie colleghe commissarie, l'assessore Nicole Matteoni e i nostri uffici, una squadra tutta al femminile». —

G.TOM.



CHRISTIAN BACCI
CANDIDATO
PER IL MOVIMENTO 5 STELLE



NICOLA DELCONTE
ATTUALE VICESINDACO DI MUGGIA
IN QUOTA FRATELLI D'ITALIA



GIORGIO DE SANCTIS
SEGRETARIO COMUNALE
DELLA LEGA



LORIS DILENA
CANDIDATO INDIPENDENTE
CON INSIEME LIBERI



LAURA MARZI
EX PRIMA CITTADINA DI MUGGIA
CORRE CON OPEN



ROBERTO ROSCA
CANDIDATO
PER AR DI TONDO



Dall'ex sindaco al vice attuale Sei muggesani per la Regione

Ecco i profili dei candidati a un posto in piazza Oberdan in vista del voto di aprile
Tre corrono nelle liste a sostegno di Fedriga, due per Moretuzzo e uno per Tripoli

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono sei i candidati in lizza - in vista delle prossime elezioni regionali che si terranno a inizio aprile - in rappresentanza di Muggia, che dal punto di vista demografico è il quarto comune della Venezia Giulia, dopo Trieste, Gorizia e Monfalcone, e il quindicesimo dell'intero Fvg. Si tratta, in rigoroso elenco alfabetico a seconda del cognome, di Christian Bacci per il Movimento 5 Stelle, di Nicola Delconte per Fratelli d'Italia, di Giorgio De Sanctis per la Lega, di Loris Dilena per Insieme Liberi, di Laura Marzi per Open Sinistra e di Roberto Rosca per Autonomia Responsabile. A conti fatti, dunque, tre corrono nel le liste a sostegno di Massimiliano Fedriga (Delconte, De Sanctis e Rosca), due per Massimo Moretuzzo (Bacci e Marzi) e uno per Giorgia Tripoli (Dilena). Tutti e sei, ovviamente, aspirano in partenza alla possibilità di rappresentare in piazza Oberdan nei prossimi cinque anni la cittadina istroveneta del circondario triestino. Ma certo, e ne sono consapevoli i diretti interessati, sarà una dura sfida.

«Metto le mie competenze e il mio impegno per l'ambiente e per gli animali a disposizione della collettività», dichiara anzitutto Bacci. Un tema sentito dal candidato pentastellato è quello della «riduzione del consumo di cibi di derivazione animale per ridurre il nostro impatto sulle emissioni che stanno alterando il clima. Questo deve essere considerato nelle linee guida regionali che riguardano tutte le mense pubbliche».

«Rappresento – racconta a propria volta Delconte, attuale vicesindaco della cittadina – un territorio che ha bisogno di continuità per quanto attiene la presenza della Regione, che è fondamentale per portare a termine i progetti di primaria importanza, sia a Muggia che in tutta la provincia. Il valore aggiunto che posso portare è l'esperienza accumulata in più di 10 anni nell'amministrazione pubblica. Solo chi parte dal basso, chi si è sempre messo in gioco e ha il contatto con la gente, può portare in Regione le richieste del territorio».

«Sono candidato in qualità di segretario comunale della Lega, fortemente voluto dal sindaco Paolo Polidori», si presenta così De Sanctis: «Abbiamo un sacco di lavoro da fare per il territorio. Mi vengono in mente, ad esempio, le problematiche legate al lavoro e all'occupazione. E penso in particolare a quelle lavoratrici del settore tessile (il riferimento è chiaramente alla crisi Tirso, *ndr*), spesso con figli e monoreddito, che sono molto preoccupate per il loro futuro».

«Mi è stato chiesto di partecipare alle elezioni regionali da indipendente – spiega dal canto suo Dilena – e non ci ho pensato due volte, specialmente dopo la mia esperienza di consigliere comunale nel Gruppo misto». Dilena punta la propria attenzione sulla sanità, sulle centrali a metano per l'oleodotto transalpino, nonché sul futuro terminale ungherese alle Noghere, «dove ci sarà uno stravolgimento ambientale. E questo mentre ci dicono che questa cittadina ha una vocazione turistica».

«Spero, con la mia candidatura, di poter fare la mia parte – è l'auspicio quindi dell'ex prima cittadina muggesana Marzi – portando un contributo a Open Sinistra Fvg, cui sono iscritta dal 2020. Dalla vita ho imparato a essere molto realista e quindi non ho progetti o programmi futuri già prestabiliti se non quello di offrire la mia passione politica, la fedeltà ai valori fondanti del centrosinistra e l'impegno che ci ho sempre messo affinché tali valori siano rispettati. Mi auguro che queste caratteristiche possano essere riconosciute dall'elettorato».

Per Rosca, infine, è «importante il rapporto di fiducia e stima che mi lega a Renzo Tondo, con il quale sono in sintonia per un progetto specifico, ossia la realizzazione di un dissalatore che risolverebbe il problema idrico. Inoltre mi sento pronto a battermi sulle questioni aperte per una sanità migliore, per un turismo in crescita e per il lavoro».—

L'ESPONENTE DI FI

Parte domenica da Borgo San Mauro la sfida di Pallotta

È fissata per domenica alle 11, al bar "Ai sportivi" di Borgo San Mauro, la presentazione ufficiale della candidatura di Daniela Pallotta alle regionali del 2 e 3 aprile.

L'esponente di Forza Italia, sindaco di Duino Aurisina fino alla primavera dello scorso anno dopo essere stata assessore nelle precedenti amministrazioni, sosterrà dunque la candidatura a presidente del Friuli Venezia Giulia del governatore uscente Massimiliano Fedriga nell'ambito della coalizione di centrodestra, che - oltre a Forza Italia - comprende anche Lega, Fdi, Autonomia Responsabile e Lista Fedriga. (u.sa.)

LO "ZACCARIA" IN BALLO

Continua lo scontro tra Comune e Muglia

MUGGIA

Continua lo scontro a distanza tra Comune di Muggia e Muglia Fortitudo. «La scorsa settimana – così Paolo Polidori – abbiamo invitato i rappresentanti dell'Asd al fine di poter dirimere e chiarire la situazione gestionale dello stadio "Zaccaria". Purtroppo nessuno di loro si è presentato». Il sindaco, quindi, «avendo ricevuto, peraltro a poche ore dall'appuntamento, un perentorio rifiuto al dialogo da parte degli avvocati di parte», ha «ritenuto necessario procedere alla consegna dei beni allo Zaule e al Muggia 2020, incontestati aggiudicatari della gestione dell'impianto, di cui vanno doverosamente tutelati i legittimi interessi». Ma la porta non è chiusa: «L'amministrazione è comunque sempre disponibile a riprendere in qualsiasi momento il dialogo, nell'interesse sia del coinvolgimento di tutte le società calcistiche di Muggia in quest'ambizioso progetto sia di tutti gli atleti». L'assessore allo Sport Alessandra Orlando tiene a «rassicurare i genitori di ragazzi e atleti che, come già ribadito, potranno continuare a utilizzare come sempre tutte le strutture sportive, perché questo è previsto dal bando e dalle regole dettate dal Comune». «Dopo la diffida a sgomberare i locali dello "Zaccaria", lo scorso giovedì, solo quattro giorni prima dell'incontro con il sindaco, a cui avevamo comunicato di aderire, ci è stato tolto anche il permesso a somministrare bevande e alimenti, che costituisce quasi la nostra unica fonte di sostentamento», ribatte il presidente del sodalizio Christian Romano: «Siamo stanchi di subire quelle che riteniamo essere vere e proprie prepotenze da parte dell'amministrazione. Non capiamo il motivo di tanta ostilità: forse, senza volerlo, abbiamo pestato i piedi a qualcuno.— **LU.PU.**

L'INTERROGAZIONE DI DILENA. POLIDORI: «PROCURATO ALLARME»

Maxi contenitori sul Molo Balota Polemiche in vista del Consiglio

MUGGIA

«Due contenitori da mille litri ciascuno giacciono abbandonati, recintati da transenne da tempo indefinito, sul bordo del piazzale del Molo Balota. Uno dei due contenitori risulta vuoto: qualcuno ha aperto il rubinetto versando il contenuto sul terreno ed evidentemente in mare che dista meno di 10 metri. E porta la scritta "rifiuto in attesa di caratterizzazione". Il secondo è invece pieno. Cosa c'è dentro i contenitori? Il contenuto è potenzialmente pericoloso per l'ambiente e il mare? Perché non vengono rimossi?». È quanto chiesto in un'interrogazione presentata in vista del prossimo Consiglio comunale da Loris Dilena.

Dagli uffici comunali preposti, interpellati a riguardo, viene fatto sapere che «i due contenitori sono stati posizionati» in zona, «adeguatamente recintati con transenne e idoneamente identificati, dopo la prima campagna di monitoraggio eseguita lo scorso dicembre per la caratterizzazione del sito stesso. I contenitori sono stati forniti per due campagne programmate, di cui una è stata eseguita appunto a dicembre e per la quale è stato utilizzato un solo contenitore, mentre la seconda è programmata in aprile». Motivo per il quale, specificano ancora gli



I due contenitori recanti la scritta "rifiuto in attesa di caratterizzazione"

uffici del Municipio, «il contenitore attualmente vuoto lo è sempre stato, in quanto fornito per la seconda campagna di monitoraggio».

Quanto al contenuto, si tratta di «acque di spurgo dei piezometri, che per ragioni normative sono state classificate come rifiuto, ma non pericoloso in quanto, a seguito di analisi effettuate, non è stata riscontrata nelle stesse la presenza di sostanze nocive».

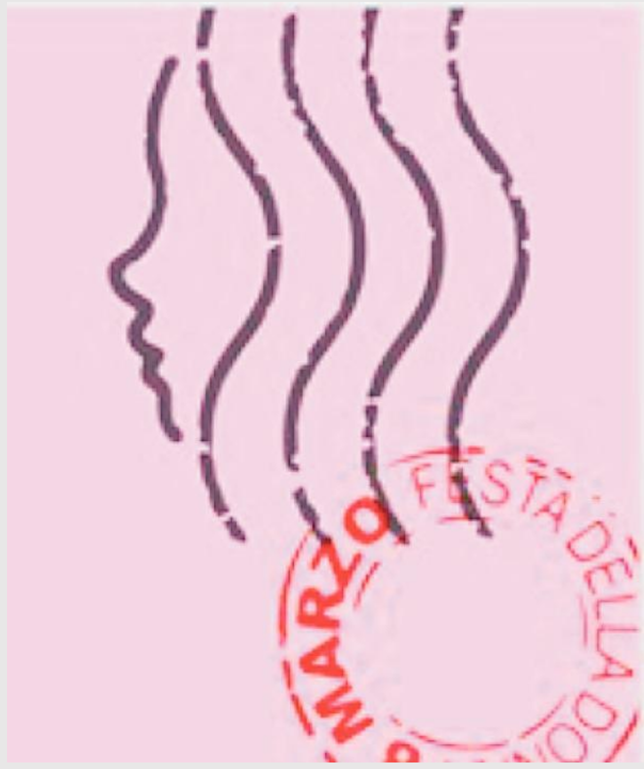
«Le affermazioni del consigliere Dilena sono molto gravi», attacca il sindaco Paolo Polidori: «Non si può dire, in modo avventato e superficiale, che un contenitore è "abbandonato" e, ancor peggio, che qualcuno ha aperto il rubinetto dello stesso versando il contenuto sul terreno ed evidentemente in mare. La responsabilità di queste gravi affermazioni va ricondotta al possibile reato di procurato allarme, nonché al danno di immagine per il Comune, ipotesi che mi accingo ad approfondire con l'Avvocatura».—

LU.PU.

LA FESTA DELLA DONNA

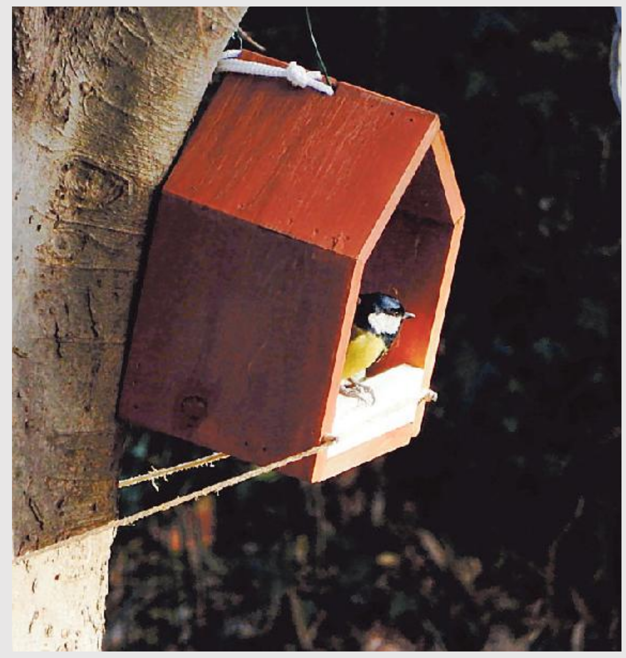
Poste Italiane celebra l'8 marzo con cartolina e annullo filatelico

Poste Italiane celebra la Festa della Donna con una cartolina filatelica e un annullo speciale.
Poste comunica così il contenuto dell'iniziativa: «Un'occasione unica per ogni collezionista o per chi, semplicemente, vuole ricordare in modo originale una giornata particolare, facendo dono della colorata cartolina a una persona cara o inviando un messaggio a un destinatario».
Il prodotto filatelico sarà in vendita al prezzo di un euro in tutti gli Uffici postali con sportello filatelico della provincia di Pordenone (Pordenone Santa Caterina, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo), Udine (Udine Centro, Cividale Del Friuli, Codroipo, Gemona Del Friuli, Latisana, San Daniele Del Friuli, Tolmezzo, Lignano Sabbiadoro, Cervignano Del Friuli), Gorizia (Gorizia Corso Verdi), Trieste (Trieste Via Settefontane), nello "Spazio Filatelia" di Trieste (Poste Centrali, via Galatti).
Lo "Spazio Filatelia", spiega ancora Poste, al suo interno offre «un vasto assortimento di francobolli, folder e tutti i prodotti filatelici da collezione, oltre a personale specializzato a disposizione del cliente per guidarlo nel mondo del collezionismo filatelico». Lo spazio ospita inoltre eventi, cerimonie, convegni e corsi sulla filatelia.
Fino all'8 marzo sarà disponibile anche il bollo tondo con datario centrato mobile (esclusivamente negli Spazio Filatelia). L'annullo lineare, invece, verrà utilizzato nelle sedi con sportello filatelico esclusivamente in abbinamento al bollo a datario mobile.



LA FOTO DEL GIORNO

Primi accenni di primavera



Ci scrive il lettore Salvatore Marchese, autore della foto: «In questi ultimi giorni di intensa bora ho ripreso una cinciallegra timidamente riscaldarsi al sole dentro la casetta del giardino».

LE LETTERE

Firenze
Nessun appello alla non violenza

Gentile direttrice,
leggo e condivido l'intervento di Del Campo, mi rimane in testa la riga mancante sulla lettera della Preside cioè dopo il richiamo alla deriva del Fascismo il non avvenuto appello alla non violenza.
Violenza deprecabile e non giustificabile da ideologia politica.

Fabio Paruta

Migranti
Buonismo ipocrita su piani irrealizzabili

Secondo la rivista The Economist il governo italiano dovrebbe affrontare il problema della "Irregular immigration". In Italia, invece, si parla semplicemente di "migrazioni" e "migranti". Ma a "migranti" – secondo me – andrebbe in certi casi aggiunto l'attributo "clandestini", "abusivi", "irregolari", "illegali". Cosa che pochi fanno nello Stivale.
In Italia vanno per la maggiore frasi come: "Anche noi nel passato...", "Siamo tutti migranti...", "Siamo tutti figli di Dio...", "Anche il Papa ha detto...", "Questi disperati sono in fuga da guerra, fame e povertà...", "Abbattiamo i muri...", "Accogliamo il diverso...".
Volendo spingere fino in fondo questa logica francescana, le navi delle Ong dovrebbero andare sotto le coste africane e, scavalcando gli scafisti, imbarcare direttamente i clandestini africani ed asiatici. Ciò di sicuro eviterebbe naufragi e annegamenti.
Per porre fine ai flussi immigratori via mare che avvengono nel disordine più totale e con perdite umane rilevanti molti europei, italiani in primis, suggeriscono di sconfiggere la povertà in Africa, causa di questo esodo. Ma gli europei, secondo me, dovrebbero anche eliminare le guerre, la corruzione, le ingiustizie, presenti nei Paesi di partenza di questi disperati, altra causa di questa migrazione epocale.
Questo colossale Piano Marshall da attuare in Africa e anche in Asia, come molti politici in Italia suggeriscono nei talk show, ci impegnerebbe senz'altro per un bel po'.
Di fronte a questi progetti, non si sa se ridere o piangere. Risolvere i problemi di un intero continente? Anzi di due? E in quanto tempo?
Io suggerirei al governo italiano di cercare di risolvere prima il problema della povertà, dell'abusivismo e delle infinite storture burocratiche esistenti nel Belpaese e in particolare nel Sud, combattendo, già che ci siamo, anche le tante mafie: Camorra, 'Ndrangheta, Cosa nostra, Sacra corona unita.
Invece di bearci di questi assurdi sogni di bonifica planetaria, dovremmo identificare per nome i Paesi di origine di questi migranti, e menzionare tali nomi ogni volta che avviene un naufragio.

Claudio Antonelli

Le tragedie
Morti, polemiche e soluzioni

I naufraghi di Crotone, morti senza colpe, ultimi di una lunga serie. Senza dimenticare lo stillicidio quotidiano di morti sulla rotta montagnosa dei Balcani, non meno pericolosa di quella del Mediterraneo, che fanno meno notizia perché non accadono tutti insieme, non'fanno massa'. Tutti questi morti, le famiglie distrutte, il dolore dei sopravvissuti, i bambini annegati sono diventati strumento di inutile e meschina polemica politica: da un lato si accusa il buonismo immigrazionista di favorire le partenze, dall'altro si accusa il cattivismo antiimmigrazionista di impedire i salvataggi. Credo che per trovare una soluzione a queste tragedie sia necessaria invece una politica europea comune, che stabilisca modi alternativi di arrivo dei migranti, regolamentati, selezionati, ma comunque gestiti in maniera legale, con politiche di integrazione sociale e culturale davvero praticate e con permessi di soggiorno per ricerca di lavoro, visto che quello è l'obiettivo reale sia di chi arriva sia di chi li riceve, anziché improbabili richieste di asilo che poi magari rigetteremo in buona parte, producendo irregolarità. Da qui discenderebbe anche il resto: accordi con i Paesi di partenza, collaborazione tra gli Stati per combattere le migrazioni clandestine e le mafie che le gestiscono, cooperazione allo sviluppo con il tanto decantato e assai poco praticato "aiutiamoli a casa loro".
Detto questo, anche i singoli Stati potrebbero fare molto anche da soli, ragionando su decisioni concrete, intelligenti e umane. Ma occorre volerlo: la posta in gioco non è solo la vita degli esseri umani che arrivano, è la 'deumanizzazione' di chi li vede arrivare, e non fa niente.

Fulvio Chenda

Giustizia
Riforma Cartabia lacunosa

Tra i vari aspetti della Riforma Cartabia in ambito di diritto di famiglia degni di nota, le lacune balzano all'occhio più delle innovazioni.
La Riforma, ad esempio, mantiene fermo l'addebito della separazione, istituto di chiaro retaggio della immanente cultura cattolica che vuole trovare a tutti i costi un colpevole nel fallimento dell'unione.
La Riforma sarebbe stata l'occasione per una laicizzazione che, invece di destinatare risorse a stanare il suddetto colpevole, che inevitabilmente si traduce in un'attività istruttoria lunga e dai risultati concreti minimi, avrebbe potuto concentrasi su altri canali di evoluzione collettiva, quali: welfare per i genitori separati, visto che inevitabilmente una delle due parti rimane senza casa e – con uno stipendio medio-basso – si trova costretta a ritornare dai genitori, se li ha ancora; percorsi di collocamento professionale per rientrare nel mercato del lavoro dopo un periodo di assenza per cure familiari, soluzione questa molto più dignitosa e meno umiliante rispetto alla richiesta di un assegno di separazione all'ex coniuge; offerta di un sostegno psicoterapeutico a seguito di un evento comunque traumatico qual è una separazione, che appunto sconvolge la vita.
Visto che tra i motivi di addebito quello più gettonato è il tradimento, sarebbe stato non solo opportuno ma doveroso da parte di uno Stato laico cancellare proprio l'istituto.
Il tradimento è un'esperienza soggettiva troppo complessa per poter abitare le formule astratte di un paio di articolo di un Codice.
È invece apprezzabile la previsione della Riforma tale per cui i servizi sociali o sanitari nelle loro relazioni delegate dal Tribunale devono "tenere distinti i fatti accertati, le dichiarazioni rese dalle parti e dai terzi, le eventuali valutazioni..".
Non solo, ma "dove le valu-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 MARZO 1973

– Alla Camera, i DC Belci, Marocco e Bressani hanno presentato una proposta di legge, simile da una dal PCI Skerk, per "l'istituzione di scuole con lingua d'insegnamento slovena" nelle province di Trieste e Gorizia.

– Giunta ieri una delegazione della Repubblica democratica del Vietnam del nord, a cui il Sindaco ha consegnato il sigillo trecentesco ed un milione di lire (un'identica somma andrà al Vietnam del sud).

– Chiara ed eloquente presa di posizione di "Italia nostra" contro mine e bulldozer, che minacciano le bellezze naturali del Carso. Come l'intenzione di aprire una cava nelle vicinanze del santuario di Monrupino.

– Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato un manovale di 31 anni, domiciliato a Monfalcone, ma originario della provincia di Chieti, sorpreso mentre insidiava delle scolarette a Barcola, in via Bonafata.

– Interpretata da Alberto Lupo e Valeria Valeri, per la regia di Enrico Maria Salerno, è andata in scena all'Auditorium la commedia dell'inglese Whitehead "Alpha beta".

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 2/3/2023

BARI	5	82	35	89	53
CAGLIARI	66	79	38	63	23
FIRENZE	41	57	36	89	42
GENOVA	72	87	76	45	1
MILANO	85	62	51	66	46
NAPOLI	73	26	83	88	84
PALERMO	12	76	37	63	78
ROMA	4	32	62	46	2
TORINO	45	83	17	26	51
VENEZIA	70	51	66	1	40
NAZIONALE	46	29	53	88	62

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	32	57	72	82
5	41	62	73	83
12	45	66	76	85
26	51	70	79	87

Numero Oro 5 — Doppio Oro 82

SuperEnalotto

9 - 24 - 28 - 37 - 44 - 81

Jolly 51 — Superstar 72

JACKPOT 62.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	31.611,16 €
Agli 870	4	314,79 €
Ai 31.755	3	24,93 €
Ai 493.999	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	31.479,00 €
Ai 196	3	2.493,00 €
Ai 2.543	2	100,00 €
Ai 15.896	1	10,00 €
Ai 33.814	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



GIULIANA
Per te c'è sempre un posto speciale nei nostri cuori. 59 + 1 auguri da familiari e amici



GIORGIO
65! "Il ciuffo non xe più ma te son el mulon simpatico de sempre": auguri. Eleonora e Albino

ATENEO

Al via l'anno accademico di Storia e Filosofia



Si apre l'anno di studi degli umanisti trestini. Si è tenuta infatti ieri nell'aula 1A dell'edificio D (economia) di piazzale Europa l'inaugurazione dell'anno accademico del Corso di Laurea in Discipline Storiche e Filosofiche 2022-2023. Foto di Massimo Silvano

tazioni abbiano ad oggetto profili di personalità, devono essere fondate su dati oggettivi e metologie riconosciute dalla comunità scientifica”.
La Riforma ha posto un argine all'arbitrio di giudizi e convinzioni personali, che non possono diventare descrizione oggettiva di una situazione.
Sono poi difficilmente contestabili in sede processuale, mancando appunto del tutto le garanzie del contraddittorio nelle sedi socio-sanitarie.
Mi dispiace che non sia stata introdotta la previsione di un sistema che garantisca il rispetto degli impegni lavorativi dei genitori e degli impegni dei singoli componenti della famiglia.
Trattasi di un vuoto normativo rilevante, se si considera che il dovere aderire a percorsi obbligati di sostegno alla genitorialità, a volte veramente intensi, comporta non solo la rinuncia a occasioni di lavoro futuro ma spesso alla perdita del lavoro attuale, senza parlare dell'azzeramento della vita sociale.
Con troppa facilità infatti si pretende il sacrificio di questo aspetto della vita dei singoli genitori, perché incastrare una vita privata tra visite domiciliari di educatori, colloqui al Consultorio e percorsi di mediazione fa ghiacciare non solo i sentimenti.
Se scopo della riforma era quello di alleggerire il carico dei Tribunali e il carico dei singoli, occorreranno altri interventi.

Giovanna de' Manzano

Società

Religione e politica sono inseparabili

Ritengo che con le sue segnalazioni al Piccolo il signor Salvatore Porro raccoglierà i voti di tanti che sono contrari a Papa Francesco e vorrebbero una Chiesa che parli solo di “Dio, della Vergine Santissima, di santità, di penitenza, di vita eterna”.
Perciò non capisco se è un lapsus freudiano avere anche scritto in una sua segnalazione che “La Chiesa deve trattare temi politici, ci mancherebbe altro”.
Certamente non si può identificare la religione con la politica ma neanche si può separare la politica dalla religione. Tant'è che la Bibbia (Isaia 58, 7-8) già ci spiega che il digiuno che Dio apprezza consiste nel “rimuovere ogni peso che opprime gli uomini, dividere il pane con chi ha fame, aprire la casa ai poveri senza tetto, dare un vestito a chi non ne ha” (il che vuol dire anche accogliere gli stranieri che arrivano qui senza niente, a mio avviso).
E guardando ai Vangeli, si vede che il regno di Dio ha principalmente tre obiettivi: 1) la salute delle persone (motivo per cui Gesù cura tanti infermi); 2) che tutti abbiano da mangiare (per questo ci sono tanti pranzi nei vangeli); 3) La serenità/felicità delle persone, che si ottiene soprattutto con le sane relazioni fra le persone. Funzioni religiose? Richieste di mortificazione?
Cercatele pure, non ne troverete.
Perciò anche il consumare meno gas in questo periodo di crisi, non per penitenza ma per dare una mano all'ambiente in crisi che noi abbiamo il dovere di custodire e non di saccheggiare e per risparmiare magari un po' di denaro da utilizzare per altri più bisognosi di noi (ad esempio gli ucraini che sono al freddo e ritengo che proprio non consumino gas) è sicuramente un atto cristiano.
Bene ha fatto a mio parere la Chiesa a ricordarlo.

Dario Culot

IL CALENDARIO

Il santo San Sigfrido
Il giorno è il 62°, ne restano 303
Il sole sorge alle 6.43 tramonta alle 17.53
La luna sorge alle 13.33 e cala alle 5.11
Il proverbio Si impiccano i piccoli ladri, di fronte ai grandi ci si leva il cappello. (proverbio tedesco)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124 ;
Prosecco, 161 - Prosecco
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Libertà, 6 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
28 febbraio	13	71
1 marzo	12	70
2 marzo	25	60
3 marzo	27	77
4 marzo	22	87
5 marzo	27	78

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI E GIARDINI

In attesa che tornino il caldo e magari anche la pioggia prendiamoci cura del suolo ovvero la “fabbrica” della vita

AIAB

DANIELA PERESSON*

Nonostante la bora che soffia senza tregua in questi primi giorni di marzo, la primavera è alle porte. Forse in città non è facile rendersene conto, ma chi ha scelto di dedicare il suo tempo libero alla coltivazione dell'orto e alla cura del giardino, è in trepida attesa. Abbiamo spesso ribadito di non anticipare troppo i tempi, ritorni di freddo con abbassamenti anche repentini delle temperature possono compromettere l'emergenza delle nuove piantine o i primi trapianti, ma dobbiamo ricordare che non è solo la temperatura dell'aria che condiziona la crescita, ma è soprattutto quella del suolo che si riscalda molto, molto più lentamente dell'aria. Qualche lettore attento osserverà che in questo momento il fattore limitante è l'acqua, su questo fattore però non possiamo più di tanto intervenire, se non mettendo a punto un sistema irriguo utile per la prossima stagione vegetativa che miri soprattutto al risparmio d'acqua. È importante, in prossimità della ripresa dei lavori in orto, parlare ancora di suolo; considerato elemento fondamentale per l'agricoltura biologica è spesso maltrattato, calpestato, cementificato e sconosciuto nei diversi e fondamentali ruoli che svolge. Definito “fabbrica” della vita o “pelle” del nostro pianeta, è il suo più importante organo; è un laboratorio di trasformazione che fornisce nutrimento ed energia a tutti gli organismi viventi che contiene o che vivono sopra di lui, uomo compreso.

Meglio coprirlo con un buon strato di paglia o altri materiali per impedire il fenomeno erosivo

La sua origine è antica perché il processo di formazione che dipende da clima, temperatura, acqua, sole, vento, flora, fauna e uomo è lunghissimo, occorrono più di 2000 anni per formare 10 cm di suolo fertile! Per questo motivo è quindi una “risorsa non rinnovabile” e ovviamente da preservare, ma non stiamo andando in quella direzione, per questo ne parleremo ancora, non solo per gli orticoltori hobbisti, ma per tutti gli interessati alla salute del pianeta. E ritornando all'orto, il vostro ha un suolo fertile e vivo? Se praticate l'agricoltura biologica da anni, è sicuramente ricco di vita, al momento per fortuna è ancora bello e coperto da un buon strato di paglia o altro materiale organico o da un sovescio che ne impedisce l'erosione (avviene anche in terreni in piano e non solo in pendio), cioè l'allontanamento delle particelle più fini provocata da questo vento insistente. Al riparo, gli organismi viventi che lo abitano riprenderanno pian piano, al risalire delle temperature, il loro lavoro: degradazione della sostanza organica e sua mineralizzazione con conseguente messa a disposizione degli elementi nutritivi per le piante. C'è tempo quindi, progettate lavori, semine e trapianti e quando sarà l'ora, e speriamo che intanto un po' d'acqua arrivi, evitate di affittare un motocoltivatore (la fresa è il peggior nemico del suolo) per lavorare tutta la superficie a disposizione, ma lavorate dei piccoli pezzetti in tempi successivi dedicandovi alla forca (ne esistono diverse tipologie) per rompere verticalmente il terreno senza rovesciare le zolle. “Molti non colgono la bellezza dei suoli. Perciò non è facile convincerli della necessità di preservarli”. Hans Jenny - pedagogo. —

**Aiab Fvg*

ELARGIZIONI

In memoria di Valdi Ciacchi dai cugini Claudio e Alice 100€ pro A.I.L. 100 pro A.I.L. Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma

In memoria di Romano Declich nel XVI anniversario (27/01) da parte della moglie Pina 50 pro SERVIZIO DIABETOLOGIA III MEDICA OSPEDALE CATTINARA

In memoria di Valdi Ciacchi da parte di Mario, Carmen e famiglia 50 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

In memoria di Tullio, Anita, Giovanni, Claudio, Pino da parte del gruppo di amici 80 pro COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO DON VATTA

RINGRAZIAMENTO

Fortunatamente l'abitudine dei triestini alla beneficienza non sembra venir troppo scalfita dalle difficoltà del momento storico, lo riprova il testo inviato a Il Piccolo dal direttore della Caritas, don Alessandro Amodeo: «La Caritas Diocesana di Trieste ringrazia di vero cuore l'ignoto benefattore che ha donato una quantità di fusti nuovi per occhiali da uomo e donna - vi si legge -. Altresì i nostri ringraziamenti vanno a tutti coloro che ogni giorno provvedono al bene dei nostri accolti con elargizioni ed offerte. Dio vi benedica».

LA CONVIVIALE DEL CLUB TRIESTE

Porto, storia e potenzialità all'attenzione del Rotary

La tradizione del Porto di Trieste, le sue potenzialità legate all'assetto ferroviario, storia, risorse e sviluppo della città hanno dato rilievo a una conviviale del Rotary Club Trieste caratterizzata dalla relazione di Roberto Carollo, uno dei massimi esperti in regione dell'universo ferroviario. Una passione coltivata in veste di tecnico, ingegnere, divulgatore e scrittore, intervenuto sul tema "Trieste, il Porto e la ferrovia. Una storia comune". Argomento dipanato dai riflessi storici della prima metà dell'Ottocento, sino agli orizzonti attuali e le prospettive in chiave di sviluppo.

All'interno della stessa conviviale si è celebrato inoltre l'ingresso ufficiale di due nuovi soci del Rotary Club Trieste, si tratta di Chiara Omero Valenti, imprenditrice nel campo della cinematografia, e di Alessandro Vitiello, pianista e direttore d'orchestra, marito della celebre mezzosoprano Daniela Barcellona.

Nella foto, a sinistra il vice presidente del Rotary Club Trieste, Francesco Slocovich, assieme a Roberto Carollo.



CULTURE

La rassegna

Al via gli appuntamenti dell'Anteprima del festival, che entra nel vivo il 10, 11 e 12 marzo eventi sul territorio, abbracciando musica e cinema e guardando anche ai lettori del futuro

Triestebookfest racconta le "Sfumature" della città E Baccalario fa lezione

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Narrare una Trieste diversa, autentica e inusuale, rappresentando il suo mondo culturale ricco di sfumature che, senza rinnegare autori e opere che l'han resa importante nel panorama italiano ed europeo, è riuscito a evolversi. Perciò l'han voluta battezzare proprio così, "Sfumature", la settima edizione di Triestebookfest che oggi entra nel vivo con 30 appuntamenti suddivisi tra una prima fase di Anteprima, fino a giovedì 9, e il clou del festival vero e proprio, ovvero venerdì 10, sabato 11 e domenica 12. Quanto alle location non ci si annoierà perché, in linea col dinamismo della programmazione, varieranno di volta in volta, al chiuso istituzionale - l'Auditorium del Museo Revoltella - ma anche tanto open air scorrazzando per le vie della città. E specialmente nell'Anteprima gli appuntamenti avranno come sedi Itis, Minimu a San Giovanni, Knulp, Biblioteca Nazionale Slovena di via Filzi e Biblioteca Marinelli di Melara, Cavò, Trart, Caffè San Marco, librerie Lovat e Minerva. Che tipo di manifestazione sarà? A dare le linee generali la presidente di Triestebookfest Loriana Ursich, che lo ha presentato alla stampa ieri al Museo orientale. A condividere con lei la direzione artistica e organizzativa c'è un gruppo interamente al femminile: Angela Del Prete, Alessandra Janousek, Anna De Marco, Lorenza Cesaratto e Federica Ribolli. Attenzione ai più giovani, i futuri lettori di domani, al territorio e a un arricchimento di linguaggi - musica e cinema - spiccano nel programma insieme all'inaugurazione di oggi che propone un'interessante anteprima.



Lo scrittore e sceneggiatore Pierdomenico Baccalario

«È un festival che cresce di anno in anno - racconta Ursich -, che da un'idea iniziale "artigianale" si è rafforzato creando reti sempre più importanti. Triestebookfest è il festival di letteratura di questa città, e continua a proporre temi intorno ai quali desideriamo raccogliere i lettori ma anche i non lettori: per questo ci sarà un'alternanza di eventi di nicchia ma anche per tutti».

A supportarle da quest'anno anche Fondazione CRTrieste e Rai con la media partnership, con Coop Alleanza vicina dagli inizi. «In quest'edizione - continua Ursich - abbiamo deciso di raccontare Trieste: crediamo in questa città e nella

Oggi l'incontro sul poeta Paolo Universo a Its Arcademy. Tributo a Pino Roveredo e Corrado Premuda

sua cultura, ed essendo stata candidata più volte ad essere patrimonio culturale dell'Unesco, continuiamo a lavorare per sostenere questa candidatura coinvolgendo realtà diverse. È un'edizione in cui ci siamo concentrati moltissimo sui giovani, e sui bambini, mettendo anche in relazione giovani e anziani all'Itis e collaborando anche con il progetto regionale LeggiAMO 0-18: crediamo sia fondamentale iniziare a creare i lettori del domani. Gireremo moltissimo la città: la racconteremo attraverso visite guidate ma anche caffè e librerie. E siamo particolarmente orgogliose di inaugurare oggi alle 18 portando chi ci segue a scoprire una grande novità: la Its Arcademy, il museo di Its nello spazio di via Cassa di Risparmio 10 da vedere in anteprima».

L'incontro verterà sull'edizione francese dell'opera poetica di Paolo Universo, ed è un evento con prenotazione obbligatoria al 3314373087 (max 45 persone).

Tra le passeggiate dell'Anteprima, domani alle 10.30 (prenotazione obbligatoria) giro per la Trieste slovena, mentre sabato 11 alle 10 ci si avventurerà per la piccola Parigi; due uscite anche con "Mr. Bora" Rino Lombardi, alla scoperta della Biblioteca del Vento.

La rete è cresciuta, si diceva, per raccontare la città anche attraverso altri linguaggi: «Parleremo di "La coscienza di Zeno" - prosegue Ursich - attraverso "Le parole di mio padre", film di Cristina Comencini in collaborazione con Alpe Adria Cinema (sabato 11, 17.30, Revoltella). Con la Scuola di Musica 55 dedicheremo a Lelio Luttazzi "Ritorno a Trieste. Luttazzi e la scrittura" che unirà dialogo e musica (venerdì 10, 18.30, Revoltella). Cercheremo di essere dappertutto portando interesse verso quello che è il mondo culturale di questa città».

Tra gli appuntamenti, Veit Heinichen dialogherà con Paolo Possamai autore di "Nettuno e Mercurio" (mercoledì 8, 18, San Marco); domenica 12 alle 11.30 "Trieste. Uno sguardo intimverso" racconterà invece come le donne immigrate vedono oggi la città.

Venerdì 10, alle 11, all'auditorium del Revoltella, il festival entra nel clou del suo programma, con l'apertura affidata alla lectio magistralis dello scrittore Pierdomenico Baccalario. Ma Triestebookfest non dimentica chi ci ha lasciato, a iniziare da Pino Roveredo e Corrado Premuda, cui sarà dedicato il pomeriggio della giornata inaugurale. Nell'occasione sarà presentato anche il concorso dedicato agli studenti "Corrado Premuda per Essi" ("essi", così il giornalista e scrittore definiva i suoi allievi), realizzato grazie alla Fondazione Pietro Pittini con la partnership del Piccolo. Nel ricordo di Boris Pahor, invece, il finale di domenica 12 marzo: un dialogo sull'edizione italiana di "Necropoli, una graphic novel" (ore 16.30, Revoltella). —



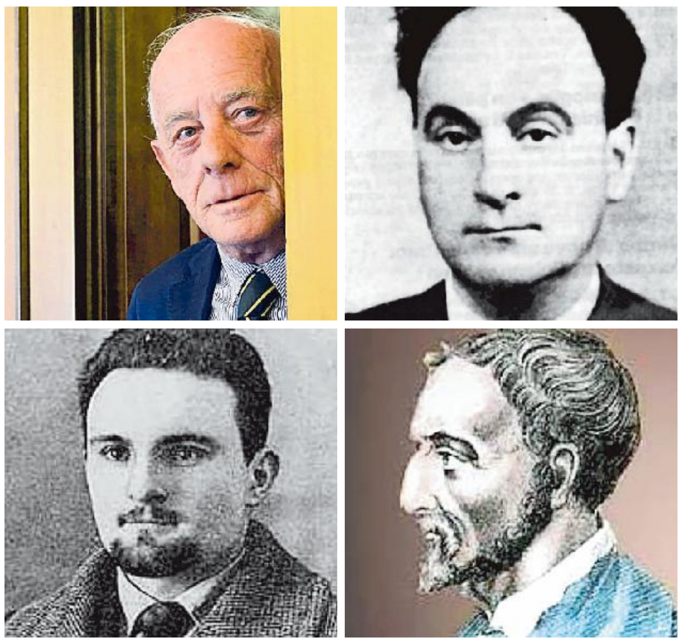
DOMANI NELLE EDICOLE

Ilpiccololibri ricorda la storia dell'albergo dei matti ai Caraibi

Nelle pagine dell'inserto anche la figura di Fabio Cusin la storia dell'inventore Giorgio Ulivi e un'intervista a don Alessio Geretti

Pietro Spirito

I matti ai Caraibi. Nei primi anni Novanta spuntò sulla spiaggia di La Galeras, a Santo Domingo, un piccolo albergo costruito apposta per ospitare ragazzi italiani affetti da disagio mentale. L'idea era a dello psichiatra Franco Rotelli, uno dei protagonisti della rivoluzione basagliana, che in accordo con Jamie Mirabal, futuro vicepresidente della Repubblica Dominicana, mandò in porto il progetto. Che rimase attivo fino al 2007. La storia di quello che viene ricordato come l'albergo dei matti la racconta Agnese Baini nell'articolo di copertina dell'inserto Ilpiccololibri, in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa, assieme al quotidiano Il Piccolo. E proprio dalle antiche cronache del Piccolo salta fuori la storia di Giorgio Ulivi, un inventore che alla vigilia della Grande Guerra asseriva di essere in grado di fulminare chiunque a distanza con un apparecchio da lui costruito che sparava fantomatici



Franco Rotelli, Fabio Cusin, Gerolamo Cardano, Giulio Ulivi

raggi "M". Nel luglio del 1914 il famoso Ulivi sbarca a Trieste, e ciò che succede lo racconta Pierpaolo Martucci nella pagina dell'inserto dedicata agli "Old case", i casi di cronaca nera a Trieste e dintorni a cavallo fra Ottocento e Novecento.

Una Trieste città inquieta, da sempre, come ci ricorda Walter Chiereghin nel suo articolo in cui ricorda la figura "da riscoprire" di Fabio Cusin (1904-1955). Storico controcorrente, privo di una qualificazione accademica specifica, Cusin, ricorda Chiereghin, si dedicò da autodidatta agli studi storici, studi che, assieme all'impegno politico negli anni difficili del secondo dopoguerra contribuirono a relegarlo in posizione isolata

FATTI & PERSONE

Stasera su Rai 3 il docufilm su Lelio Luttazzi

Showman riluttante, compositore minuzioso, capo orchestra sornione, cantante per caso e pianista per vocazione, attore, scrittore e regista con la missione dello swing. Tutto questo e altro ancora è stato Lelio Luttazzi. In occasione del centenario della sua nascita, «Souvenir d'Italie» - come una delle sue canzoni di fama internazionale - racconta la sua incredibile vicenda professionale.



Un docu-film scritto e diretto da Giorgio Verdelli, coprodotto da Rai Documentari e MAD Entertainment con il contributo di Rai Teche, in onda oggi alle 21.25 su Rai 3. Il docufilm è impreziosito dalle performance vocali e strumentali appositamente realizzate da grandi nomi del jazz italiano come come Stefano Bollani, Bobby Solo, Drusilla Foer, Simona Molinari, Remo Anzovino, Giovanna Famulari, Lorenzo Hengeller e Rossana Casale. La testimonianza esclusiva della moglie, Rossana Luttazzi, conferisce al docufilm un tocco inedito e intimo.



L'immagine della settima edizione di Triestebookfest, al via da oggi fino al 12 marzo. Il disegno è di Fabrizio Masi

sia in ambito culturale che politico. E l'aver sostenuto nei suoi studi la vocazione autonomista di Trieste in quegli anni non lo aiutò.

Il paginone centrale dell'inserto Ilpiccololibri è invece dedicato alla mostra "Insieme" allestita alla Casa Cavazzini di Udine. Alberto Rochira intervista il curatore, don Alessio Geretti, sacerdote ormai noto per essere una dei maggiori promotori d'arte in regione. Chiude l'inserto un ampio articolo di storia della scienza a firma di Giuseppe Mussardo, in cui si ricorda la figura e l'opera di Gerolamo Cardano (1501-1576), poliedrico genio rinascimentale che a su agio fra medicina, astrologia, matematica, filosofia e tavoli da gioco. —

LA MOSTRA

In quelle "Tracce luminose" trent'anni di sperimentazioni che scardinano la fotografia

Apre oggi a Palazzo Costanzi l'antologica di Stefano Tubaro iniziata nell'ambito dell'associazione Photo Imago



''Contrattempo1999'', una delle opere di Stefano Tubaro esposte in mostra

LA RECENSIONE

Claudio Ernè

Ha portato alle estreme conseguenze l'uso del colore; è andato al di là della sfera dell'usualmente visibile, accentuando a dismisura saturazioni e sfumature. Ha spezzato innumerevoli consuetudini codificate in fotografia per metterci di fronte a un mondo in cui nulla è certo, tutto è opinabile.

Cinquanta immagini di grande formato realizzate da Stefano Tubaro mettono in crisi la nostra consapevolezza su ciò che è colore e ci costringono a compiere in pochi minuti all'interno di Palazzo Costanzi, un percorso che l'autore ha compiuto faticosamente in trent'anni di sperimentazioni e tentativi.

"Tracce luminose", questo è il titolo della mostra che si apre oggi alle 18 e che propone al pubblico immagini di edifici diroccati, strade cittadine di incerta geometria, foto di interni virtuali, costruiti dall'autore come effimeri teatrini di posa. Poi per contaminarne la visione ha usato fasci di luce artificiale di vari colori e ha "pennellato" le superfici, adottando l'antica tecnica usata fin dall'Ottocento dai fotografi di monumenti e palazzi per evidenziare questo o quel dettaglio.

La sperimentazione di Stefano Tubaro era iniziata anni addietro e aveva trovato spazio all'interno di un gruppo di fotografi che si riunivano all'insegna dell'associazione "Photo Imago", creata tra Muggia e Trieste da Adriano Perini. Vi avevano aderito artisti come Sergio Scabar, Maurizio Frullani, Arnaldo Grundner, Neva Gasparo, Enzo Gomba ed erano state organizzate numerose mostre importanti e forse indimenticabili. Certo è che la rassegna che si apre oggi a Palazzo Costanzi rappresenta la prima significativa personale triestina di Stefano Tubaro dopo la breve esposizione di cinque anni al caffè San Marco curata da Guido Cecere.

«Presento un'antologia dei miei lavori. I primi risalgono agli anni Novanta e li ho realizzati usando la pellicola e l'ingranditore. Fotografia chimica. Poi a partire dagli anni Duemila è entrata in scena l'immagine digitale e giocoforza ho adottato questa tecnica. Le fotografie del primo periodo le stampavo da solo, ora invece mi rivolgo a un affermato laboratorio di Palmanova a cui affido i miei file».

Tre sono i capitoli o meglio le stazioni in cui è suddivisa la mostra. Il primo ha per titolo "Contrattempi", il secondo "Contrazioni", l'ultimo e più recente propone le "Stanze fotogeniche". Ma andiamo con ordine. Le immagini dei cicli "Contrattempi" e "Contrazioni" hanno come soggetto gli edifici diroccati e ciò che l'attività umana vi ha abbandonato all'interno.

Il giornalista e scrittore Fabio Amodeo, parecchi anni fa aveva scritto sul colore che saturava queste realizzazioni di Stefano Tubaro e aveva sostenuto che "alcune aree subiscono una colorazione che appare come artificiale, creata e scelta dall'artista. La tecnica è quella delle luci artificiali filtrate attraverso gelatine colorate: una tecnica le cui origini vanno ascritte al mondo dello spettacolo, al teatro". utto questo, secondo Amodeo, crea un corto circuito: alla fotografia diamo – talvolta sbagliando - una patente di verità oggettiva, incontrovertibile, inconfutabile. Al contrario il mondo del teatro rappresenta una costruzione della fantasia umana. Nessuno pensa che ciò che accade sul palcoscenico sia vero. E allora le immagini di Stefano Tubaro a quale "mondo" appartengono? Teatro o realtà? Non esiste una risposta che sia sempre valida: una volta in più siamo soli di fronte alle necessità di scegliere.

La terza "stazione", le "Stanze fotogeniche", mostra con nostalgia e rimpianto l'uscita progressiva di scena della fotografia chimica, la cosiddetta "Zero pixel". Come aveva fatto Sergio Scabar con le sue ultime immagini di rullini accartocciati, bacinelle immerse nell'oscurità, pinze abbandonate senza alcuna stampa da poter stringere, così Tubaro usa spirali di caricamento, telaietti di diapositive, caricatori. Li dispone sulla carta fotografica e li espone alla luce più volte. Poi li fotografa digitalmente moltiplicando spazi e colori. È un omaggio alle infinite variazioni della fotografia, al suo passato e al futuro che verrà.

APPUNTAMENTI

Alle 11
"Sfizi.Di.Posta" in esposizione

Oggi, alle 11, nel Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane (Poste centrali, via Vittorio Veneto), verrà inaugurata la mostra documentaria "Sfizi.Di.Posta. La storia attraverso la posta, la posta attraverso la storia". L'esposizione è curata dal filatelista Marco Occhipinti, ideatore e animatore di "Sfizi.Di.Posta", spazio sul web e su Facebook nel quale racconta storie che si nascondono dietro a lettere, telegrammi, annulli, cartoline e francobolli.

Alle 18.30
Guerre e lavoro alla Casa del Popolo

Oggi, alle 18.30, alla Casa del Popolo (via Ponziana 14), nell'ambito del ciclo di incontri "Guerre&Lavoro", si terrà la presentazione del libro di Gianmarco Pisa, "Fare Pace, costruire società. Orientamenti di base per la trasformazione dei conflitti e la costruzione della pace" (Multimage edizioni, 2023).

Alle 17.30
Nati per leggere al MiniMu

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Lovat (Palazzo Oviesse, viale XX Settembre 20) si terrà un incontro su "Lettura e creatività", presentazione del Presidio Nati per Leggere Mini Mu. NpL Trieste e MiniMu Museo dei bambini, uniti nella comune eredità di Bruno Munari, e dalle suggestioni e stimoli reciproci di tre anni di proficua collaborazione, racconteranno come è nato questo nuovo presidio. è curato da Antonella Farina e Ferruccio But.

Alle 17.30
Il medico eroe di Vergarolla

Oggi, alle 17.30, nella sala Bazlen di Palazzo Gocpevich (via Rossini 4), sarà presentato il volume di Duccio Vanni "Geppino Micheletti (1905-1961). Vita, opera e riconoscimenti del medico eroe della strage di Vergarolla" (Apice Libri). Interventi di Paolo Sardos Albertini e Diego Redivo. Saranno presenti l'autore, Duccio Vanni , e l'editore. Ingresso libero.

Salute
Le prestazioni del podologo

"Eutonia" (sanità e salute) ha organizzato per oggi, dalle 17 alle 18, un evento gratuito dedicato alle prestazioni del Podologo nella Sala Didattica del Sanatorio Triestino (via Domenico Rossetti, 62). La prenotazione è necessaria per posti limitati. Scrivere a urp@eutoniasanitaesalute.it o chiamare lo 040-360430 in orario di segreteria.

Domani
"Il tragico triangolo" di Ervino Curtis

Domani, alle 11, alla Casa della Pietra «Igo Gruden» di Aurisina, si terrà la conferenza di Ervino Curtis «Il tragico triangolo». La conferenza è incentrata sulla storia della divisione SS Prinz Eugen, formata essenzialmente da tedeschi etnici provenienti dalla Serbia e anche dalla Romania, che operò in Jugoslavia.



"Troppo di tutto, troppo di niente"

Oggi, alle 17, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15) Manuela Acquafresca presenta il libro "Troppo di tutto troppo di niente" (Progedit). L'autrice triestina, insegnante di scuola dell'infanzia, pubblica da diversi anni storie per piccoli lettori. Protagonista del nuovo libro è la bimba Nina.

TRIESTE - DOMANI

"AAA Cercasi" di Monica Faggiani



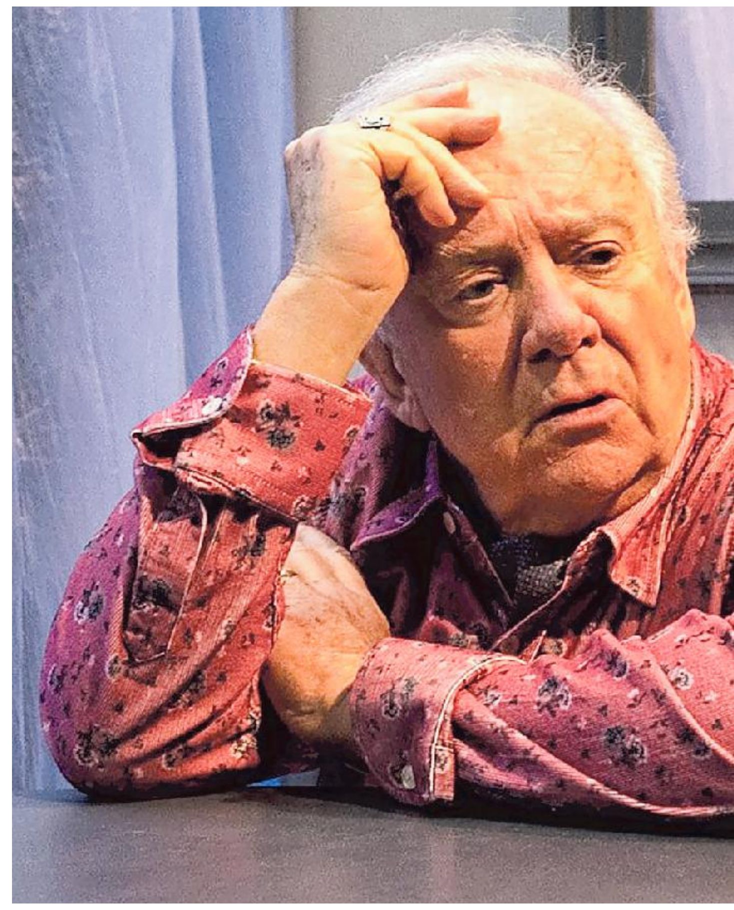
"AAA Cercasi sostegno per madre single e femminista con figlio maschio e adolescente". Domani, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste, andrà in scena il terzo spettacolo della rassegna "Protagoniste al Miela, il monologo di Monica Faggiani. «Non dimentichiamo che la libertà comincia dall'ironia» racconta Faggiani. La scena è vuota. Solo un microfono che subito ci trasporta in un'atmosfera anni'50 e ci ricorda la meravigliosa signora Maisel e la sua straordinaria comicità. Una donna elegante arriva sulle note pop di "Non sono una signora" e inizia a raccontare, a raccontarsi. È una madre alle prese con il figlio adolescente e con la trasformazione di un dolce pargoletto in un novello maschio bianco eterosessuale e cisgender. È una madre femminista che non accetta di cadere in tutti gli stereotipi di genere che da sempre combatte. E così in bilico tra ironia e tenerezza, Monica Faggiani mina tutte le certezze legate all'educazione dell'amatissimo figlio maschio. Lo stile è quello della stand up comedy dove si dissacrano tutti i cliché del nostro contemporaneo e si ride, fino alle lacrime, di questa madre che vuole solo che il proprio bambino resti per sempre innamorato di lei. Prevendita c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) e su www.vivaticket.com.

TRIESTE - DOMANI

"A qualcuno piace caldo" all'Ariston



Riscoprire il piacere di andare al cinema, di condividere le emozioni di una bella commedia musicale, in un'atmosfera morbida e rilassata, adatta veramente a tutti, anche alle persone fragili e con demenza: è questo l'obiettivo della rassegna "Un cinema per amico" ideata e realizzata da La Cappella Underground con l'Associazione de Banfield, una serie di appuntamenti cinematografici in programma al Cinema Ariston di Trieste. Una piccola rassegna con un grande proposito, quello di costruire una comunità più amica delle persone con demenza e delle loro famiglie. Il prossimo appuntamento in cartellone sarà con un classico intramontabile: "A qualcuno piace caldo" di Billy Wilder, proposto nella mattinata di domani alle 10.30 in versione italiana. «Attraverso appuntamenti come questo- spiegano gli organizzatori - si vuole rendere possibile anche a chi ha una forma di demenza poter passare del tempo di qualità al cinema, magari assieme alla propria famiglia, condividendo grandi classici cinematografici». La rassegna "Un cinema per amico", infatti, è l'evoluzione concreta del lavoro svolto finora, che ha portato il Cinema Ariston di Trieste ad essere riconosciuto come primo "Cinema Dementia Friendly" d'Italia.



TEATRO

Cochi Ponzoni arriva a Gradisca con le "ferite" causate dal vento

L'attore con un testo di Juan Carlos Rubio «Parlo di omosessualità in modo differente»

Alex Pessotto / GRADISCA

Per tutti è Cochi Ponzoni. Che, all'anagrafe, il suo nome sia Aurelio nessuno (o quasi) lo sa. E per tutti il suo nome si associa a quello di Renato Pozzetto. Anche se i due artisti non sempre hanno lavorato assieme. Per esempio, oggi, alle 21, al Nuovo teatro Comunale di Gradisca, Cochi non sarà sul palco con Renato, bensì con Matteo Taranto, per la messinscena de "Le ferite del vento".

Come nasce l'idea di affrontare il testo di Juan Carlos Rubio?

«È venuto a propormelo il regista Alessio Pizzech. L'ho letto e mi è piaciuto. L'argomento che tratta ha una portata universale. Parla di educazione sentimentale riguardo a situazioni particolarmente sentite: mi riferisco all'omosessualità, che viene affrontata in maniera differente rispetto alla concezione superficiale e banale che prima la connotava».

Può presentare, brevemente, la vicenda?

«Un giovane, tra la corrispondenza del papà che è morto, scopre qualcosa che mai si sarebbe aspettato di trovare: delle lettere appassionate che un altro uomo gli aveva scritto. Il padre era un avvocato tutto d'un pezzo,

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

The Quiet Girl	17.00, 19.00 (v.o. s/t)
Holy Spider	21.00 (v.o. s/t)

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Tutto in un giorno	16.00, 17.50, 19.45, 21.30
The whale	16.30, 18.45, 21.00
Non così vicino	16.15, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Empire of light	16.40, 18.45, 21.00
Benedetta	16.20, 18.30, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	16.30, 18.00
Creed III	17.45, 19.40, 21.30
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba	16.20, 18.15, 21.30
Il patto del silenzio	16.20, 20.10
Woman	19.00
Mixed by Erry	19.50
Tár	16.15, 21.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Creed III	16.15, 18.00, 19.00, 20.45, 21.45
Demon Slayer	17.45
The whale	16.30, 20.30
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	16.45, 18.30, 19.45, 21.30
Mummie-A spasso nel tempo	15.15, 16.00, 17.30
Mixed by Erry	19.15, 22.00
Non così vicino	15.00, 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Empire of light	17.10, 21.10
Mixed by Erry	19.10
The whale	17.30, 20.50
Creed III	17.45, 21.10
Mummie-A spasso nel tempo	17.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.40, 21.00
Non così vicino	17.15, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Empire of light	17.30, 20.45
The whale	17.45, 20.30
Tutto in un giorno	17.40,20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022-23
I CAPULETI E I MONTECCHI. Opera di V. Bellini. Oggi venerdì 3 marzo ore 20.30 (Turno B) sabato 4 marzo ore 16.00 (Turno S), domenica 5 marzo ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

UN BULLO IN MASCHERA Opera in un atto di F. Gon. Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi venerdì 3 marzo ore 11.00. In scena fino al 14 marzo 2023. Biglietto unico 10 euro. Under 18 e scuole 5 euro. Info e prenotazioni per le scuole: promozione@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Casanova Opera Pop** musiche di Red Canzian, con Gian Marco Schiaretti; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domenica 5 marzo ore 11 PINOCCHIO, spettacolo di burattini e ombre per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 BELLA DENTRO, di e con Ilaria Marcuccilli, per la stagione di teatro contemporaneo Al-FABBRI2.

TEATRO MIELA
PROTAGONISTE AL MIELA – Oggi, ore 19.00: **"GRETA ED IO"** di e con Arianna Sain. Oggi, ore 20.30: **"CIK PAUSA"**, di e con Laura Bussani. Ingresso a spettacolo: € 15,00, ingresso giornaliero € 20,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Giovedì 9 marzo alle 20.45 CANOVA, Gli illusionisti della Danza. Creazione per 7 danzatori. Regia di Cristiano Fagioli, coreografie di Cristina Ledri, Cristiano Fagioli. Musiche originali di Diego Todesco. RBR Dance Company.

Venerdì 10 marzo alle 20.45 MOZART VS LUIGI FERDINANDO DI PRUSSIA. OPALIO QUINTET: Chiara Opalio al pianoforte, Eoin Ducrot e Samuel Jiménez Collazos al violino, Alessandro D'Amico alla viola, Martin Egidi al violoncello.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



anaffettivo. Il ragazzo, allora, si incuriosisce e vuole sapere chi fosse quello spasimante: comincia a cercarlo e apprende che si trattava di un anziano il quale, ormai, aveva messo da parte questo rapporto di grande amore. Il giovane, alle sue prime esperienze amorose, si confronta quindi con un uomo un po' folle, ma che possiede una conoscenza della vita e del dolore molto profonda. Non manca poi, da parte del ragazzo, un atteggiamento di incomprensione piuttosto accesa che genera anche uno scontro, ma al termine dello spettacolo, colpo di teatro finale, emerge un segreto legato a quelle lettere».

Com'è lo stato attuale della comicità italiana?

«Ci sono comici più innovativi e altri più tradizionali, ma è sempre stato così. Ci sono quelli che amano la sperimentazione e la uniscono alla provocazione, come nel caso di Nicola Vicidomini, che pure non è più un ragazzino, ma è un esempio di comicità legato a una teatralità più dirompente. E poi ci sono altri artisti bravissimi come Aldo, Giovanni e Giacomo, come Antonio Albanese, che non è solo un comico ma anche un grande attore, come il mio amico Paolo Rossi, altro esempio di attore che si presa al drammatico e al comico con grande duttilità».

Come va il rapporto con Renato Pozzetto?

«Il rapporto è quello di un'amicizia che risale alla nostra infanzia: è come parlare del legame tra due fratelli, tra due persone che assieme hanno vissuto esperienze indimenticabili e poi hanno percorso altre strade, salvo poi riunirsi e stare assieme per tanti anni. Con Renato mi sento sempre».

Cade quest'anno il ventennale di Giorgio Gaber. Come lo ricorda?

«Gaber ha segnato un momento importante nella mia vita: mi ha insegnato a suonare la chitarra. Inoltre, era un caro amico del fratello maggiore mio e di Renato: Enzo Jannacci. Aveva un'eleganza innata, una grande classe. E una notevole capacità attoriale. Un autentico istrione, un leone del palcoscenico».

Lei ha fatto anche molto cinema. A quale film è legato in particolare?

«Il film che mi ha coinvolto maggiormente è stato il primo: "Cuore di cane" di Alberto Lattuada. Ma poi tengo a citare "Telefoni bianchi" di Dino Risi e un film che ho sempre nel cuore: "Sturmtruppen", tratto dai fumetti di Bonvi, che ha visto la partecipazione di quelli che negli anni Settanta facevano il cabaret: da me e Renato, fino a Massimo Boldi, Teo Teocoli, Felice Andreasi, Lino Toffolo. Quel film meriterebbe di esser rivisto». —

TRIESTE - DOMANI

"Viaggio a Oblivia" di Alex Bellini



Domani, alle 18, alla Libreria Lovat (Palazzo Oviesse, viale XX Settembre 20) Alex Bellini presenta "Viaggio a Oblivia. Perché dovremmo essere ecologisti ma non ci riusciamo" (Feltrinelli, 2023). I racconti, le esperienze e le riflessioni di un viaggiatore d'eccezione, recordman estremo e divulgatore ambientale tra i più seguiti, fanno luce sulle "trappole" mentali che ci rendono impotenti, incoerenti e inconcludenti di fronte alla deriva dell'ambiente in cui viviamo. Non bastano l'evidenza dei cambiamenti climatici, le montagne di plastica in fiumi e mari, i rifiuti che appestano le nostre città, la terra che si fa deserto. Di fronte alle crisi ambientali, siamo tentati di rinunciare a fare la nostra parte, trascurando il nostro impatto. Perché? Alex Bellini è un esploratore italiano, diventato noto al pubblico per le sue imprese estreme, tra cui le traversate oceaniche a remi, in solitaria e in completa autonomia. Nato e cresciuto tra le montagne della Lombardia, il divulgatore ambientale e recordman Alex Bellini ha iniziato sin da giovane a espandere i suoi confini, esplorando ogni angolo del pianeta sulla spinta di una fervente passione per tutto ciò che è natura e viaggio (quest'ultimo spesso e volentieri estremo).

CERVIGNANO - DOMANI

"Comizi d'amore" al Teatro Pasolini



"Comizi d'amore". Il nuovo progetto di teatro partecipato diretto da Rita Maffei debutta domani alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli. "Comizi d'amore" nasce da un laboratorio teatrale aperto a persone di tutte le età, ispirato al film inchiesta sulle abitudini sessuali degli italiani, girato dal poeta Pier Paolo Pasolini più di 50 anni fa. Sotto la guida dell'attrice e regista Rita Maffei, i partecipanti hanno intessuto un lungo discorso sull'amore nel senso più ampio. Le domande sono state molte e hanno riguardato l'educazione sessuale e sentimentale, i rapporti tra le persone e le questioni di genere. Ora il lungo processo creativo debutta nello spettacolo, con le scene curate da Luigina Tusini, realizzato all'interno di 100⁄100 Pasolini e porta gli "esperti di vita quotidiana": Sara Benfatto, Paola Carnevale, Agnese Cosulich, Daniela Fiorin, Eleonora Gregorat, Elisa Mansi, Rita Morsut, Monica Murer, Gian Mauro Sica, Margherita Valentinuz, Eleonora Zaja, Giorgia Zuliani. «Semplicemente — come dichiara la regista Maffei — ogni persona porta la propria esperienza di vita quotidiana, le proprie emozioni, e attraverso il percorso fatto assieme troverà la modalità per esprimerle». Info e biglietteria 0431 370273, biglietteria@teatropasolini.it.

APPUNTAMENTI

Prevendita
"The Phantom of the Opera"

"The Phantom of the Opera" andrà in scena al Politeama Rossetti di Trieste da martedì 4 a domenica 16 luglio. La prevendita dei biglietti avverrà in due fasi: da oggi alle 10 l'acquisto dei biglietti sarà riservato in prelazione a tutti gli abbonati alla stagione 2022-2023 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. La prevendita per gli abbonati avverrà esclusivamente presso la Biglietteria del Politeama Rossetti, il Ticket Point di Corso Italia e l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa. Gli abbonati che fossero impossibilitati a passare in uno dei punti vendita potranno prendere contatto con la Biglietteria del Politeama Rossetti alla mail prenotazioni@ilrossetti.it ed effettuare il pagamento con bonifico bancario. Nella giornata odierna la priorità sarà comunque data agli abbonati presenti allo sportello. Da giovedì 9 marzo alle ore 10.00 i biglietti saranno in vendita per tutti gli interessati sia presso i punti vendita sia sulle reti ufficiali Vivaticket, Ticketone (sia online che nei punti vendita convenzionati) e, per gli acquirenti di Slovenia e Croazia su Eventim.si.

Domani
Alle origini di Roma

"Alle origini di Roma" è il titolo della conferenza, illustrata da diapositive, che avrà luogo domani alle 17.30, in via Crispi 39/a, all'Associazione Archeosofica, per il ciclo "Simboli, miti. rituali". Si entrerà nel tema "Spazio Sacro" andando alla scoperta della storia, ricca di simboli e misteri, di Roma "caput mundi" , una città fondata come un tempio, che nasce per essere un luogo speciale...Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Relatori: Emanuela Passarelli, Giulio Parodi, Silvia Di Santo.

Domenica
Ingresso gratuito ai CiviciMusei

Domenica 5 marzo, prima domenica del mese, tutti al Museo: saranno visitabili a ingresso gratuito anche le sedi dei Civici Musei del Comune di Trieste usualmente a pagamento. Al centro di questa prima domenica di marzo, l'opportunità di visitare al Museo Revoltella la mostra «La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo».

Lunedì
"Le luci" dietro il sipario

Lunedì, alle 17.30, nella sala B.Bazlen di Palazzo Gopcevich, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", si terrà il terzo e ultimo incontro della rassegna "Dietro il sipario": "Le luci" a cura dello scenografo Paolo Vitale. Il ciclo di conferenze è organizzato dall'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi".

Saluti
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libero
Nei boschi di Banne

La cooperativa Curiosi di natura organizza un breve ciclo di escursioni naturalistiche invernali sul Carso triestino, come anticipo della IX edizione di "Piacevolmente Carso" di primavera. Domenica 5 marzo, dalle 9.30 alle 13, è in programma la passeggiata "A Banne tra boschi e casette in pietra". Un facile percorso con la guida Barbara Bassi e Vojko Ražem, esperto di costruzioni in pietra carsica, alle scoperta delle "hiške", le tipiche casette a secco usate un tempo come rifugio da pastori e contadini. Ritrovo alle 9.10 davanti alla Scuola Media di Banne. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374. Costi: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it e sull'omonima pagina Facebook.

TEATRO

"Nei panni di Cyrano" al Pitteri con i liceali e Norina Benedetti

In scena domani sera alle 21 nella Sala del ricreatorio il monologo "polifonico" del Teatro Estragone di San Vito per la regia di Filippo Fossa

Annalisa Perini / TRIESTE

Racconta che il saper ironizzare sui propri presunti difetti può rendere più forti e pone l'accento su un grido di accettazione, vera accoglienza e inclusione, lo spettacolo "Nei panni di Cyrano", in scena domani alle 21 al ricreatorio Pitteri, nell'ambito della rassegna Teatrando organizzata dall'associazione Teatro Rotondo.

"Nei panni di Cyrano" è proposto dal Teatro Estragone di San Vito al Tagliamento (PN). Testo di Nicolas Devort, con Norina Benedetti, per la regia di Filippo Fossa, è un monologo "polifonico". E' teatro nel teatro, poiché tra esercizi strampalati, la nascita di nuove amicizie, l'ansia da palcoscenico, le sane risate e i colpi di fulmine, la commedia del "Cyrano de Bergerac" viene allestita da un gruppo di liceali, guidati dalla loro insegnante. Ma è una vulcanica Norina Benedetti a portare in scena, attraverso la sua interpretazione, sette personaggi immaginari, in uno spettacolo asciutto e delicato in cui ironia, leggerezza ed energia vogliono riunirsi in un testo intenso e toccante. L'attrice descrive, con uno sguardo non giudicante, i sette caratteri che compongono questo spettacolo, cogliendoli da varie angolazioni, come se fossero filmati con una videocamera che riprende semplicemente la loro realtà, per donarli al pubblico nelle loro diverse sfaccettature.



Norina Benedetti "Nei panni di Cyrano"

La Compagnia Teatro Estragone è nata nel 1996 e da allora ha messo in scena decine di testi che spaziano dai copioni classici a quelli moderni e dal teatro di narrazione agli spettacoli per ragazzi.

Ha ottenuto una quarantina di riconoscimenti tra premi regionali e nazionali e nella provincia di Pordenone organizza laboratori teatrali e rassegne nazionali.

Entrata al ricreatorio Pitteri in via Amerigo Vespucci 2/1, biglietto intero 6 euro, ingresso gratuito per gli under 19. È vivamente consigliata la prenotazione via e-mail a teatrorotondo@gmail.com oppure su Instagram nella pagina teatrorotondo. —

SPORT

Calcio serie C

L'INTERVISTA

Mandorlini: «La classifica dell'Unione è bugiarda»

L'ex mister alabardato guida il Mantova: «Per noi sarà una partita difficile. Quanta sfortuna nello spareggio con il San Donà»

Antonello Rodio / TRIESTE

Da dieci giorni Andrea Mandorlini è sulla panchina del Mantova, chiamato al posto di Corrent per cercare di portare alla salvezza i virgiliani. E domenica per il tecnico sarà già ora di incrociare in uno scontro diretto la Triestina, una parte importante dei suoi inizi come allenatore, visto che con la squadra alabardata nel lontano 1999 sfiorò la promozione in C1 dopo quella finale interminabile con il San Donà.

Mandorlini, come è nata questa avventura con il Mantova?

«Vengo da un periodo di problemi personali in cui francamente non ho pensato al calcio, stava male mia madre, che poi recentemente è venuta a mancare. Ora mi si è presentata questa situazione, ero da un anno e mezzo fuori e non avevo più voglia di aspettare. Dopo questo periodo nero avevo tanta voglia di ritornare, ripensare al calcio e vivere la panchina»

Che situazione ha trovato?

«Una situazione che è determinata dalla classifica ed è chiaro che non è delle migliori. Comunque c'è tempo, sono qui da una decina di giorni e comincio a conoscere la squadra, abbiamo giocato una partita in cui si è visto qualcosa di buono mentre altre cose non lo sono state. Adesso da parte mia ci deve essere un'accelerazione per conoscere meglio e più in fretta la squadra. Poi come sempre conteranno le partite».

Intanto, dopo aver preso 6 reti dal Vicenza, con lei la squadra ha mantenuto la porta inviolata a Crema.

«Per tutte le squadre l'aspetto difensivo è importante per tanti aspetti, non solo in serie C. La squadra in effetti ha preso tanti gol, quindi il mio primo obiettivo era fermare questa emorragia. Ripeto, a Crema abbiamo fatto alcune cose buone, altre meno. Cercheremo di migliorare e di centrare l'obiettivo, che ovviamente è quello di riuscire a salvarsi il prima possibile».

Visto il trend della Triestina, è forse il momento peggiore per incontrare la squadra alabardata?

«Non so cosa non funzionava prima, so che ci sono stati vari cambi e tante difficoltà, che c'è stato Pavanel e ora la guida Gentilini. Di certo adesso la Triestina è in serie positiva, la squadra sta bene, a gennaio ha preso diversi giocatori e la società ha fatto mosse importanti. Insomma sembra cambiato il vento, e questo la dice tutta su quali saranno le nostre difficoltà».

Che partita sarà?

«Per noi difficile. La classifica della Triestina è ingannevole, sia per il valore dei giocatori che aveva prima, ma soprattutto dopo il mercato di gennaio. È una squadra completamente diversa con un aspetto psicologico molto differente, e ha iniziato a fare risultati importanti».

A quasi 25 anni di distanza, come ricorda la sua esperienza sulla panchina della Triestina?

«La mia esperienza fu bella, anzi bellissima durante la stagione: c'era una grande proprietà con Zanoli e Trevisan che poi mi portarono allo Spezia, sono stato davvero bene. Trieste fu il mio esordio come capo allenatore, una gran bella annata in cui però perdemmo la finale in un modo molto ingiusto».

Cosa ricorda di quella partita?

«Ricordo le migliaia di persone a Mantova contro il San Donà, una partita dominata, episodi non sfruttati e poi un calcio di rigore contro nel secondo tempo supplementare. Perdemmo una partita che squadra e società avrebbero meritato di vincere. Un po' un sopruso, simile per me a quello di due anni fa al Padova: finimmo primi ma dietro al Perugia per la differenza reti, poi una finale con l'Alessandria dominata con tanti gol sbagliati, quindi la lotteria dei rigori. Certe volte per vincere serve anche molta fortuna».



LA CARRIERA

Quella finale per la C1 persa proprio al Martelli

Andrea Mandorlini, alla prima esperienza come capo allenatore, perse con l'Unione il play-off con il San Donà nel '99 sul neutro di Mantova. Nella lunga carriera del tecnico ravennate anche la doppia promozione dalla C1 alla A con il Verona. Due stagioni fa alla guida del Padova perse ai rigori la finale play-off per la B contro l'Alessandria.



L'INIZIATIVA

Il docu-film su scudetti e promozioni donato alla Fototeca dei Civici Musei

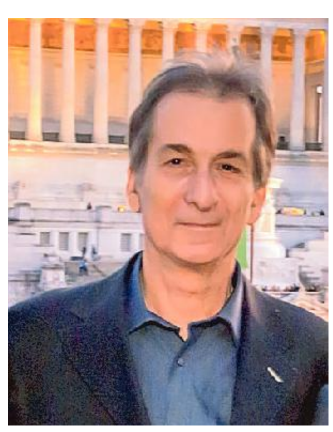
Grande successo domenica alla Luttazzi per la proiezione del lavoro di Dario Roccavini che ripercorre le gesta delle squadre triestine

Guido Roberti / TRIESTE

Sintetizzare cento anni di emozioni, scudetti, eventi e nel farlo abbracciare le platee di molte discipline sportive non era impresa facile.

Dario Roccavini, appassionato tifoso dell'Unione ed ex funzionario direttivo dell'Università degli studi di Trieste, ci è riuscito con il suo docu-film intitolato "Trieste e lo sport - 100 anni di eventi". Quasi 200 persone domenica scorsa hanno sfidato l'arrivo della bora a metà mattina per gremire la sala Luttazzi all'interno del Magazzino 26 di Porto Vecchio, sede adibita per la proiezione dei 73 minuti in cui a partire dal 1918 scorrono le immagini più significative per lo sport giuliano.

Il tutto sotto egida del Comune di Trieste. Sport, storia, vissuto sociale di una città unica per tanti aspetti, mescolati tra loro secondo un ordine cronologico ma addobbato dalle fasi alterne vissute dalle varie discipline sportive.



Dario Roccavini

E così se per la Triestina la prima parte di ventesimo secolo era in bianco nero in video ma raggiante in fatto di categoria, bisogna attendere nel corso della proiezione il colore per vedere gli scudetti della pallamano o le ambizioni attuali della Pallanuoto. Poi la pallacanestro, segnata dall'epopea femminile e maschile della Società Ginnastica Triestina, la quale ha lasciato il passo in epoca più recente all'attuale Pallacanestro Trieste.

E l'hockey, quasi dimenticato oggi ma disciplina detentrice del maggior numero di scudetti per Trieste, ben 19 e dunque due più della pallamano. Non solo scudetti nel docu-film.

Dal calcio al basket, dall'Sgt all'hockey l'autore ripercorre 100 anni di storia

Le gioie di certe promozioni o salvezze, tanto quanto i dolori di una sentenza di fallimento in tribunale o di una retrocessione sul campo, accompagnano l'incedere del tempo che si ferma al 2022 ma che intanto scorre, ed è il motivo per cui l'autore – già realizzatore dei docu-film sulla Triestina, sulla pallacanestro, e sugli sport di squadra a Trieste – intende far dono dei film alla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste.

Vorrebbe dire preservare, custodire per sempre i primi 100 anni di sport nella nostra città, affinché generazioni future conoscano le radici profonde su cui si fonda la passione sportiva di tanti concittadini. —

BASKET SERIE A

Trieste, domenica la prima gara sotto gli occhi della proprietà

All'Allianz Dome contro Treviso saranno presenti il nuovo presidente de Meo e il socio Connor Barwin, ex asso del football americano che stregherà Bartley

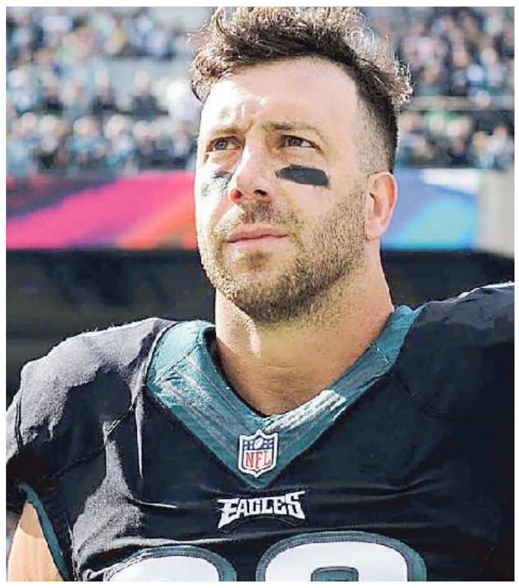
Roberto Degrassi / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste domenica affronterà all'Allianz Dome la Nutribullet Treviso (inizio 18.30) per la prima volta sotto gli occhi della nuova proprietà. Accanto a Mario Ghiacci infatti saranno in tribuna il presidente Richard de Meo e uno dei soci, il nome più eclatante in ambito sportivo, Connor Barwin.

Un segnale importante in questo momento della stagione per almeno due buone ragioni. Riprende il campionato, si gioca una delle sfide più sentite dalla tifoseria e un successo darebbe una robusta spinta in direzione salvezza.

La seconda ragione è l'agenda che nei due giorni di permanenza a Trieste attende il presidente de Meo. Vedrà i rappresentanti delle istituzioni (e naturalmente la gestione del palas di Valmaura sarà uno degli argomenti principali), gli sponsor e i soci di minoranza.





Il presidente dela Pallacanestro Trieste Richard de Meo e Connor Barwin

In questi mesi, anche se fisicamente non presenti, i soci della Csgi (Cotogna Sports Group Italia) hanno monitorato costantemente la stagione della Pallacanestro Trieste, registrando con soddisfazione il boom di pubblico in occasione dell'ultima esibizione casalinga, contro Milano. Probabile che dopo la visita di presentazione dello scorso gennaio stavolta ci si confronti su progetti per il futuro.

Sicuramente la visita di Connor Barwin potrà dare una motivazione in più ai giocatori Usa in maglia biancorossa. Il socio di Cotogna infatti ha giocato per una decina d'anni nella National Football League con Houston, Philadelphia, Los Angeles e New York Giants e ha tuttora un ruolo di estrema importanza nella franchigia sconfitta nella finale del recente Superbowl da Kansas City: è il direttore dello sviluppo tecnico dei giocatori dei Philadelphia Eagles. Insomma, un personaggio in grado di galvanizzare con la sua presenza Davis, Terry, Spencer e soprattutto Frank Bartley che al college se la cavava alla grande con il football americano.

Dopo la visita di de Meo e Barwin dovrebbero essercene altre da parte degli altri soci nelle prossime settimane. Del resto è questo il periodo nel quale cominciarea gettare le basi per la stagione che verrà. Con la stabilità finanziaria è scongiurato il rischio di una nuova estate con il fiato sospeso.

MERCATO Serve anche la stabilità dei risultati, però, e la partita di domenica è di non poco conto, con Trieste che la giocherà con quattro Usa dopo la partenza di Gaines e in attesa dell'arrivo di un nuovo esterno. Su questo fronte si intensificano i rumors ma senza conferme. Registriamo il più caldo di ieri che spendeva il nome di Wayne McCollough, 196 cm, ora in Turchia con il Darussafaka.

BIGLIETTI Sta procedendo speditamente la prevendita dei biglietti. Ieri sera erano già stati venduti 1150 tagliandi. Oggi sarà aperta la biglietteria del Dome ingresso Vip via Miani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, domani dalle 10 alle 13, sempre ingresso via Miani, e domenica dalle 16.30 fino alla fine del secondo quarto alla biglietteria di via Flavia. Non è prevista prevendita online. —

BASKET



Dejan Bodiroga

I magnifici cinquant'anni di Dejan Bodiroga

TRIESTE

Compleanno speciale ieri per Dejan Bodiroga. L'ex bambino d'oro della Stefanel Trieste ha compiuto 50 anni. Nato a Zrenjanin il 2 marzo 1973, 205 cm, in grado di giocare in qualsiasi ruolo, dopo gli inizi a Zara in seguito allo scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia è venuto a Trieste voluto da Bogdan Tanjevic che ha creduto in lui giovanissimo. Ha giocato anche a Milano con la Stefanel, poi Real Madrid, Panathinaikos e Virtus Roma. Con la Jugoslavia ha vinto due ori mondiali e un argento olimpico. —

IN BREVE

Basket
Variazione di orari

Variazione di orati per due partite della Pallacanestro Trieste nelle prossime settimane. La Lba ha disposto lo spostamento della sfida casalinga con la Unahotels Reggio Emilia inizialmente prevista per domenica 19 a sabato 18 marzo alle ore 20 e sarà visibile su Eleven Sports.La partita a Trento contro la Dolomiti Energia si giocherà sabato 8 aprile alle 19.30 in diretta Eleven Sports.

Baskin
I Bazinga in Coppa Fvg

Torna la Coppa Friuli-Venezia Giulia di Baskin. Domenica nella palestra dell'Istituto Salesiano Bearzi di Udine, tornano in campo i Bazinga Baskin Trieste, che in mattinata, con inizio alle ore 11.30, sfideranno il Baskin Tolmezzo. Gara impegnativi per i triestini, allenati da coach Pituzzi, che affronteranno la compagine che attualmente occupa la seconda posizione nella graduatoria regionale. Probabilmente si tratterà anche dell'occasione per vedere all'opera qualche nuovo innesto nel roster triestino, visto che il Baskin sta raccogliendo sempre maggiori consensi ed adesioni tra gli amanti della pallacanestro. —

BASKET











Da sinistra Marco Ius, Tommaso Fantoma, Filippo Gallo, Matteo Zacchigna e Matteo Visintin, tutti convocati al raduno della Nazionale Under 20

La Nazionale Under 20 è per un terzo triestina Sono cinque i convocati

Fantoma, Ius, Gallo, Visintin e Zacchigna al raduno che si terrà a Sirmione agli ordini del ct Magro con Legovich assistent

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È una Nazionale italiana under 20 a chiare impronte triestine quella che si ritroverà per il raduno fissato dal 13 al 14 marzo a Sirmione in provincia di Brescia. La nuova rappresentativa under 20, che ha confermato sulla panchina il tecnico Marco Legovich in qualità di primo assistente dell'head coach Alessandro Magro, vedrà cinque giocatori triestini convocati.

Un nuovo ciclo che riparte dopo l'esperienza degli europei disputati nel luglio del 2022 in Montenegro, una squadra che potrà contare sull'apporto di Matteo Visintin, Filippo Gallo, Matteo Zacchigna, Tommaso Fantoma e Marco Ius. Cinque atleti cresciuti nei settori giovanali di Pallacanestro Trieste e Azzurra, la conferma di un vivaio che a dieci anni dalla medaglia d'oro conquistata da Michele Ruzzier e Stefano Tonut nell'Europeo disputato e vinto a Tallinn, in Estonia, è pronto a trascinare l'Italia verso nuovi traguardi.

Gallo e Zacchigna continuano la loro felice esperienza a Cremona, agli ordini di coach Cavina nella Vanoli che, assieme a Cantù, sta veleggiando al comando del girone verde della serie A2, Visintin è ormai un punto fermo della Stella Azzurra Roma in lotta per guadagnare la salvezza nel secondo campionato nazionale. Tommaso Fantoma ha scelto l'Apu Udine per la sua prima stagione da professionista, Marco Ius continua il suo percorso con le giovanili biancorosse ed è reduce da una splendida Next Gen Cup nella quale ha dominato con cifre importanti.

Una due giorni di allenamenti per la quale sono stati convocati sedici giocatori: Stefano Edoardo Alesso Rodriguez (2003, C, Unibasket Lanciano), Nicola Berdini (2003, P, Pallacanestro Cantù), Alfredo Boglio (2003, P/G, Ju.Vi Cremona Basket 1952), Giovanni Alessio Calamita (2003, C, Aquila Basket Trento 2013), Riccardo Carta (2003, A, Virtus Spes Vis Pall Imola), Leonardo Catriel Faggian (2004, P, Universo Treviso), Tommaso Fantoma (2003, P/G, Pall. Trieste 2004), Alessandro Ferrari (2003, A, Scaligera Verona), Filippo Gallo (2004, G, Guerino Vanoli Cremona),Marco Ius (2004, A, Pall. Trieste 2004), Allan Ivan Efetubo Onojaife (2003, C, Ravenna P. Manetti), Alessandro Scarponi (2004, G, Basket Santarcangelo), Umberto Stazzonelli (2004, G, Victoria Libertas), Nicolò Virginio (2003, A, Pall. Varese), Matteo Visintin (2004, P, Stella Azzurra), Mauro Zacchigna (2004, A, Guerino Vanoli Cremona). —

La pista buona

Il Mondiale di Formula 1 parte dal Bahrein
È un circuito in cui la Ferrari ha vinto più di ogni team

IL REPORTAGE

Stefano Mancini
INVIATO A SAKHIR

«Siamo migliorati in tutto». Dopo aver vinto l'ultimo campionato per distacco, Max Verstappen rilancia la sfida a se stesso prima che agli avversari: «Vediamo quanto saremo ancora capaci di crescere». Vediamo. Sarà di nuovo una Formula Red Bull come profetizza George Russell, pilota Mercedes, atteso protagonista fra le seconde linee?

Contro il team campione del mondo sembra esserci un solo avversario: la Ferrari. Charles Leclerc e Carlos Sainz hanno scelto un profilo basso (nelle comunicazione) e alla spregiudicatezza del campione del mondo hanno opposto prudenza.

«Siamo ancora indietro», così si sono presentati alle interviste della vigilia, tenute sotto un tendone che li ha riparati dal sole del Bahrein, ma non da sciami di mosche. Tanta prudenza, forse anche una dose di pretattica: comincia così una stagione lunghissima che parte e si concluderà nel deserto, da quello di Sakhir fino ad Abu Dhabi. È un viaggio che toccherà 23 tappe e altrettanti circuiti dove saranno messe alla prova monoposto costruite in fabbrica, provate al simulatori, ma impegnate su asfalto reale finora per soli tre giorni di test.



La Ferrari di Charles Leclerc, 25 anni, sul circuito di Sakhir dove domenica scatterà il Mondiale 2023

Il Bahrein racconta belle storie legate al Cavallino. In 18 edizioni sono arrivate 7 vittorie, la prima con una doppietta Schumacher-Barrichello in quel 2004 che rimane l'anno d'oro della Ferrari. E con una doppietta si è chiusa la gara della passata stagione, Leclerc davanti a Sainz, terzo Hamilton e ritirate le due Red Bull. Era un risultato che autorizzava a sperare, prima che gli avversari rimettessero le cose a posto e cominciassero a sviluppare la macchina a ritmi impensabili. Tra l'altro, ancora non si parla dei controlli sul budget cap relativi al 2022, ma questa è un'altra storia. Tocca alla Fia anticipare la certificazione delle spese e accertare così la liceità dell'ultimo successo di Verstappen.

La Ferrari tenta di nuovo una partenza con il botto, sebbene Sainz legga la statistica favorevole da un altro punto di vista: «Vincere in Bahrein non è una garanzia di successo, come abbiamo capito lo scorso anno. Qualunque sarà il risultato di domenica, il campionato rimarrà aperto. La chiave per vincere il titolo è lo sviluppo».

Alla guida di una Ferrari, sul circuito di Sakhir hanno vinto anche due volte a testa Felipe Massa e Sebastian Vettel, oltre a Fernando Alonso. Il pilota che in assoluto ha festeggiato più volte sul podio con il finto champagne all'acqua di rose è stato Hamilton con cinque, seguito da Vettel (4) e Alonso (3). Verstappen è a quota zero, mentre la Red Bull si è affermata solo nel 2012 e 2013 con Vettel.

A Leclerc è sfuggito il successo nel 2019, alla sua prima stagione a Maranello: un problema tecnico lo ha rallentato nel finale e lo ha fatto scivolare al terzo posto. Ottime doti di trazione e motore potente (la Ferrari non aveva ancora scoperto di avere un problema di affidabilità) hanno spalancato la strada al trionfo del 2022. «Dopo abbiamo commesso troppi errori, non dobbiamo ripeterli – raccomanda Leclerc –. Abbiamo lavorato nei test per migliorare la vettura. Un pronostico? Ho una mia idea: la Red Bull è un po' avanti, per diventare campioni dobbiamo migliorare».

L'unica certezza è la bontà del lavoro che è stato fatto in tre giorni di test sulla stessa pista dove oggi cominciano le prove libere. I dati raccolti in pista coincidono con quelli previsti al simulatore, certificano Charles e Carlos. Questa è la premessa fondamentale sulla quale costruire un successo, perché garantisce sviluppi più veloci e precisi. «Non abbiamo mai provato a forzare, non sappiamo quale sia il limite della macchina». Questione di ore e lo scopriremo. —

LA ROSSA NEL DESERTO

	2004	2008	2017	2022
1	Schumacher (Ferrari)	Massa (Ferrari)	Vettel (Ferrari)	Leclerc (Ferrari)
2	Barrichello (Ferrari)	Raikkonen (Ferrari)	Hamilton (Mercedes)	Sainz (Ferrari)
3	Button (Bar Honda)	Kubica (Bmw Sauber)	Bottas (Mercedes)	Hamilton (Mercedes)

	2007	2010	2018
1	Massa (Ferrari)	Alonso (Ferrari)	Vettel (Ferrari)
2	Hamilton (McLaren)	Massa (Ferrari)	Bottas (Mercedes)
3	Raikkonen (Ferrari)	Hamilton (McLaren)	Hamilton (Mercedes)

Vittorie per pilota	
Hamilton	5
Vettel	4
Alonso	3

Vittorie per costruttore	
Ferrari	7
Mercedes	6
Renault	2

WITHUB

Questa sera (ore 20.45) il match tra la capolista e la Lazio che è quarta

Spalletti: «Applaudivo il Napoli di Sarri È lui il Masaniello del nostro calcio»

LA SFIDA

ROMA

Spalletti contro Sarri; Osimhen contro Immobile. Napoli-Lazio di questa sera (ore 20.45) non è solo la sfida tra la prima e la quarta in classifica, ma il confronto tra due tra le squadre che esprimono il miglior calcio della serie A. Aria di spettacolo per i 55mila del "Maradona" che sono pronti a spingere il Napoli in un altro passaggio fondamentale verso il sogno. Attesi anche circa mille laziali.

«Giochiamo una partita per guadagnarci un altro pianerottolo nel condominio del campionato – dice Spalletti – Non pensiamo ai 18 punti di vantaggio sulle seconde, ma alla partita con la Lazio». Parole nette quelle dell'allenatore che punta a ripetere la sfida vinta all'andata per 2-1 all'Olimpico con la rimonta siglata dai gol di Kim e Kvaratskhelia dopo la rete dell'iniziale vantaggio laziale di Zaccagni. Nella formazione di partenza di Spalletti l'unica scelta obbligata è Olivera sulla fascia sinistra che sostituirà Mario Rui squalificato. «Il passato è alle spalle – dice Spalletti – ma me lo godevo e applaudivo quel Napoli di Sarri che è stato il Masaniello calcistico, il capopopolo di una rivolta sul calcio. Per me la bellezza del calcio è questa». Oggi il dilemma di Sarri è: come si ferma una squadra che su 24 partite ne ha vinte 21, segnando 58 gol? —



Luciano Spalletti (Napoli)

IL PROGRAMMA

Serie A — 25ª giornata

Oggi

Napoli-Lazio	ore 20.45

Domani

Monza-Empoli	ore 15
Atalanta-Udinese	ore 18
Fiorentina-Milan	ore 20.45

Domenica

Spezia-Verona	ore 12.30
Sampdoria-Salernitana	ore 15
Inter-Lecce	ore 18
Roma-Juventus	ore 20.45

Lunedì

Sassuolo-Cremonese	ore 18.30
Torino-Bologna	ore 20.45

Classifica

Napoli 65 punti; Inter e Milan 47; Lazio 45; Roma 44; Atalanta 41; Juventus (-15) e Bologna 35; Torino e Udinese 31; Monza 29; Fiorentina ed Empoli 28; Sassuolo e Lecce 27; Salernitana 24; Spezia 20; Verona 17; Cremonese 12; Sampdoria 11.

IN ARGENTINA

Minacce a Messi e alla famiglia Gli occhi dei narcos sul suo patrimonio

Era solo questione di tempo affinché i narcos che imperversano da anni a Rosario possassero gli occhi sul patrimonio dei Messi. Il messaggio giunto all'alba di ieri – 14 pallottole e un «pizzino» in perfetto stile mafioso – ha scosso l'opinione pubblica argentina e mondiale. Le pallottole erano dirette a un supermercato della famiglia di Antonella Roccuzzo, la moglie del miglior giocatore del mondo, e il pizzino era diretto a Lionel: «Messi stiamo aspettando, Javkin è un narco, non ti proteggerà». Il messaggio sembra alludere a una richiesta di pagamento non effettuata e fa riferimento anche al sindaco della città di cui è oriundo il capitano della "Seleccion", Pablo Javkin. Rosario è la città argentina col più alto tasso di omicidi, infestata dai narcos e soprannominata «la Chicago argentina». Messi non ha mai tagliato le radici con la città, ora c'è chi teme che questo episodio rappresenti la perdita definitiva della speranza di vedere Messi con la maglia della sua squadra del cuore.



EUROPEI INDOOR A ISTANBUL

Atletica, sette azzurri in finale

Sette azzurri in finale e la delusione Vallortigara. È – in attesa del sabato di Marcell Jacobs – il bilancio della prima giornata dell'Europeo indoor di atletica, a Istanbul, dedicata ai turni eliminatori. Nel peso la miglior misura è per Zane Weir, mentre al terzo posto esulta Leonardo Fabbri. Avanti in due anche nei 3000 metri, Nadia Battocletti e Ludovica Cavalli. Prosegue la corsa nei 1500 metri di Pietro Arese *(a sinistra nella foto)* vincitore della batteria e di Ossama Meslek, terzo. Nel triplo stacca il biglietto per la finale Tobia Bocchi. Promossi in semifinale negli 800 metri Catalin Tecuceanu, Simone Barontini ed Eloisa Coiro. Tra le eliminazioni, pesa soprattutto quella di Elena Vallortigara nell'alto.

PALLANUOTO

Trieste dopo l'Eurocup con fiducia si prepara alla sfida di Siracusa

Il pareggio con Savona lascia aperta la possiblità di agguantare la finale Domani di nuovo campionato ospiti dell'Ortigia inseguendo il quarto posto



Ray Petronio durante la gara di EuroCup Foto Silvano

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Dopo il pareggio-impresa della semifinale d'andata di Euro Cup rimediato l'altra sera alla "Bruno Bianchi" contro Savona (9-9), quello che si respira nei pressi di largo Irneri è un clima di fiducia, o qualcosa che ha molto a che fare con la primavera. Non tanto per l'impatto che una partita così importante può imprimere all'equilibrio stagionale, quanto per gli scenari che lascia assolutamente aperti per la caccia alla finalissima.

Nella gara contro i liguri, i triestini hanno inseguito prendendo le misure agli avversari con una precisione sartoriale fino a rimettere le mani sul filo e cucire un tesoretto che valeva il +2 a trecentocinquanta secondi dal liberi tutti.

Un grido di gioia strozzato sul nascere dal fallo ingenuo di Yusuke Inaba caduto nella trappola delle provocazioni dove ha trovato un rosso che lo lascerà ai box per il prossimo turno ed - eventualmente - per gara1 della finale. Questa notizia fa a cazzotti con la gioia di un risultato che contro Savona non si vedeva dalla fine del 2018 ma non appanna una "mentalità da coppa" che alla Bianchi (terreno ancora inespugnato in Europa) si è declinata in una prestazione attenta, paziente e reattiva.

«Partita durissima e lo sapevamo - ha rimarcato a caldo l'allenatore Daniele Bettini - siamo stati bravi a prendere due gol di vantaggio che però abbiamo cestinato commettendo una sciocchezza notevole. Nel finale comunque abbiamo retto - ha aggiunto il tecnico della Pallanuoto Trieste - il discorso per la qualificazione alla finale del torneo continentale ovviamente resta aperto».

Allineato con quello dell'allenatore è anche il pensiero del direttore sportivo alabardaro Andrea Brazzatti: «Per come si era messa la partita il risultato ci sta bene - ha commentato - purtroppo la grossa ingenuità commessa da Inaba, costantemente provocato dai savonesi, ci ha penalizzato in questo primo confronto e sicuramente ci penalizzerà tra tre settimane nel match di ritorno in Liguria».

In attesa di studiare quali soluzioni offensive portare al ritorno, il pensiero è già al campionato che domani a Siracusa metterà gli alabardati di fronte all'Ortigia (con inizio alle ore 15).

Dopo le parentesi di Coppa nazionale ed internazionale, riparte la caccia al quarto posto abitato dal Savona, neanche a dirlo, a -4 (i liguri tuttavia apriranno le porte alla Pro Recco) mentre il Telimar (al quinto posto a +1 rispetto a Trieste) giocherà contro Bologna. —

NUOTO PARALIMPICO

A Lignano Sabbiadoro le World Series

Quasi 300 iscritti e 45 nazioni per una quattro giorni di sfide dal 9 al 12 marzo valida anche per le qualificazioni ai Mondiali di Manchester e ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024. Lignano Sabbiadoro ospiterà per la quinta volta la tappa italiana delle World Series di Para Swimming al Villaggio Bella Italia. Lignano ospiterà anche i Campionati italiani assoluti invernali di nuoto paralimpico.

PALLANUOTO FEMMINILE



Jelena Vukovic

Orchette al via delle Final Six di Coppa Italia contro Rapallo

TRIESTE

Il week end di Coppa Italia femminile UnipolSai attende le orchette della Pallanuoto Trieste che da questo pomeriggio e fino a domenica saranno impegnate nella vasca del Polo Acquatico Frecciarossa di Ostia, teatro tradizionale della Final six.

Oltre a Sis Roma e Plebiscito Padova, già certe delle semifinali, a contendersi la corona ci saranno anche Orizzonte Catania, Rari Nantes Florentia e Rapallo Pallanuoto e la squadra griffata Samer & Co. Shipping se la dovrà vedere proprio con quest'ultima nella prima bracciata verso il trofeo, attualmente nelle mani salde della Sis Roma.

Si comincia alle 17.30 con diretta su Rai Play, a seguire, l'altro match tra Orizzonte Catania e Rn Florentia.

«Si tratta di una manifestazione importante - ha spiegato l'allenatore alabardato Paolo Zizza - abbiamo le motivazioni giuste per fare bene. Affronteremo subito una squadra forte e organizzata e rispetto alla poco brillante prestazione con la Florentia dobbiamo assolutamente mettere in acqua le nostre migliori caratteristiche. Se giochiamo come sappiamo fare possiamo mettere in difficoltà le liguri. Impegni di questo livello ci servono per crescere e fare esperienza».

La vincitrice dell'incontro, che in caso di parità darà decisa ai rigori, se la dovrà vedere con Padova (domani alle 19.30) mentre chi perde affronterà la sconfitta tra Catania e Florentia nel round che vale la quinta piazza (sempre domani, alle 12). Zizza ha sciolto anche gli ultimi dubbi di formazione dopo l'ultimo ko interno contro Firenze (6-8): tornano Sblattero e l'estremo difensore Ingannamorte per dare fastidio alle gialloblù ed entrare nella top-four.

I precedenti tra Trieste e Rapallo (attuale quarta forza della Serie A1) delineano un perfetto equilibrio con una vittoria per parte: 16-6 per le rosalabardate alla Bianchi nella gara d'andata e 16-13 al ritorno, lo scorso 4 febbraio. —

F.B.

JUDO

Veronica Toniolo al Grand Slam di Tashkent per punti olimpici European Cup Junior a Lignano

TRIESTE

Veronica Toniolo è pronta e sta per salire sul tatami a Tashkent per un altro Grand Slam, importante gara del circuito mondiale che attribuisce punteggio valido per la qualificazione alle Olimpiadi. Un Grand Slam che, in questo caso, registra la partecipazione di 364 atleti di 49 nazioni.

«Il Grand Slam a Tashkent è una gara di livello molto alto - ha detto il tecnico azzurro Raffaele Toniolo - ed i nostri atleti sia di prima che di seconda fascia penso possano ben figurare». E la triestina Veronica Toniolo fa parte ormai da tempo della prima fascia di merito, avendo acquisito con i risultati una posizione nella classifica mondiale che la vedono attualmente al ventiduesimo posto nei 57 kg. Ed è proprio questo posizionamento nel ranking iridato che ha consentito a Veronica Toniolo di godere di una posizione privilegiata nel sorteggio a Tashkent, essendole stata assegnata la testa di serie numero 6. La triestina al primo turno sarà chiamata ad affrontare la brasiliana Jessica Pereira, che nella World Ranking List si trova alla posizione numero 38, un dato questo che non deve illudere che si tratti di una pratica facile da sbrigare.

La posizione nella Wrl, infatti, è l'elemento che consente di comprendere l'aggiornamento costante dei valori in campo, ma non costituisce un valore assoluto. Lo spiegò molto bene Fabio Basile quando conquistò l'oro olimpico a Rio, avendo ottenuto la qualificazione partecipando soltanto alle ultime quattro gare utili. E mentre Veronica Toniolo gareggia in Uzbekistan, sabato e domenica nel PalaBella Italia a Lignano 346 atleti di 19 nazioni si confronteranno nell'European Cup Junior. Ben 116 gli italiani in gara, sei i regionali con Alessio De Luca nei 66 kg, reduce dal bel primo posto in Coppa Italia A2 ed Emma Stoppari nei 57 kg, entrambi della Ginnastica Triestina. La manifestazione inizierà alle 9 con il blocco delle finali a seguire. L'evento si completerà con il tradizionale training camp che prevede doppia seduta lunedì, martedì e seduta mattutina il mercoledì. —

ENZO DE DENARO

PALLAVOLO

Il Cus Trieste batte Venezia in 5 set negli Universitari

TRIESTE

Vince la partita di andata, nelle qualificazioni ai Campionati universitari il Cus Trieste di pallavolo maschile: 3-2 a Monte Cengio contro il Cus Venezia. Il tecnico Marco Pilot parte con Barazzuol palleggiatore, Vattovaz opposto, le bande D'Orlando e Berti, i centrali Gambardella e Michelon e Luca Innocente libero (buona prova, pur se fuori ruolo, lui che è una banda). I primi due set sono nettamente di Trieste. Il discorso cambia nel terzo e quarto set, quando Venezia impatta. Nell'ultimo set importanti l'ingresso di Pagliaro in palleggio e la panchina lunga di Trieste. Cus Ts-Cus Ve 3-2 (25-17; 25-21; 16-25; 21-25; 15-11). Cus Ts: Vattovaz, Bellocchio, Michelon, Berti, Maugeri, Pagliaro, Skilitsis, Gambardella, D'Orlando, Tosato, Barazzuol, Innocente (L1). All. Pilot. —

Scelti per voi

tvzap



The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento con il talent dedicato agli over `60. I concorrenti rimasti in gara, verranno giudicati dal pubblico da casa che eleggerà, attraverso il televoto, il vincitore della terza stagione di The Voice Senior. Conduce **Antonella Clerici**.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Felix sostiene che qualcuno sta cercando di ucciderlo e la persona di cui sospetta è sua moglie, Segretario della Marina. La squadra crede che i presunti attentati siano frutto della sua immaginazione.



Souvenir d'Italie
RAI 3, 21.20
La vita artistica e umana di **Lelio Luttazzi**, una delle figure più rappresentative del periodo magico in cui musica, teatro, cinema e televisione parlavano un linguaggio comune fatto di grande scrittura.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Buongiorno, Mamma!
CANALE 5, 21.20
Anna (**Maria C. Giannetta**) cerca un contatto con Sole che ha scoperto la verità e ha capito di essere la figlia di Maurizia: per questo si è rifugiata da Mauro e Agata e non vuole parlare con nessuno.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
0.20 Tg 1 Sera Attualità
0.25 TV7 Attualità

RAI 2

7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.48 Meteo 2 Attualità
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 - Flash Attualità
10.20 Super G Femminile Sci alpino
11.40 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Souvenir d'Italie (1ª Tv)
23.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4

6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.40 Torna "El Grinta" Film Western ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Lucio Dalla Special Spettacolo

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Buongiorno, mamma! Serie Tv
16.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.55 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Buongiorno, Mamma! (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Station 19 (1ª Tv) Serie
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.10 Black-Ish Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)
23.35 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8

15.45 Come in un film d'amore (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
17.30 Ritratto d'amore Film Commedia ('17)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
2.30 Indiavolato Film Commedia ('00)

NOVE

14.20 Ho vissuto con un bugiardo Lifestyle
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Fratelli di Crozza (live)
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo

20 (20)

14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Italian Job Film Azione ('03)
23.30 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
1.40 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)

14.30 Outback Film Horror ('19)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Accerchiato Film Azione ('92)
23.00 Bad Boys for Life Film Azione ('20)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Wonderland Attualità
1.45 The Strain Serie Tv

IRIS (22)

11.50 Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico ('95)
15.20 Angelica Film Avventura ('64)
17.20 Intrigo a Damasco Film Drammatico ('12)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'esorcista Film Horror ('73)
23.25 Training Day Film Poliziesco ('01)

RAI 5 (23)

15.50 Cesare e Cleopatra
18.20 Petrassi: Poema per archi e trombe
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.25 Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin Film Documentario
20.25 Ghost Town Doc.
21.15 Santa Cecilia - Smetana La mia Patria Spettacolo
22.40 Save The Date Attualità

RAI MOVIE (24)

14.00 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Arrivano i Titani Film Avventura ('62)
17.55 Ercole contro i figli del sole Film Avv. ('64)
19.30 Guapparia Film Drammatico ('83)
21.10 Chiudi gli occhi Film Drammatico ('16)
23.00 Il segreto di una famiglia Film Thriller ('18)

RAI PREMIUM (25)

15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il Commissario Rex Serie Tv
17.15 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.25 Il Sistema Serie Tv
21.20 Resta con me Serie Tv
23.20 Che Dio ci aiuti Fiction
1.25 Che dio ci aiuti Fiction
3.15 Nei Tuoi Panni Attualità
4.10 Il Commissario Rex Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO (26)

15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Mal di pietre Film Drammatico ('16)
23.30 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico ('99)

TWENTYSEVEN (27)

14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Hazzard Serie Tv
21.10 About a Boy - Un ragazzo Film Commedia ('02)
23.10 Un'impresa da Dio Film Commedia ('07)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 A-Team Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.40 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)

15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Liam Film Drammatico ('00)
22.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)

14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.50 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.55 Love is in the air Telenovela
3.35 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)

6.00 Body Bizarre Documentari
6.55 Vite al limite Doc.
10.50 ER: storie incredibili Doc.
12.40 Cortesie per gli ospiti
14.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
22.35 Unbelievable Me (1ª Tv) Lifestyle
23.25 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)

10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.20 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.30 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)

14.05 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Le rapine del secolo (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Le rapine del secolo Serie Tv
23.15 Border Control Gibilterra Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv)
0.40 The Last Dance (1ª Tv) Basket

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: "Il çuf al è gno e no si tocje!". Alle **21.40** "Snait", di M. D'Agostini, 10a puntata e "KdM - Key di Mont", regia di G. Cantoni, 4a puntata

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Un omaggio a Franco Giraldi. Il cortometraggio "The Master" di E. Cancelli. Accoglienza e ospitalità durante i festival del cinema; **14.15** Chi è di scena: Paola Minaccioni. Gianmarco Tognazzi. Emanuela Grimalda; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Il cibo è poesia. Ricette e curiosità di celebri buongustai dei secoli passati", di G. Semacchi Gliubich.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Tavčar: MED GORAMI – 14. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Tribuna elettorale; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Napoli - Lazio
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Mito Settembre Musica
24.00 Battiti

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.10 Notti magiche Film Sky Cinema Drama
17.10 Il Concerto Film Sky Cinema Due
17.10 Sei mai stata sulla luna? Film Sky Cinema Romance
17.15 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Film Sky Cinema Action
17.25 Non sono un assassino Film Sky Cinema Suspense
17.35 August Rush - La musica nel cuore Film Sky Cinema Family
17.45 Fermati, o mamma spara Film Sky Cinema Comedy
18.30 Troy Film Sky Cinema Collection
19.05 Io sono l'abisso Film Sky Cinema Uno
19.10 After Film Sky Cinema Romance
19.15 La banda dei babbi natale Film Sky Cinema Comedy
19.15 The Post Film Sky Cinema Due
19.20 Beautiful Minds Film Sky Cinema Drama
19.20 Blood Film Sky Cinema Suspense
19.30 Il cecchino Film Sky Cinema Action
19.30 La gang del bosco Film Sky Cinema Family
21.00 Jack Reacher - La prova decisiva Film Sky Cinema Action
21.00 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy
21.00 Ritratto di signora Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 SPORT SENZA CONFINI
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
17.00 4 CHIACCHERE CON...
17.15 RITORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
20.45 ORAMUSICA
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
21.15 LE PAROLE PIÙ BELLE
21.55 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.45 VII FESTIVAL CORALE INTERNAZIONALE CAPODISTRIA
23.10 IL GIARDINO DEI SOGNI
23.50 TUTTOGGI II EDIZIONE /r/

TELEQUATTRO

06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - r
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.35 FEDE PERCHE NO - QUARESIMA 2023
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.38 T4 TG POST-PRANZO - Live
14.00 T4 RING - r (Comunicazione politica)
17.45 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 T4 TRIESTE D'ARTE - 2023
19.00 BAGOLANDO ANNO 2022
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO -r
21.05 T4 RING - LIVE
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - r
23.30 T4 TG POST SERA - r
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - r

TELEANTENNA 80

04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna
01.30 From disco to disco

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere variabile; nel Tarvisiano al mattino probabile ancora cielo coperto per nubi basse. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo sereno con marcata escursione termica in pianura e nelle valli mentre sulla costa i venti di brezza e il mare freddo limiteranno il riscaldamento pomeridiano. Lo zero termico nel pomeriggio salirà a 2.000 m.

Tendenza: cielo sereno di primo mattino; probabile aumento della nuvolosità in giornata e dal pomeriggio avremo cielo variabile con più nubi tra pianura e Prealpi; coperto la sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	4/7
massima	14/17	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,7	10,8	59%	80 km/h
Monfalcone	3,0	13,0	52%	79 km/h
Gorizia	8,2	13,2	47%	42 km/h
Udine	9,0	13,1	47%	36 km/h
Grado	7,9	12,3	61%	40 km/h
Cervignano	1,0	14,0	50%	41 km/h
Pordenone	3,9	14,1	51%	31 km/h
Tarvisio	-0,4	1,7	89%	24 km/h
Lignano	3,0	13,0	62%	58 km/h
Gemona	1,0	13,0	54%	37 km/h
Tolmezzo	4,7	9,5	69%	30 km/h
Forni di Sopra	0,2	3,9	89%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,9	0,51 m
Monfalcone	calmo	8,9	0,46 m
Grado	calmo	9,9	0,60 m
Lignano	calmo	9,2	0,55 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	8
Atene	10	16
Belgrado	5	6
Berlino	-0	8
Bruxelles	-1	9
Budapest	3	10

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	2	7
Ginevra	-1	9
Lisbona	5	15
Londra	2	10
Lubiana	2	4
Madrid	-0	10

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-10	-1
Parigi	0	11
Praga	-1	9
Varsavia	1	5
Vienna	1	10
Zagabria	3	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	11
Bari	6	13
Bologna	6	8
Bolzano	4	13
Cagliari	3	13
Firenze	6	12
Genova	7	12
L'Aquila	0	7
Milano	1	12
Napoli	9	14
Palermo	9	17
R. Calabria	8	18
Roma	7	14
Torino	2	11
Venezia	3	12

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: iniziali nubi sparse sulle basse pianure e in Emilia Romagna; tendenza poi ad ampie schiarite dal pomeriggio.
Centro: molto nuvoloso con piogge sparse sul versante adriatico e sul Lazio, neve dai 1.200-1.300 m; tendenza a parziali schiarite.
Sud: nuvoloso con piogge e rovesci sparsi.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residue nubi basse al primo mattino in Romagna. Venti di foehn sulle Alpi occidentali.
Centro: residua nuvolosità al mattino sul versate adriatico, poi schiarite dal pomeriggio.
Sud: nuvoloso con piogge e rovesci sparsi.

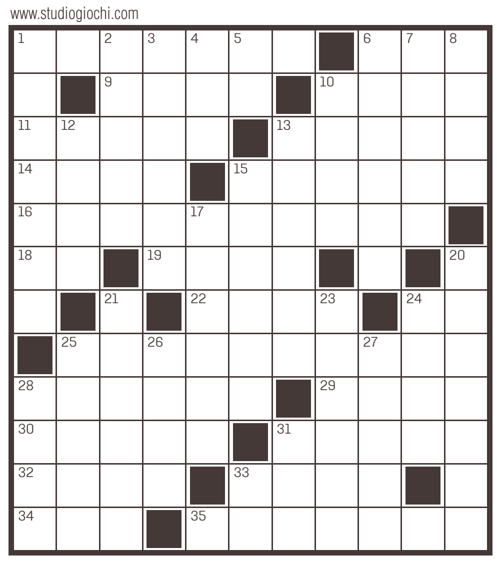
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

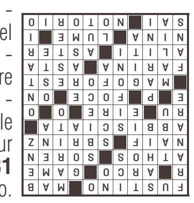
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Contenitore per detersivo in polvere - **6** Regina shakespeariana in *Romeo e Giulietta* - **9** Si usa con le frecce - **10** Termine del tennis - **11** Monte sacro della Grecia - **13** Il nome del filosofo Kierkegaard - **14** Un pittore collega di Ligabue - **15** Duro formaggio svizzero - **16** Come una corda avvolta a spirale - **18** Simbolo del rutenio - **19** Il suo patrono è San Patrizio - **22** Può essere a delta - **24** In mezzo alla fionda - **25** Lavora spesso con la Gialappa's - **28** Imbianca il mugnaio - **29** La vendita coi rilanci - **30** Soffi - **31** Ha fiori a forma di stella - **32** Una delle caravelle - **33** Non tutti hanno quello della ragione - **34** Abiti per frati - **35** Conosciuto, risaputo.

VERTICALI: 1 Cadere rovinosamente - **2** Come gli europei venivano chiamati in India - **3** Tipica pasta ligure - **4** Lettera incognita - **5** Una scelta referendaria - **6** Il coniuge della moglie - **7** Come una località piacevole e tranquilla - **8** Karl padre dell'autovettura - **10** Porta l'acqua al mulino - **12** Argomento da non toccare - **13** Non dritto, obliquo - **15** La femmina del maiale - **17** Tubi di scarico a forma di U - **20** Il lago di Toronto - **21** Giuseppe, scrittore de *Il giorno* - **23** L'umanista da Rotterdam - **24** Simile al trattore - **25** Incanto irresistibile - **26** Scampagnata - **27** La sposa di Ben Hur - **28** Seguono con passione un cantante - **31** Nelle alternative latine - **33** In fondo al vicolo.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5
Vi sentirete peni di energia e di decisione, ma questo non basta per riuscire ad imporre i vostri progetti alle persone che collaborano con voi. Un invito divertente per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete ad uscire da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

CANCRO
22/6 - 22/7
Dovrete accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia siate più comprensivi, lasciatevi andare. Maggiore disinvoltura durante un colloquio importante.

LEONE
23/7 - 23/8
Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

VERGINE
24/8 - 22/9
I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare la giornata con serenità e sicurezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Vi renderete conto di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Discussioni nell'ambiente di lavoro. Stenterete a raggiungere un accordo sulle decisioni da adottare. Prendete una posizione netta e tutto sarà facilitato. Autocontrollo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dedicatevi innanzi tutto a quelle faccende noiose che da tempo attendono una soluzione e che ogni volta rinviate. Dopo vi sentirete più sollevati. Non affaticatevi troppo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo da dedicare ai problemi trascurati. In amore sono poche le certezze. Molta cautela.

PESCI
20/2 - 20/3
Grazie al vostro tempismo, riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un vostro amico. La sua riconoscenza vi gratificherà moltissimo. Sincerità in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 marzo 2023 è stata di 13.616 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

3-4-5 Marzo

TANTI AUGURI

20 ANNI DI TORRI 2003 › 2023

Dalle ore 15.00

Venerdì 3

Gonfiabili e zucchero filato*
per i più piccoli.

Sabato 4

Esibizioni di danza, musica live
e art baloon per i più piccoli.
Alle 16.30 “Il Coriandolo”,
coro con i bambini
dell’Associazione Meta.

Domenica 5

Torta gigante per i 20 anni delle Torri
con un SUPEROSPITE
da Striscia la Notizia: **Cristiano Militello**
con “***Striscia lo striscione***”.
Truccabimbi, esibizioni di danza,
musica live e art baloon.

IN COLLABORAZIONE CON

Bom Bom PASTICCERIA



*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

www.torrideuropa.com

Al 3° livello, un servizio pensato per le mamme e le famiglie

AREA MAMMA

L’ambiente attrezzato, tranquillo e riservato dove puoi:

- **allattare**
- **riscaldare il biberon**
- **cambiare il bambino**

Per l’accesso gratuito richiedere le chiavi al Punto Informazioni al 3° livello

CON UNA SPESA MINIMA DI 10 EURO ALL’IPERMERCATO ipercoop

UN’ORA DI PARCHEGGIO
GRATIS

AUTOLAVAGGIO

PRENOTANDO IL TUO LAVAGGIO AL N. 392 9316860

DUE ORE DI PARCHEGGIO
GRATIS

TORRI d’EUROPA 20 ANNI 2003 2023

shopping spettacolo emozioni

www.facebook.com/torrideuropa

Wi Fi GRATUITA AL 3° LIVELLO

Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri le Torri d’Europa

Galleria commerciale: Lun-Sab **9.00-20.00** - Dom **10.00-20.00** - **Ipermercato**: Lun-Sab **9.00-20.30** - Dom **10.00-20.30** - Trieste, via Svevo e via D’Alviano - infoline 040 637448